

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia

IL PICCOLO

DEL LUNEDÌ

Lunedì, 5 marzo 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 10 Fondazione 1881

DURISSIMO IL SEGRETARIO DEL PCI SUL LAVORO DEL GOVERNO

Berlinguer accusa Craxi di restringere la libertà

Secondo il leader comunista, dopo quello sindacale, altri diritti possono essere colpiti

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Mentre sta per riprendere in Senato il confronto tra maggioranza e opposizione sul decreto che regola il costo del lavoro, dal Pci giungono nuovi messaggi di guerra.

Per la verità anche tra i partiti che sorreggono l'esecutivo i pareri sono discordi sulla validità della manovra decisa da Craxi e sull'opportunità di apportare qualche correzione, ma la minaccia più incombente per il presidente del Consiglio arriva tuttavia dalle Botteghe Oscure.

Ieri Berlinguer ha colto l'occasione del suo intervento a chiusura della conferenza nazionale delle donne comuniste per rinnovare le critiche dure e severe nei confronti del governo.

«Questo governo, secondo il segretario del partito comunista, si caratterizza in modo particolare per la sua politica antisociale che colpisce i lavoratori e anche le donne visto che non dà nessuna risposta alle loro richieste».

Siamo fieri, ha aggiunto Berlinguer ricordando alcuni commenti e valutazioni espresse durante il congresso democristiano «di non avere una tale cultura di governo».

E qui veniamo all'argomento del giorno. Lo stesso decreto del governo sulla scala mobile «non potrà essere ingoiato come atto di forza» ha ammonito Berlinguer assicurando che il suo partito non lesinerà l'impegno affinché il provvedimento venga sconfitto in Parlamento.

Ma il segretario comunista non si è fermato a questo punto e si è detto ancora più preoccupato per i riflessi politici che «l'atto di forza dell'esecutivo potrà provocare».

Quando si colpiscono le libertà sindacali, questo è il ragionamento di Berlinguer, «si corre il rischio che prima o poi altre libertà e altri diritti possano essere colpiti».

Parole dure, ragionamenti che mai il segretario comunista ha svolto nei confronti di un governo a guida democristiana o repubblicana, e che colpiscono invece un presidente del Consiglio socialista.

Per Berlinguer si comincia, insomma, a respirare aria di «regime», e di questo «si rendono conto non solo gli operai ma anche gli altri ceti sociali».

Secondo il segretario del Pci stiamo assistendo a una vera e propria corsa verso lo scontro dello schieramento politico da parte del Psi e del Pri, e questo, di fatto, apre «un vuoto a sinistra che il Pci deve occupare proprio per progredire il progetto politico dell'alternativa. Questo tentativo comunista, ha aggiunto Berlinguer, viene osteggiato a tal punto dai partiti di

governo «che ci viene impedito di fare opposizione. O meglio si tenta di impedircelo».

A questa prevedibile offensiva comunista i partiti della maggioranza rispondono con un appello alla compattezza e cercando di non dare troppo rilievo alle intemperanze repubblicane nei confronti del governo Craxi.

Una prima risposta alle dichiarazioni di La Malfa su un possibile cambio alla guida dell'esecutivo, è venuta dal liberale Pattuelli: «rimettere in discussione il quadro politico significherebbe tornare all'instabilità della precedente legislatura».

Anche i socialdemocratici hanno accolto con scarso interesse la sortita del Pri. Anzi Longo ha detto chiaro e tondo che a suo giudizio «un'alternativa all'attuale coalizione sarebbe le elezioni anticipate che nessuno vuole e soprattutto non le vogliono né il Pci, né la Dc visto che non se le possono permettere».

Il segretario del Psdi si rammarica anche per quella che definisce «l'autoesclusione del Pci» giacché secondo Longo «la costruzione di positivi rapporti all'interno della sinistra italiana su una linea di socialismo democratico di tipo europeo è essenziale per

costruire prospettive future».

Una prospettiva questa, che Longo giudica indispensabile perché il pentapartito «è una politica che difendiamo oggi ma che certamente non sarà eterna».

Governare oggi con la Dc per poter domani meglio fare il salto con il Pci sembra essere dunque la filosofia del segretario socialdemocratico alla quale Martelli, vice di Craxi, contrappone, almeno per ora, l'auspicio che dalla stagione dei congressi possa venire un ulteriore rafforzamento della maggioranza di tipo europeo è essenziale per

Tommaso Genisio

DOMANI LA RIPRESA AL SENATO

Costo del lavoro: viaggio difficile per il «decretone»

Il Psi respinge l'ipotesi di sospendere i lavori

ROMA — Il decreto sul costo del lavoro, il famoso «decretone», riprenderà il suo cammino parlamentare domani al Senato, e questo sarà il fatto di maggiore rilievo della settimana politica e parlamentare. Il provvedimento sarà esaminato a partire dalla mattinata di domani, in sede referente, dalla commissione bilancio, ma dovrà ricevere anche il parere, in sede consultiva, di altre cinque commissioni (affari costituzionali, finanze, industria, lavoro e sanità) che dallo stesso giorno lo prenderanno in esame.

I maggiori ostacoli al cammino parlamentare del decreto verranno dal Pci che ha impegnato la sua forza per farlo abortire, ma anche da parte della maggioranza si sollecitano emendamenti. Il presidente del gruppo dei senatori socialisti, sen. Fabio Fabbri a proposito di questi atteggiamenti ha detto che «il compito di pronunciarsi sulla materia, anche introducendo integrazioni e modificazioni, è un diritto-dovere del Parlamento».

«Dunque — ha aggiunto Fabbri — è incompensabile l'ipotesi di una sospensione dei lavori parlamentari in attesa che fuori dal Parlamento si trovi una soluzione che renda superflua l'attività delle Camere».

«Chi sostiene questa tesi — ha aggiunto — chiede una sorta di abdicazione del Parlamento, una rinuncia a decidere, quando invece il Paese sconta già gli effetti negativi di una lunga inconcludenza e ha bisogno delle decisioni necessarie per piegare l'inflazione».

«Naturalmente — ha detto ancora Fabbri — ciò non impedisce ai sindacati e alle parti sociali di discutere, nell'ottica della lotta all'inflazione, intorno a soluzioni capaci di realizzare una complessiva riforma della struttura del salario».

Il sen. Fabbri ha concluso dicendo di considerare «molto importante anche la ricerca di una nuova unità del movimento sindacale, ma sono convinto che per essere solida questa unità non può riposare soltanto su un frettoloso accordo relativo alla riforma strutturale della scala mobile».

Proprio su questo tema che ha visto sabato ammorbidenti le posizioni dei sindacalisti socialisti all'interno della Cgil, l'on. Valdo Spini, vicesegretario nazionale del Psi, ha dichiarato: «La riunione dei militanti socialisti della Cgil, ha affermato l'esigenza che il movimento sindacale italiano ritrovi capacità di convergenza unitaria intorno ad una proposta in positivo sui problemi del costo del lavoro ed in genere della condizione dei lavoratori italiani. In questo senso va anche — ha notato l'esponente socialista — la recente pronuncia dell'esecutivo della Uil».

«I socialisti della Cgil — ha detto Spini — con la loro riunione nazionale, hanno infatti voluto dare un punto di riferimento a tutti coloro che non si rassegnano alla devastazio-

ne del patrimonio unitario costruito in questi anni, tendenza che porterebbe solo ad un indebolimento del movimento sindacale stesso».

«Del Turco — ha ancora rilevato Spini — ha riconfermato l'esigenza che il movimento sindacale possa tornare a confrontarsi per elaborare una proposta che, in senso quantitativo e qualitativo, possa essere sostitutiva del decreto sulla scala mobile».

«I militanti socialisti — ha aggiunto — hanno cioè posto sul tavolo le loro carte. Ora tocca agli altri, in primo luogo ai comunisti, di scoprire le loro. Il capogruppo comunista al Senato Chiaromonte ha apprezzato il taglio unitario della riunione dei sindacalisti socialisti della Cgil».

«Spetta ora ai comunisti — ha detto Spini — rispondere in modo adeguato a questo appello unitario».

Triestina in «tilt»



Pistoia — Domenica amara per una Triestina, in tilt soprattutto in difesa, travolta dalla Pistoiese per 3-1. Inutile la rete di De Falco (nella foto) ottenuta su calcio di rigore a risultato già ampiamente compromesso (Telefoto Ansa)

ASSUME DIMENSIONI IMPRESSIONANTI LA PROTESTA CONTRO LA RIFORMA

Scuola privata, «mina» per l'Eliseo Ottocentomila in corteo per Parigi

Lo slogan: «Libertà di scelta, libertà d'insegnamento» - L'intervento dell'arcivescovo della capitale



Versailles — L'imponente corteo di protesta di ottocentomila persone

PARIGI — Centinaia di migliaia di persone — 800 mila secondo gli organizzatori — hanno partecipato ieri a una manifestazione indetta a Versailles a favore della scuola privata, la cui sorte è a loro avviso minacciata da un progetto di riforma governativa. La manifestazione — forse la più massiccia avvenuta in Francia negli ultimi anni — era stata organizzata dal Comitato per l'insegnamento cattolico, mentre proseguono i negoziati tra Stato e Chiesa per trovare un compromesso. Il maxi-raduno di Versailles — che si è svolto senza inci-

denti — seguiva altre quattro manifestazioni svoltesi a Bordeaux, Lione, Rennes e Lille. Nel corso della manifestazione — che gli organizzatori volevano «apocalittica» — l'arcivescovo di Parigi, monsignor Lustiger, ha lanciato un appello agli uomini politici invitandoli «ad aprire gli occhi» e ad ascoltare «il messaggio trasmesso dalla nazione». Dopo aver sottolineato che «le generazioni future li giudicheranno sulle soluzioni politiche che avranno trovato», ha invitato a «trovare soluzioni per risanare una delle più crudeli spaccature della società francese».

Già in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano «Le Journal du Dimanche» mons. Lustiger aveva invitato il Presidente François Mitterrand a fare un gesto — che porti a un consenso nazionale sul problema dell'istruzione. La parola «libertà» — libertà di scelta, libertà di insegnamento — è stata il «leit-motiv» della manifestazione, con cui i difensori della scuola privata, ribattezzata «scuola libera», hanno voluto dare al governo una impressionante dimostrazione di forza.

Ricordiamo che nel 1959 la legge Debré aveva posto la parola fine al vecchio conflitto sulla scuola aperto nel 1886, con l'obbligo di affidare l'insegnamento pubblico esclusivamente a personale laico. Nel 1965 la contestazione si naspi con la separazione netta dei poteri tra Stato e Chiesa. La legge di ventisei anni fa, all'inizio della Quinta Repubblica, aveva creato di fatto un sistema di contratti che assicurava agli istituti privati l'indispensabile sovvenzione statale.

La nazionalizzazione dell'insegnamento figurava bene in vista nel programma elettorale della sinistra, la quale — arrivata al potere tre anni or sono — si è subito accinta alla delicata riforma, annunciando che avrebbe limitato le sovvenzioni statali alle sole scuole pubbliche, pur rispettando la libertà d'insegnamento. Ma la legge ha trovato un'accanita resistenza.

Al raduno — la cui organizzazione è costata un milione e mezzo di franchi — hanno partecipato numerosi esponenti dell'opposizione, e in particolare il sindaco di Parigi e leader gollista Jacques Chirac, che è stato particolarmente applaudito.

Nessun esponente politico — era presente il presidente del Fronte nazionale (estrema destra) Jean-Marie Le Pen e la moglie dell'ex presidente Valéry Giscard d'Estaing — ha però preso la parola, anche perché gli organizzatori hanno voluto in questo modo

sciongiare il rischio di un «recupero» politico della manifestazione.

Secondo gli osservatori, tuttavia, il raduno di Versailles — anche grazie alla sua ampiezza, che ha superato ogni aspettativa degli organizzatori — non mancherà di venire sfruttato dall'opposizione come manifestazione «antigovernativa».

Paradossalmente, la più massiccia manifestazione a favore della scuola privata è avvenuta proprio mentre le due parti moltiplicano le loro dichiarazioni concilianti, che fanno sperare nella possibilità di un compromesso. «Ognuno deve fare un passo verso l'altro», ha del resto dichiarato ieri il primo ministro Pierre Mauroy nel prendere la parola in una scuola di Cambrai.

Nel dibattito sulla scuola — intervenuto nei giorni scorsi lo stesso Mitterrand — al quale ieri i manifestanti hanno chiesto di non dimenticare di avere studiato in una scuola cattolica — ribadendo il suo attaccamento alla libertà, ma sottolineando nel contempo la necessità «di correggere un certo numero di situazioni anomale sviluppatesi a detrimento del servizio pubblico».

Il governo, che già deve far fronte a un'ondata di malcontento sociale provocato dalla sua politica di rigore e dalle misure di ristrutturazione industriale che prevedono massicce soppressioni di posti di lavoro, ha già apportato ampie modifiche rispetto al suo progetto iniziale di un «servizio pubblico, laico, gratuito e unificato». I punti che maggiormente incontrano l'opposizione di difensori della scuola privata riguardano le misure di controllo amministrativo e didattico degli istituti sovvenzionati dallo Stato e un nuovo statuto degli insegnanti del settore. Gli istituti privati (confessionali o laici) hanno due milioni di alunni, la scuola pubblica 10 milioni circa.

L'Italia nel Sinai per altri due anni?

IL CAIRO — Una fonte autorizzata egiziana ha annunciato che il governo di Roma ha fatto conoscere al ministro degli Esteri Kamal Hassan Ali il proprio intendimento di mantenere nel Sinai per un altro biennio il contingente italiano della forza multinazionale costituita nel 1982 per controllare l'applicazione del trattato di pace egizio-israeliano.

Il mandato della forza multinazionale nel Sinai (alla quale partecipano unità di undici paesi) scadrà il 25 aprile prossimo, ma i governi di Egitto e Israele sono d'accordo per sollecitare il rinnovo.

Il contingente italiano è composto da novanta marinai imbarcati su tre dragamine, che sorvegliano la libertà di navigazione nello stretto di Tiran, all'estremità sud-orientale della penisola.

LE «ELEZIONI» PER RINNOVARE IL SOVIET SUPREMO

Urss, un voto senza scelta Cernenko capo dello Stato?

Conferma: è sposato e la moglie l'ha accompagnato all'urna

MOSCA — Il nuovo leader del Pcus, Konstantin Cernenko, ha fatto ieri la sua seconda comparsa in pubblico dopo i funerali di Yuri Andropov e — seguendo l'esempio di 180 milioni di compatrioti — si è recato in un seggio vicino alla sua abitazione di Mosca a votare per il rinnovo del Soviet supremo (parlamento) dell'Urss.

Cernenko — che con i suoi 72 anni è il più anziano dei dirigenti sovietici mai eletto alla massima carica del partito — è apparso in discrete condizioni fisiche ed era accompagnato dalla moglie Anna Dmitrievna, la cui esistenza è stata così ufficialmente confermata per la prima volta. A Mosca, non si pubblicano mai notizie sulla famiglia del leader del Cremlino e del fatto che Andropov fosse sposato si è avuta certezza solo quando la vedova Tayana comparve l'11 febbraio in lacrime accanto al feretro del marito, esposto nella camera ardente della «Casa dei sindacati».

L'anziano leader del Pcus indossava un vestito blu e un pesante cappotto grigio, la moglie Anna Dmitrievna una pelliccia di visone. Con i giornalisti non si sono fermati a parlare.

Le elezioni per il rinnovo del Soviet supremo si svolgono nell'Urss ogni cinque anni, ma per ognuno dei 1.500 seggi complessivamente disponibili nelle due Camere del Parlamento vi è un solo candidato prescelto dal partito, il cui nome è già stampato sulle schede elettorali.

In teoria, i cittadini potrebbero recarsi in cabina, cancellare il nome del candidato ufficiale e sostituirlo con un altro, ma ben pochi si avvalgono di questo diritto.

In tutte le precedenti elezioni sovietiche, l'affluenza alle urne ha sempre sfiorato il 100



Mosca — Il voto del segretario del Pcus Konstantin Cernenko

per cento (risultato cui si giunge tramite il voto per delega — ampiamente ammesso — e spesso anche inserendo nell'urna le schede di chi non ha votato). I candidati ufficiali sono sempre stati tutti eletti con percentuali di voti che variano tra il 99,8 e il 99,9 per cento.

Presidente del Consiglio dei ministri sarà con ogni proba-

bilità riconfermato Tikhonov a dispetto dei suoi 78 anni, mentre la carica di presidente del Presidium — corrispondente a quella di capo dello Stato — andrà quasi certamente allo stesso Cernenko. Anche Breznev e Andropov avevano accumulato i due incarichi di capo del partito e capo dello Stato.

Fabio Cannillo

AVRÀ UNA PENSIONE DECOROSA PER AVER SALVATO SETTEMILA ITALIANI NEL '43

Giustizia per il principe povero albanese

Trent'anni fa fu liquidato con poco più di due milioni - Vive in gravi ristrettezze a Vigeveno

VIGEVANO — Nella sua terra era un principe, erede del Bey della Malakastira. In Italia vive con la pensione sociale di 178 mila lire al mese, dopo aver passato in miseria gli ultimi quarant'anni.

È Kujtim Bektash Karahman Bey Cakrani, profugo albanese, per il quale proprio ieri l'altro il governo, su proposta del ministro del tesoro, ha approvato un disegno di legge. Lo scopo è quello di assicurare una pensione decorosa a chi nel 1943, dopo l'8 settembre, salvò dai tedeschi settemila soldati italiani in fuga e gli ospitò nelle sue terre per 441 giorni, tra il 9 settembre 1943 e il 23 novembre 1944.

Kujtim Cakrani vive a Vigeveno, in un appartamento di corso Milano 5/B, assieme alla sua compagna, Giovanna Sisti, 75 anni, una pendolare ambulante a riposo, che gode a sua volta di una pensione di 250 mila lire mensili. Insieme, quindi, arrivano a 428 mila lire, una somma che basta e non per pagare l'affitto.

Quale ricompensa per avere salvato i soldati italiani, il

Lui è un po' più giovane della sua donna, compirà 70 anni il prossimo 14 aprile, ma da due anni si muove con difficoltà, per una paresi che lo ha colpito al braccio e alla gamba sinistri.

Sono lontani mille anni i tempi in cui era comandante militare del governo nazionalista d'Albania in esilio o quello in cui fu proposto di intraprendere la carriera militare nell'esercito italiano partendo dal grado di maggiore.

Per farlo avrebbe dovuto prendere la cittadinanza italiana. Ma si era nel 1944 e le sue responsabilità politiche non glielo consentivano. Nel suo paese infuriava ancora la guerra civile: suo padre, il bey della Malakastira era stato fucilato, i beni confiscati, la moglie e il figlio uccisi assieme alla dama di compagnia e alla balia. Per Kujtim Cakrani, rifugiato in Italia, cominciò una vita del tutto differente da quella passata in Albania.



governo gli liquidò, il 7 febbraio 1953 la somma di due milioni 240 mila 743 lire. «E dopo ripetuti solleciti da parte mia», ricorda oggi, «lo avevo chiesto un risarcimento di 14 milioni di lire — continua — ma mi dovetti accontentare di quella somma ben più misera perché ero sommerso dai debiti».

La notizia che il governo finalmente si è mosso l'ha

sua, ha appeso lo stemma di famiglia, una grande aquila nera a due teste in campo rosso, che sormonta il motto «Ja vdekje ja urre» che significa «O libertà o morte». «Si dice — sono ostinato, come si intuisce anche dal mio motto. Due anni fa, per farmi sentire partecipi anche a Portobello, Ma anche questo fu senza seguito».

Ora il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri deve seguire il suo iter parlamentare. Il provvedimento, infatti, per diventare esecutivo, deve essere approvato dalla Camera e dal Senato.

Nel frattempo egli ha consegnato la sua odissea di apolide «skipetaro», che in albanese significa appunto «aquilone», in trecento pagine dattiloscritte, che spera di pubblicare grazie alla iniziativa di qualche editore.

«Sono un contribuente — dice il principe albanese — per capire i tragici eventi accaduti nella mia patria alla fine dell'ultima guerra».

NELLE PAGINE INTERNE

La protesta dei poliziotti

Giornata di mobilitazione ieri in tutta Italia per 170 mila aderenti alla polizia di stato. Manifestazioni con cortei e «sit-in» sono stati organizzati a Roma e in numerose altre città dai sindacati Siulp e Sap. I poliziotti accusano il governo di non aver rispettato gli accordi per l'attuazione del loro contratto di lavoro che riguarda anche altri corpi per complessive 250 mila persone.

Il corteo di protesta dei poliziotti del Friuli-Venezia Giulia si è svolto a Udine; vi hanno partecipato circa duecento persone.

A pagina 2

Armi chimiche all'Iraq Teheran accusa Londra

Teheran accusa Londra: «Di là provengono le armi chimiche che l'Iraq usa per eliminare i nostri soldati». Il Foreign Office smentisce immediatamente di aver mai fornito armi di qualsiasi tipo a Bagdad. Fin qui, la polemica. Dietro alla polemica ci sono i soldati iraniani, gravemente ustionati da gas venefici, arrivati a Vienna e a Stoccolma nei giorni scorsi per farsi curare. I sanitari di entrambi gli ospedali confermano: si tratta di ferite da armi chimiche. Intanto prosegue la guerra dei comunicati, oltre a quella reale: l'Iran sostiene di avanzare, l'Iraq di avere respinto ogni assalto.

A pagina 15

GIORNATA DI MOBILITAZIONE IERI ORGANIZZATA DA SIULP E SAP

I poliziotti accusano il governo di non attuare il loro contratto

Le rivendicazioni riguardano anche altri corpi (in totale circa 250 mila persone)



Roma — Manifestazione di poliziotti ieri mattina per le vie del centro di Roma per chiedere al governo di attuare, in tempi brevi, il primo contratto nazionale di polizia. Manifestazioni analoghe, indette dai sindacati Siulp e Sap, in tutta Italia. Nell'immagine, un momento del corteo a piazza Venezia

ROMA — Giornata di mobilitazione ieri per i 70 mila appartenenti alla polizia di stato. Le loro due organizzazioni sindacali (Siulp e Sap) hanno infatti, autonomamente, promosso manifestazioni in tutt'Italia per protestare contro il governo, accusato di non fare quanto promesso per attuare in tempi brevi il loro primo contratto di lavoro.

Il Sap (Sindacato autonomo di polizia, che raccoglie circa 15 mila iscritti) ha attuato una manifestazione nazionale a Roma, con un corteo per le vie del centro e un comizio in un teatro. Il Siulp (Sindacato unitario dei lavoratori di polizia) ha organizzato «sit-in» in vari punti di molte città d'Italia (a Roma anche davanti al ministero dell'Interno) distribuendo volantini nei quali si spiega il motivo delle iniziative.

I sindacati accusano il governo di non mantenere gli impegni formalmente assunti con la firma del primo contratto di lavoro, firmato dopo una lunghissima laboriosa trattativa il 15 dicembre scorso. In particolare, sia il Siulp sia il Sap lamentano il fatto che il governo non si è impegnato, come aveva promesso durante la trattativa, ad agevolare l'iter parlamentare del

disegno di legge di attuazione del contratto per quanto riguarda la copertura finanziaria della spesa necessaria per accordare ai poliziotti i benefici economici contenuti nel contratto, che riguardano anche carabinieri, guardie di finanza, agenti di custodia e guardie forestali, in totale circa 250 mila persone.

Le iniziative del Siulp (al quale aderiscono oltre 30 mila poliziotti) erano state promosse nei giorni scorsi dal comitato direttivo in tutti i capoluoghi di regione, in preparazione di una manifestazione nazionale che si terrà a Roma martedì prossimo, in occasione della discussione al Senato del provvedimento che recepisce gli accordi contrattuali.

Nel corso dei cortei, dei presidi, dei volantini, gli aderenti al Siulp si sono prefissi lo scopo di sensibilizzare i cittadini sui motivi della protesta: denunciare non solo gli ostacoli che si frappongono all'applicazione del contratto, ma anche la mancata completa attuazione della legge di riforma.

In particolare, nelle parti che riguardano il coordinamento tra le forze di polizia, il controllo del territorio, il recupero del personale che non svolge compiti istituzionali. Tutte richieste che mirano, in definitiva, — è stato rilevato — ad un più incisivo impegno nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata.

A Roma il corteo del Sap era aperto dai componenti della segreteria nazionale seguita da delegazioni regionali, striscioni, cartelli, slogan, volantini spiegavano chiaramente il motivo della protesta, «la rabbia, il risentimento, la meraviglia dei poliziotti — ha detto Fioriti — per quanto accade».

Il momento di massima partecipazione si è avuto a Piaz-

za Venezia, quando il corteo del Sap si è incontrato con i gruppi del Siulp che facevano un «sit-in» nella zona, anch'essi per manifestare contro i ritardi nell'attuazione del contratto di lavoro. Un lunghissimo, reciproco applauso e il coro unanime «viva la polizia» ha sancito l'incontro.

A Milano hanno partecipato alla manifestazione di protesta circa duecento agenti. Il corteo, partito da piazza Castello, dopo aver percorso le vie del centro si è concentrato in piazza della Scala, dove è stato fatto un volantinaggio.

A Genova circa 300 poliziotti, guidati dal segretario nazionale del Siulp Francesco Forleo, si sono riuniti in piazza della Vittoria; il corteo ha attraversato il centro. Al corteo hanno partecipato operai della Fim, dell'«Elsag» e dell'Italsider con alcuni striscioni.

A Torino alla manifestazione di protesta hanno partecipato oltre duemila poliziotti del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dalla questura, un corteo ordinato e silenzioso ha percorso le vie del centro e si è sciolto in piazza Castello, davanti alla prefettura.

A Bologna sono confluite delegazioni di tutte le province dell'Emilia Romagna. Gli aderenti al Siulp sono rimasti dalle 10 alle 12 sotto i portici di Palazzo Re Enzo, in piazza Maggiore, distribuendo volantini e spiegando ai cittadini i motivi della loro protesta.

A Venezia hanno manifestato una cinquantina di poliziotti, per poter garantire — diceva uno striscione — «maggiore sicurezza ai cittadini». Dopo aver sostato in piazzale Roma e davanti alla stazione ferroviaria, i poliziotti hanno raggiunto piazza San Marco, già invasa dalle maschere del carnevale. Un'altra manifestazione si è svolta a Mestre.

La protesta nella nostra regione

UDINE — La polizia di stato è decisa ad andare fino in fondo per vedere riconosciuti i propri diritti, sia quelli economici, sia quelli strutturali. Intendendo con questo termine un radicale miglioramento dei servizi per poter rendere più efficace la propria azione in favore dell'intera comunità: un maggiore addestramento e soprattutto dotazione di mezzi che mettano le forze di polizia in condizioni di poter affrontare la criminalità con la maggiore organizzazione possibile.

Ps rivendica altresì una migliore organizzazione logistica denunciando lo stato di vetustà e di non funzionalità delle caserme e delle sedi nelle quali è costretta a operare; chiede inoltre il coordinamento con le altre forze di polizia, per non creare sovrapposizioni se non addirittura intralci nell'operato di ciascuna, e l'istituzione del poliziotto di quartiere, con tutto quello che di positivo questa iniziativa comporterebbe.

Richieste che non sono certo nuove, che la polizia intende ora portare sempre più a conoscenza della popolazione.

La manifestazione di protesta per il Friuli-Venezia Giulia si è svolta ieri mattina a Udine, anziché a Trieste, per una questione definitiva di «opportunità»; secondo alcuni intervenuti il «dittamanto» è stato attuato per motivi di prudenza dopo la morte nel capoluogo giuliano del giovane tifoso Stefano Furlan, per la quale sarebbe ipotizzabile anche una parte di responsabilità degli agenti di Ps.

I circa duecento poliziotti che hanno dato vita al corteo di protesta si sono radunati ieri mattina poco prima delle nove nella piazza Primo Maggio del capoluogo friulano, da dove hanno raggiunto il palazzo della Prefettura, scandendo slogan e innalzando cartelli con la richiesta, fra l'altro, che il governo si decida a tutelare i loro diritti.

Davanti alla Prefettura un delegato regionale della Siulp (Sindacato italiano autonomo lavoratori di polizia), ha letto un volantino sottolineando fra l'altro che in Italia, tra poliziotti, carabinieri, guardie carcerarie, di finanza e forestali sono ben 250 mila i lavoratori ormai costretti a attendere che il governo «faccia il suo dovere».

La manifestazione ha avuto una durata di circa due ore, ed è stata una specie di biglietto di visita per quella che si terrà domani a Roma (vi parteciperanno anche venti rappresentanti del Siulp regionale), organizzata in concomitanza della riunione della commissione interministeriale di lavoro in tema del contratto di lavoro del personale di polizia.

Per quanto riguarda la manifestazione di ieri, non sono stati segnalati incidenti, e tanto meno scontri con le forze dell'ordine.

Giorgio Verbi

IL «RADUNO» REGIONALE OGGI A TRIESTE

Industria: i quadri vanno a congresso

Richiesta principale: un proprio contratto di lavoro

TRIESTE — Si apre oggi alle 17.30 a Trieste nella sala delle conferenze di via dell'Industria il terzo congresso regionale del Sinqadri, il sindacato quadri dell'industria.

Dal 14 ottobre del 1980 sono passati quasi quattro anni, ma per tracciare il «chi è» di questa categoria (che conta ormai un milione e 200 mila aderenti in tutta Italia) bisogna ancora tornare indietro con la memoria a quel fatidico giorno. Quando cioè 40 mila quadri Fiat organizzarono a Torino un'imponente marcia che mise improvvisamente politici, sindacati e opinione pubblica di fronte a una realtà.

Le migliaia di persone che sfilavano lungo le vie della capitale dell'industria italiana non erano infatti né operai, né studenti, ma distinti signori in doppio petto, cravatta e aria manageriale. Tutt'altro dai cortei che in quegli anni si era abituati a vedere, eppure con la stessa tensione di chi vuole esprimere una condizione di disagio e scontento.

I dirigenti medi, o meglio i «colletti bianchi», come qualcuno subito li definì, erano, insomma, usciti allo scoperto in un modo decisamente piacevole. Stretti tra i sindacati degli operai e le necessità dell'impresa.

Oggi, forti di una trasformazione industriale che rende sempre più indispensabile il loro ruolo, continuano la battaglia su due fronti.

«Da una parte con un'azione politica», spiega Graziano Sala, segretario regionale del Sinqadri, «la modifica dell'articolo del codice civile che divide le mansioni in un'industria fra dirigenti, impiegati e operai, senza tener conto della nostra categoria. Dall'altra con un'azione legale per veder riconosciuto il nostro sindacato».

«Abbiamo già avviato sei cause contro le aziende private e tre pubbliche e ci facciamo forti del fatto che la Corte di cassazione ha dichiarato «rappresentative» le organizzazioni sindacali che sono «intercategoriali» e possiedono un'organizzazione estesa sul territorio nazionale».

In Parlamento quasi tutti i partiti hanno presentato una proposta di legge che riconosca la figura del «quadro» e che il governo ha cercato di unificare in una bozza in cui si parla di «prestatori d'opera».

«Alle sue spalle» — ha ricostruito il giudice Castaldo — si avvicinava un giovane, sceso da una motocicletta ferma

con funzioni direttive o di alta professionalità. Un ruolo di mezzo, insomma, fra quello dell'impiegato e quello del dirigente vero e proprio.

Ma il problema fondamentale per il Sinqadri rimane la possibilità di poter contrattare con gli imprenditori il contratto di lavoro della categoria. «Non vogliamo essere rappresentati dai sindacati operai — dice senza peli sulla lingua Sala —. La politica di egualitarismo ha portato a un'appiattimento dei livelli retributivi che per noi è insostenibile. I quadri sono ancora «muti» dal punto di vista della loro rappresentatività. Nel senso che le loro lamentele e le loro proposte non riescono a passare attraverso le strutture e i meccanismi del sindacato».

A Trieste il Sinqadri è nato circa due anni fa. Oggi

conta su 200 iscritti e da qualche giorno anche su una nuova sede, in via San Nicolò. Vi sono rappresentate tutte le grosse industrie cittadine, «tranne l'Italcantieri» — aggiunge ancora Sala — dove un gruppo «autonomo» stenta ancora a prendere posizione.

Diversa invece la situazione nella regione. Qui, secondo i dirigenti del Sinqadri «la crisi e la paura di perdere il posto di lavoro rende titubanti ad accettare un impegno».

«Questa primavera — dice Sala — abbiamo preso contatto con i politici locali chiedendo un aiuto per portare la nostra voce in Parlamento. Tutti ci hanno assicurato il loro appoggio. Ma — conclude sornione — si era in tempo di elezioni. Vedremo ora come si potrà concretizzare questa disponibilità».

M. Ne.

IL GIUDICE UCCISO IL 23 GIUGNO 1980

L'omicidio Amato: al via il processo

Tra i sette imputati Valerio «Giusva» Fioravanti

BOLOGNA — Domani la corte d'assise di Bologna si chiamerà a giudicare gli assassini del sostituto procuratore della Repubblica di Roma dott. Mario Amato, Sono Gilberto Cavallini, Valerio «Giusva» Fioravanti, Francesco Mambro, Stefano Soderini, Luigi Ciavardini, Pasquale Felisio (latitante), Paolo Signorelli.

Mario Amato raccolse l'eredità del collega Vittorio Occorsio, ucciso da Pierluigi Concutelli il 10 luglio 1979, si occupava a fondo del terrorismo nero e il giorno 23 giugno 1980 — ha scritto nell'ordinanza di rinvio a giudizio il giudice di Bologna Sergio Castaldo — verso le 8 del mattino, all'altezza del civico 272 di viale Jonio a Roma, «era pazientemente in attesa dell'autobus che avrebbe dovuto portarlo in ufficio».

«Alle sue spalle» — ha ricostruito il giudice Castaldo — si avvicinava un giovane, sceso da una motocicletta ferma

tasi nelle adiacenze e condotta da un complice, che gli esplodeva alla nuca un colpo d'arma da fuoco, causandone l'immediato decesso».

Gli imputati, secondo l'accusa, «ideavano, organizzavano ed eseguivano l'omicidio» allo scopo di «impedire di proseguire l'attività di istruzione probatoria nei confronti dell'associazione sovversiva denominata Nar cui essi appartenevano».

Sul piano delle responsabilità, il giudice Castaldo ha identificato in Cavallini, Fioravanti e Mambro gli autori del delitto. «Nar chiarimento» il quale, a nome di tutto il gruppo, rivendicava l'assassinio. In particolare, Fioravanti è accusato di aver organizzato e personalmente eseguito in concorso con altri appartenenti al gruppo il pedinamento del dott. Amato e l'individuazione della sua abitazione e della sua autovettura, elezione del piano criminoso».

Cavallini e Ciavardini saranno giudicati «per aver eseguito l'omicidio predetto, il Cavallini materialmente espandendo il colpo di rivoltella» e Ciavardini «per essersi posto alla guida della motocicletta». Signorelli per aver progettato, diretto e organizzato il delitto.

DECISIONE DI PRIORE E IMPOSIMATO

«Moro-ter»: stralcio per la pista bulgara

Le connessioni con l'attentato al Pontefice

ROMA — La «pista bulgara», cioè la presunta attività spionistica compiuta in Italia da agenti segreti di Sofia con la collaborazione di cittadini italiani, tra cui figurerebbe l'ex sindacalista della Uil Luigi Scricciolo, sarà oggetto di un'indagine giudiziaria autonoma.

Lo hanno deciso i giudici Rosario Priore e Ferdinando Imposimato che fino a oggi si

erano occupati del «caso Bulgara» nell'ambito dell'istruttoria «Moro-ter».

«Si tratta di una storia che deve essere esaminata a parte — dicono gli inquirenti — perché ha molteplici sfaccettature e propone una serie di collegamenti con altre vicende che devono essere approfonditi con la massima cura».

Che ci sia un riferimento anche all'attentato a Giovanni Paolo II è fuori discussione. Non per nulla durante l'inchiesta condotta da Priore e Imposimato su Scricciolo, su sua moglie Paola Elia e sui loro rapporti con i bulgari è stato più volte sentito come testimone Serghij Ivanov, Antonov, il caposala della Balkanair accusato di aver preso parte al complotto per uccidere il Papa.

Dalle indagini finora svolte dalla magistratura emerge il sospetto che i servizi segreti bulgari avessero deciso di impiantare in Italia una efficiente rete spionistica per raccogliere non solo notizie sul nostro paese, ma anche informazioni sulla Nato, sullo stato della ricerca scientifica e tecnologica negli Stati Uniti, nonché sulla situazione polacca all'epoca di «Solidarnosc».

A dare forma a questa ipotesi sono state le rivelazioni di Luigino Scricciolo.

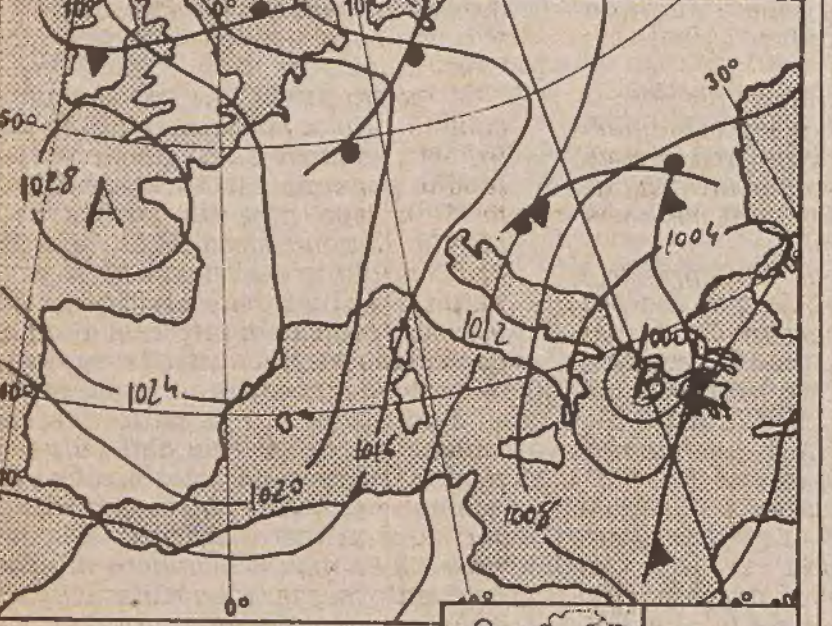
Briscola per un caffè: in pretura

TRAPANI — Quattro pensionati, come ogni sera, a un tavolo di «briscola» del circolo di provincia per disputarsi un unico caffè (un sorso a testa, la salute non consente «sbandate»); epilogo, questa volta, una comunicazione giudiziaria per gioco d'azzardo.

È accaduto a Campobello di Mazara, un paese a 30 chilometri da Trapani. L'ipotesi di reato è stata formulata dal pretore di Castelvetrano in base a un rapporto della polizia di stato, che aveva compiuto un controllo di routine nel circolo. Il magistrato ha convocato i vecchiotti alla presenza di un difensore.

IL PICCOLO
fondato nel 1981
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica
Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633
DEL 20-12-1983

Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressuraria che sta interessando il Mediterraneo centrale e la perturbazione associata si spostano verso Sud-Est, favorendo sull'Italia un afflusso di aria fredda.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sul medio versante tirrenico sereno o poco nuvoloso. Sulla Sardegna nuvolosità variabile con qualche precipitazione sul settore orientale. Sulle altre regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali localmente forti e nevicate anche a quote basse. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni sul medio versante adriatico e sulla Campania.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: ovunque settentrionali deboli o moderati sulla Pianura Padana. Moderati o forti sulle altre zone.

Mari: mossi, tendenti a poco mossi lungo le coste sotto vento. Generalmente agitati gli altri settori.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 11; Verona 2, 10; Venezia 3, 9; Bolzano 3, 13; Milano -2, 12; Torino -1, 14; Cuneo 0, 8; Genova 7, 12; Bologna 1, 7; Firenze 3, 8; Pisa 2, 11; Palermo 1, 9; Perugia 0, 4; Pescara -2, 3; Bari 4, 11; Napoli 1, 10; Potenza -2, 2; S. Maria di Leuca 8, 11; Reggio Calabria 8, 16; Messina 9, 14; Palermo 7, 12; Catania 6, 14; Alghero 6, 11; Cagliari 6, 12.

TEMPO NEL MONDO
(m. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 0, 3; Atene n. 9, 13; Bangkok s. 24, 34; Belgrado n. 1, 4; Berlino n. -1, 1; Copenaghen s. 0, 2; Ginevra ne. -2, 4; Helsinki n. -1, 2; Hong Kong n. 15, 18; Honolulu s. 18, 27; Londra n. 3, 8; Los Angeles s. 11, 25; Montreal -18, -10; Mosca s. -4, -2; Nassau n. 18, 25; Nuova Delhi s. 12, 28; New York s. -4, 2; Parigi s. 3, 7; Pechino s. -4, 5; Perth n. 19, 26; Rio de Janeiro 23, 36; San Francisco s. 8, 22; Stoccolma n. -1, 1; Sydney s. 16, 24; Tokio s. 1, 8; Vienna n. 2, 6.

IL FAMOSO UOMINISTA STRONCATO DAL MALE A OTTANT'ANNI

«Non ho argomenti per controbatterla» E la morte si è portata via Vittorio Metz

ROMA — Vittorio Metz, uno dei più famosi umoristi italiani, è morto l'altra notte in una clinica romana in seguito ad un male incurabile. Aveva 80 anni, essendo nato a Roma il 13 luglio del 1904. Lascia la moglie Celestina e cinque figli: Fioretta, Delfina, Massimiliano, Alessandro e Cristina.

«Quant'è forte la morte!», sono state le sue ultime parole, rivolte alle figlie Delfina e Fioretta che, insieme con la moglie Celestina, gli sono rimaste accanto fino alla fine. Con un sorriso amaro, Vittorio ne è stato «tradito» dal suo «humour» e ha soggiunto: «Non ho argomenti sufficienti per controbatterla».

L'inizio della sua carriera risale a 60 anni fa: ventenne,

fondò il «Teatro del fanciullo» e pochi anni dopo cominciò a collaborare al «Corriere dei piccoli». Nel '30 fu tra le firme prestigiose del settimanale satirico «Marc Aurelio» diretto da Vito De Bellis, assieme a Giovanni Mosca, Cesare Zavattini, Federico Fellini (autore delle vignette) e a Marcello Marchesi, col quale, a cominciare dal '54, avrebbe creato un sodalizio proficuo e brillante quanto quello di Garinei e Giovannini.

Uno dei motivi di maggiore orgoglio per Metz era stato «Il Bertoldo», edito da Rizzoli. Piccolo nell'importanza dei «messaggi satirici» Metz nel 1943 fondò «Il Pasquino» e, attraverso le cosiddette pasquinette, investì statue romane più o meno famose del

ruolo di veicolo di strali contro costumi deplorevoli. Al «Pasquino» seguirono «L'Orlando» e il «Marforio».

Nel 1947, nel clima di libertà instauratosi nel nostro paese, Vittorio Metz fu nominato direttore della «Triuna illustrata». Contemporaneamente diede un apporto, felice e caustico, al cinema e alla rivista «italiani». Un apporto che gli piaceva definire «surrealistico» e che toccò le punte di diamante con film interpretati da Macario («Imputato al zatevil»), «Il fanciullo del West» e da Rascel («Pazzo d'amore»).

Una cinquantina di pellicole comico-brillanti, quelle alla cui realizzazione Metz partecipò nel duplice ruolo di soggettista e di sceneggiatore,

la corrente elettrica. A Camerino sono caduti 15 centimetri di neve, sulle montagne più di 40. È nevicato all'alba e nelle prime ore di ieri su Avellino e dintorni. La neve, accompagnata da raffiche di vento, ha causato difficoltà alla circolazione veicolare specialmente sul tratto Avellino-Candela dell'autostrada Napoli-Bari, nonché su numerose strade provinciali. Tutti i monti che circondano Avellino sono coperti di neve. Dovunque la temperatura è in diminuzione.

Anche in Puglia sono peggiorate le condizioni del tempo. È nevicato sui rilievi del Subappennino Dauno e del promontorio del Gargano.

Un'ondata di maltempo si è abbattuta anche su tutta la Calabria.

REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA AZIENDA DELLE FORESTE



abituarsi ad un contatto più civile con la natura per migliorare l'ambiente in cui viviamo

OGNI ANNO UNA PARTE CONSISTENTE DELLE FORESTE E DEI BOSCHI DELLA PENISOLA VIENE DISTRUTTA DAGLI INCENDI.

CIÒ COMPORTA GRAVISSIMI DANNI ECOLOGICI E AMBIENTALI. PER RICRESCERE IL BOSCO IMPIEGA 300 + 400 ANNI.

LE ACQUE NON PIÙ TRATTENUTE E REGIMATE DAGLI ALBERI TRASFORMANO AMPIE ZONE IN ALTRETTANTI DESERTI FRANOSI.

INOLTRE IL FENOMENO CAUSA ENORMI DANNI ECONOMICI, INFATTI L'IMPORTAZIONE DEL LEGNAME E AL POSTO DOPO QUELLA ENERGETICA E L'ALIMENTARE.

MA PERCHÉ SCOPPIANO GLI INCENDI?

PURTROPPO SOLO IL 2% DEGLI INCENDI SI VERIFICA PER CAUSE NATURALI MENTRE IL PIÙ DELLE VOLTE A PROVOCARLI È LA DISATTENZIONE, LA NEGLIGENZA E PERSINO LA CATTIVERIA DELL'UOMO.

QUINDI DOBBIAMO ESSERE PRUDENTI PER NON PROVOCARE INCENDI.

L'Azienda delle foreste invita ad una maggiore prudenza per evitare gli incendi. Ciò consentirà di conservare e trasmettere il patrimonio boschivo alle future generazioni.

ARCHITETTURA

«Eupalino»: e cantano gli edifici

La prima immagine che si incontra sfogliando il primo numero di «Eupalino», rivista trimestrale di «Cultura della città e della casa», diretta da Paolo Portoghesi ed edita da «L'Erma» di Bretschneider (pag. 55, lire 20.000), è il Sant'Ivo alla Sapienza di Francesco Borromini. Dichiarazione d'amore e d'intenti che fa a meno di inutili giochi di parole, del perduto tempo delle allusioni. Portoghesi ha dato vita a una rivista che rispecchia i suoi tic, le sue passioni, la sua filosofia di un'architettura «dialogica». Anche la testata «Eupalino» illustra questo proposito. Eupalino, mitico architetto di Megara, è il protagonista di un dialogo scritto da Paul Valéry nel 1921, che, alla maniera platonica fa discendere Socrate e Fedro sul ruolo dell'architetto e della creatività in architettura.

Un'architettura oltre il moderno e in stretto colloquio con poesia e letteratura, utopia e ideologia, sullo sfondo dell'intricato universo della comunicazione; Italo Calvino con «La città deve ritrovare i suoi Dei», Ruggero Guarini con «Perché Eupalino», Valerio Magrelli con la poesia «La forma della casa» che appare sul prossimo numero, e alcune delle voci «oltre» l'architettura ospitate da «Eupalino».

Rivista fuori formato (A2x28), scomoda da leggere e da conservare, ma comunque da leggere e conservare con attenzione, è per commissione stessa del suo direttore una rivista selettiva, una rivista «diversa», ma non «nuova». Piergiorgio Maconi non sarà Klimt, ma il suo progetto grafico riesce a evocare — senza limitarsi — i modelli a cui si riferisce, tra cui il «Ver Sacrum» della Secessione viennese.

Rivista «postmoderna» per un'architettura del dialogo e della memoria, «Eupalino» conferma di una tendenza che si sta affermando tra le riviste italiane di cultura: mentre le riviste di «genere» (cinema, letteratura, arte, ecc.), scompaiono o sopravvivono, si affermano con successo di pubblico le riviste «d'autore», quelle cioè che nascono dall'idea «forte» di un intellettuale che riesce a coagulare intorno a sé pagine e parole di quest'idea portatrice. All'esempio di «FMR», parto mensile di Franco Maria Ricci, suo appassionato direttore, editore, adesso si aggiunge «Eupalino» di Paolo Portoghesi. Al nero patinato, alla rivista «salin», rispondono i rosa e i celestini di una rivista carta color antico.

Protagonista indisturbata di «Eupalino», l'architettura immaginaria di Portoghesi trova nel Sant'Ivo di Borromini la chiave fatata per aprire le porte di ogni possibile recupero, di ogni possibile revival (nel primo numero, Portoghesi illustra il progetto per il Centro della cultura di Avezzano, nato — dice — «dalla passione per le rovine»). Il barocco è, per Portoghesi, «un filo rosso che cuce la storia». Dal Gotico al Barocco vero e proprio, al Liberty.

Insomma, l'elica di Sant'Ivo è davvero il manifesto ideale per una rivista, e il «pastiche» è concesso e la contaminazione salvaguardata. Ma i manifesti teorici si confondono con ricordi ed emozioni personali: Portoghesi ha iniziato a pensare Sant'Ivo quando lo vedeva tutte le mattine andare a scuola. Ed Eupalino? Come ricorda Claudio D'Amato in «L'immagine di una fanciulla di Corinto», il messaggio del dialogo di Valéry, «appartiene a quel bagaglio di idee che la cultura del moderno ha voluto rimuovere, e cioè... procedere per metafora, per riferimenti poetici, per salti improvvisi, dal concreto all'astrazione più alta, sullo sfondo dell'opera, che è architettura intesa come fatto eminentemente artistico».

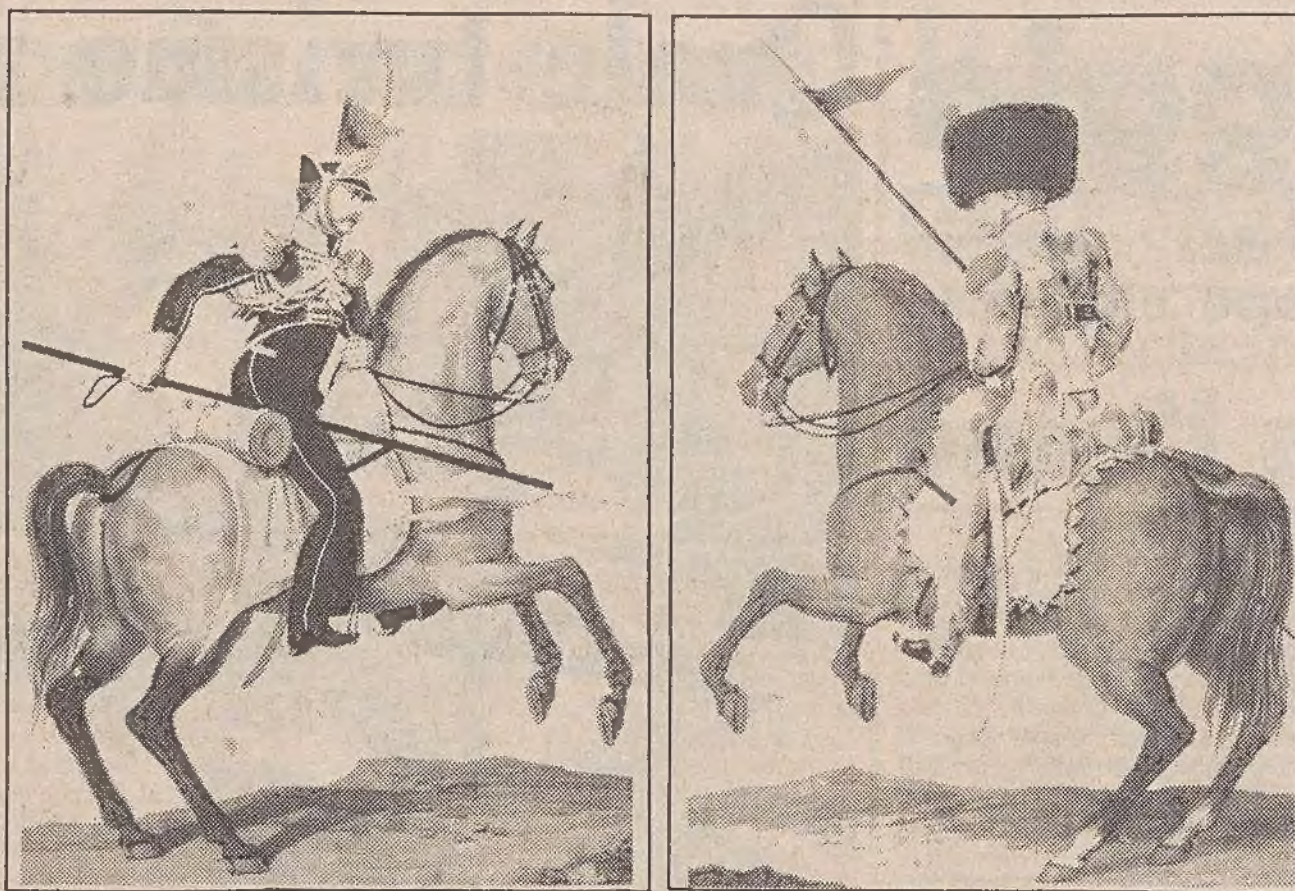
Per Portoghesi, però, Eupalino è soprattutto «il primo libro di architettura che ho letto e su di esso si fonda la mia idea di architettura». E proprio in un'architettura che si pone come fatto espressivo, la memoria personale perde quel tanto di autobiografico, per occupare, invece, lo spazio e la dignità dell'evento storico. Portoghesi, a proposito del Centro della cultura di Avezzano, cita Proust: «E' vero, ogni architettura è come una «madelaine» che si sfalda nel tè. Almeno per le architetture «che cantano». E secondo Valéry «cantano» per un edificio significare esprimere significati che vanno oltre l'occasione contingente; significare, attraverso l'uso occasionale e selettivo della memoria, rimandare ad altro da sé».

Qualche difetto? Pochi, piccoli, ma fastidiosi refusi tipografici, guastano l'armonia colorata di «Eupalino», e sono come la sgradevole stonatura in un edificio «che canta».

Tiziana Gazzini

La rassegna dei libri

Vedi Napoli e poi Murat



S. Castronuovo, B. Figliuolo, C. Knight, L. Mascioli, A. Rao: «Napoli e Murat» — Sergio Civita editore, pag. 62, con tavole.

L'editore Sergio Civita ha intrapreso la strada dell'originalità tipografica presentando in questi giorni in libreria l'opera «Napoli e Murat» che esamina il decennio del dominio francese sul Regno sotto il re Borbone attraverso un vero e proprio «affresco» librario. Se può costituire una gradita novità l'accompagnamento del volume con una serie di ventiquattro stampe uniformemente dell'epoca, la costruzione libraria si affida a una gamma di capitoli che affrontano la storia (Annunziata Rao) la cultura (Laura Mascioli) il costume (Sandro Castronuovo), il collezionismo

(Carlo Knight) e la bibliografia (Bruno Figliuolo) di un periodo chiave, per scandagliare la storia e l'anima meridionale.

La scelta antichistica che la scelta riprodotte dei ventiquattro acquerelli conservati nel Museo di San Martino non sono una «finesse» commerciale, ma un contributo alla comprensione di un aspetto saliente della politica muratiana che attraverso il gusto del costume e dell'estetica (così consolidate nell'animo del Murat) tendeva alla formazione di un'identità personalizzata dell'esercito al suo comando, anche e soprattutto nel tentativo di valorizzare l'autonomia e l'altolento dell'ipoteca parigina sul Regno di Napoli.

Nell'opera edita da Sergio

Civita, che singolarmente unisce alla sostanza dei temi una forma raffinata di dispendio, il merito finale, ci sembra, quello di avviare un discorso abbastanza approfondito su questo capitolo di storia partenopea con il presupposto di eccitare il lettore a indagare il tema. La ricca bibliografia elencata, del resto, ci sembra confermare questa ipotesi.

Rimane solo da aggiungere che la conoscenza del periodo di Murat a Napoli è momento essenziale per ogni ulteriore ricerca su tutta la vicenda meridionalistica italiana. E in questo il conforto viene dai grandi studiosi e storici, dal Croce al Colletta, che sull'argomento si soffermano e ne riconoscono le decisive conseguenze.

F. F.

Ossi di pollo alla romana

Eugenia S. Prina Ricotti: «L'arte del convito nell'antica Roma» — L'Erma editrice, pag. 320, lire 60 mila.

Grazie a una studiosa che ha svolto numerose ricerche sull'archeologia sperimentale e sulla letteratura, possiamo oggi avere notizie precise sui cibi di duecento anni fa e l'arte del convito nella Roma antica. Si tratta di una preziosa opera di Eugenia Salza Prina Ricotti nella quale, pagina su pagina, il lettore, l'appassionato, lo storico, possono ritrovare, per esempio, quei momenti interminabili di un banchetto imbandito in onore dei defunti.

Manicaretti della diversa specie, appena usciti dalle mani di sapienti cuochi, venivano posti davanti ai cari defunti per rallegrare le loro anime e confortare i loro corpi celesti. Sono dipinti nelle pitture, scolpiti nei bassorilievi.

«Tutte queste varie forme di rappresentazione, scrive l'autrice nel suo volume (edito da L'Erma di Bretschneider di Roma), tutti gli oggetti connessi alla cucina e ai banchetti e tutte le notizie che su questo argomento troviamo negli autori classici, ci danno un quadro abbastanza preciso dell'antica vita conviviale e non si può fare a meno di constatare che, a parte le differenze formali, in tutti questi secoli molto poco è cambiato in campo gastronomico».

Dagli avanzi delle pietanze consumate in quei conviti e dai cibi resti, possiamo ricostruire cosa fu servito agli invitati: ossi di pollo, fische di triglia, guci di uovo, di ricci di mare e di lumache, conchiglie di ostriche e mille rimasugli. E sul mosaico dove sono rappresentati questi resti, non manca qualche acino di uva, le mele e la corazzia di un'aragosta, una noce, e perfino un topino, avido e pauroso vicino alla noce.

Insomma, l'elica di Sant'Ivo è davvero il manifesto ideale per una rivista, e il «pastiche» è concesso e la contaminazione salvaguardata. Ma i manifesti teorici si confondono con ricordi ed emozioni personali: Portoghesi ha iniziato a pensare Sant'Ivo quando lo vedeva tutte le mattine andare a scuola. Ed Eupalino? Come ricorda Claudio D'Amato in «L'immagine di una fanciulla di Corinto», il messaggio del dialogo di Valéry, «appartiene a quel bagaglio di idee che la cultura del moderno ha voluto rimuovere, e cioè... procedere per metafora, per riferimenti poetici, per salti improvvisi, dal concreto all'astrazione più alta, sullo sfondo dell'opera, che è architettura intesa come fatto eminentemente artistico».

Per Portoghesi, però, Eupalino è soprattutto «il primo libro di architettura che ho letto e su di esso si fonda la mia idea di architettura». E proprio in un'architettura che si pone come fatto espressivo, la memoria personale perde quel tanto di autobiografico, per occupare, invece, lo spazio e la dignità dell'evento storico. Portoghesi, a proposito del Centro della cultura di Avezzano, cita Proust: «E' vero, ogni architettura è come una «madelaine» che si sfalda nel tè. Almeno per le architetture «che cantano». E secondo Valéry «cantano» per un edificio significare esprimere significati che vanno oltre l'occasione contingente; significare, attraverso l'uso occasionale e selettivo della memoria, rimandare ad altro da sé».



Poco sono cambiate le suppellettili della cucina: scolapasta, pentole, teglie, spiedi, padelle, gratugie per il formaggio, coltelli, forche. Le posate non si usavano perché si mangiava con le mani, gettando i resti sul pavimento. Il mosaico ce lo dimostra. Il vino era bevuto nei boccali e i cibi liquidi non esistevano. Le minestre e le zuppe sono più recenti. Non si mangiava a tavola, ma semisistemi sui divani. L'orario dei pasti era diverso: il pranzo era un rapido spuntino, la cena, invece, un'altra cosa, iniziava verso le tre del pomeriggio e durava fino al tramonto.

E veniamo ora a qualche «piatto» particolare, così come ci informano gli autori

Poco sono cambiate le suppellettili della cucina: scolapasta, pentole, teglie, spiedi, padelle, gratugie per il formaggio, coltelli, forche. Le posate non si usavano perché si mangiava con le mani, gettando i resti sul pavimento. Il mosaico ce lo dimostra. Il vino era bevuto nei boccali e i cibi liquidi non esistevano. Le minestre e le zuppe sono più recenti. Non si mangiava a tavola, ma semisistemi sui divani. L'orario dei pasti era diverso: il pranzo era un rapido spuntino, la cena, invece, un'altra cosa, iniziava verso le tre del pomeriggio e durava fino al tramonto.

E veniamo ora a qualche «piatto» particolare, così come ci informano gli autori

Sopra, scena di banchetto, da un sarcofago.

La lunga e dolorosa ritirata protrattasi per quasi tre mesi e attraverso vari fatti d'arme, difficoltà e sofferenze, si arresta alla fine del gennaio 1943 sulla linea fortificata del Mareth in Tunisia. Qui la «Trieste» si riorganizza, ma non è più motorizzata, pur conservando il nome di tale formazione organica. Dopo l'epica difesa di Takrouna e la tenace resistenza opposta temporaneamente sul Garai, il 13 maggio il maresciallo Messe sottoscrive la resa per ordine del comando supremo. Le divisioni italiane, fra le quali anche la «Trieste», che avevano continuato a lottare anche dopo la resa dei tedeschi, ammainano le loro bandiere sullo scacchiere Nord-africano.

I numerosi fatti di guerra, gli episodi eroici, il comportamento valoroso di determinati reparti — fra i quali si distinguono anche i Vb battaglione bersaglieri corazzato (autobluato «Spa 40»), comandato fino all'estremo olocausto, dal magg. Silvano Bernardini, nativo dell'isola di Veglia — sono narrati dall'autore nella loro cruda ed esaltante realtà, severamente documentati ed esposti con obiettività di giudizio.

G. P.

«Trieste», ovvero guerra in Africa

Salvatore Loi: «Aggredisci e vincerai. Storia della divisione motorizzata «Trieste» — Mursia editore, pag. 222, lire 18.000.

La prestigiosa divisione motorizzata «Trieste», impegnata nella sfortunata campagna dell'Africa settentrionale, a diretto contatto con il «Deutsches Afrika Korps» del generale Rommel, ha dato mirabili prove di ardimento, in estenuanti e impari lotte sulle sabbie del deserto contro un nemico che — vantando una schiacciante superiorità di uomini e di mezzi — ha avuto modo comunque di riconoscere ed apprezzare il comportamento dei nostri reparti.

Già all'inizio delle operazioni, Italo Balbo, governatore della Libia, rivolgendosi al maresciallo Badoglio così scriveva: «I nostri cari d'assalto sono ampiamente superati, le mitragliatrici delle autobatterie inglesi li orlano di colpi che passano a sfiorare la corazzata (...). I mezzi anticarro sono per la più gran parte di ripiego, quelli moderni difettano di munizioni, mancano di carburante. Così il combattimento assume il carattere della carne contro il ferro».

L'autore del libro è Salvatore Loi, ben noto scrittore nel campo della «letteratura di guerra», apprezzato collaboratore dell'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, che, anche qui, si avvale di numerose opere monografiche di autori italiani e stranieri, nonché dei risultati delle sue personali e attente ricerche svolte negli archivi militari. Frequenti pertanto le note e le citazioni a fine capitolo e in appendice.

La divisione «Trieste» giunge in Africa durante la seconda metà di agosto del 1941, dopo aver subito gravi perdite di uomini e di mezzi con l'affondamento dei piroscafi Grillo, Oceania e Neptunia. Ricostruiti alcuni suoi reparti, viene subito inquadrata nel Corpo d'armata di manovra (Cam), comandato dal generale Gamba e partecipa, nel novembre del 1941 (seconda offensiva britannica) alla sfortunata battaglia della Mar-mara che si concluderà il 15 dicembre con la perdita della Cirenaica. Durante i combattimenti si distingue per valore e sacrificio di sangue il 9.º reggimento bersaglieri della «Trieste».

Il 21 gennaio 1942 Rommel lancia un'improvvisa controffensiva e in pochi giorni riesce

La lunga e dolorosa ritirata protrattasi per quasi tre mesi e attraverso vari fatti d'arme, difficoltà e sofferenze, si arresta alla fine del gennaio 1943 sulla linea fortificata del Mareth in Tunisia. Qui la «Trieste» si riorganizza, ma non è più motorizzata, pur conservando il nome di tale formazione organica. Dopo l'epica difesa di Takrouna e la tenace resistenza opposta temporaneamente sul Garai, il 13 maggio il maresciallo Messe sottoscrive la resa per ordine del comando supremo. Le divisioni italiane, fra le quali anche la «Trieste», che avevano continuato a lottare anche dopo la resa dei tedeschi, ammainano le loro bandiere sullo scacchiere Nord-africano.

I numerosi fatti di guerra, gli episodi eroici, il comportamento valoroso di determinati reparti — fra i quali si distinguono anche i Vb battaglione bersaglieri corazzato (autobluato «Spa 40»), comandato fino all'estremo olocausto, dal magg. Silvano Bernardini, nativo dell'isola di Veglia — sono narrati dall'autore nella loro cruda ed esaltante realtà, severamente documentati ed esposti con obiettività di giudizio.

La lunga e dolorosa ritirata protrattasi per quasi tre mesi e attraverso vari fatti d'arme, difficoltà e sofferenze, si arresta alla fine del gennaio 1943 sulla linea fortificata del Mareth in Tunisia. Qui la «Trieste» si riorganizza, ma non è più motorizzata, pur conservando il nome di tale formazione organica. Dopo l'epica difesa di Takrouna e la tenace resistenza opposta temporaneamente sul Garai, il 13 maggio il maresciallo Messe sottoscrive la resa per ordine del comando supremo. Le divisioni italiane, fra le quali anche la «Trieste», che avevano continuato a lottare anche dopo la resa dei tedeschi, ammainano le loro bandiere sullo scacchiere Nord-africano.

L'angolo della poesia

Tra sillabe e richiami

Non diversamente da molti altri triestini, anche Roberto Pagan — autore di una recentissima raccolta poetica intitolata «Sillabe» — ha lasciato la propria città natale a Trieste nel '34, stabilendosi a Roma dove vive da oltre dieci anni. Laureatosi in lettere classiche e apprezzato sin da giovanissimo da autori come Saba, Giotti, Stuparich, Pagan ha vinto nel '57 il Premio di poesia dialettale triestina, collaborando successivamente con Giuseppe Petronio ad alcune pubblicazioni e firmando nel '73 con Mario Maranzana il testo di un lavoro teatrale andato in scena a Milano.

Suddiviso in tre sezioni, con una presentazione di Giuseppe Luccio e un'affettuosa lettera di Marcello Landi, «Sillabe» (Il Ventaglio, Roma, pag. 64, lire 5000) è un momento poetico in cui l'angoscia covata nell'animo si fa lucida consapevolezza, preciso resoconto di una condizione spirituale ove sorrisi, sogni e speranze si sono amaramente disseccati, e ormai «... è tardi / per piangere e vano / è ricordare».

Assorbiti in un'elegante trama (che metafora, intronismo, allitterazione, richiami filologici rendono insinuante di sottili magie) i versi di «Sillabe» rispecchiano in maniera a volte drammatica il doloroso ripiegarsi dell'autore, il suo svuotarsi attraverso un lirismo ebbro di sensibilità, il suo accorto interrogarsi: «... Riuscirò a pilotare questa vita / solitaria scontro / questa deriva ombrosa che impenna / verso un faro qualunque, una lanterna / circondata d'azzurro?».

Letture poetiche stimolanti, dunque, «Sillabe» di Roberto Pagan trasuda lontani e morbidi richiami, sfumate presenze e rarefatte atmosfere pur nell'inquietante coscienza di un «oggi» tristemente presagio di silenzio.

Grazia Palmisano

Sesta pubblicazione poetica uscita nella collana «Il Diamante» diretta da Michelangelo Galli: «Oggetti non identificati» di Pina Magri (Rebellerio editore, pag. 43, lire 4000) comprende diciannove liriche nelle quali l'autrice, genovese cinquantenne, si augura di aver trasmesso emozioni, desideri, sogni, quelle pulsioni erotiche nelle quali si è accentrata per lungo tempo la sua attività di copywriter.

Accuratamente numerate, le poesie di «Oggetti non identificati» rispondono in effetti a una lacerante trama di suggestioni carezzate da squarci di luci e ombre in cui Pina Magri affronta l'esplorazione di sé per cercarvi sempre nuove e ansiose emozioni.

Corrosive, rabbiosamente attente a cogliere le più segrete incrinature dell'animo che s'interroga e si ribella, chiedendo e sollecitando risposte senza avere in cambio che pensieri rinsecchiti e parole senza senso, le poesie raccolte in «Dolce fiato amaro miele» segnano la seconda prova poetica di Claudia Bartolotti, giovane forlivese che dopo aver pubblicato liriche e racconti in varie antologie, ha esordito nell'81 con un primo volumetto di versi intitolato «La coda dello scorpione».

Trentasei sono le liriche di «Dolce fiato amaro miele» (Forum Quinta Generazione, presentazione di Alessandro Miano, pag. 48, lire 4000): specchio di una comune padronanza di mezzi espressivi unita a una sorvegliata e sicura riflessione.

G. P.

NEL MONDO DELLA SCIENZA

PROBLEMI E DIFFICOLTÀ DELLE RICERCHE ATMOSFERICHE IN ITALIA

Arriva un supercalcolatore Servirà pure al meteorologo

Dimmi, Afrodite: che tempo farà?

Si chiama Afrodite e si trova a Roma, all'Eur, presso il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare. Afrodite è il nome della dea della bellezza e dell'amore. Ma in questo caso — più prosaicamente — è la progressione delle parole inglesi Automated Forecasting Refined Outputs for Decision Inputs and Technical Evaluation. Ovvero «previsione automatizzata raffinata per decisioni e valutazioni tecniche».

Afrodite è infatti l'ormai ben noto sistema di elaborazione elettronica dei dati meteorologici per le previsioni del tempo, entrato in servizio da un paio d'anni. Il suo cervello è un computer Ibm della serie 4341 che «macina» ogni giorno 500 miliardi di operazioni in due ore. Nella sua memoria sono contenuti tutti i dati raccolti in trentaquattro anni di attività dalle 62 stazioni della rete meteorologica nazionale, oltre naturalmente alle leggi che regolano il comportamento dell'atmosfera.

Il sistema Afrodite può effettuare previsioni fino a quattrocinque giorni con una per-

centuale di successo del 90/95 per cento. Si appoggia alla rete di rilevamento dati del Centro europeo per le previsioni a medio termine, che ha sede a Reading, in Inghilterra, non lontano da Londra: ne fanno parte diciassette paesi, è in funzione dal 1979. Reading possiede uno dei non molti supercomputer esistenti in Europa, interamente dedicato alla soluzione dei sistemi di equazioni differenziali necessari alla costruzione dei modelli atmosferici, troppo complessi per venire risolti con queste macchine se un giorno si riuscirà a elaborare previsioni attendibili fino a dieci giorni.

Nonostante il sistema Afrodite (nel suo genere all'avanguardia nel settore), la meteorologia in Italia soffre di disfunzioni nuove e antiche. L'imminente acquisto nel nostro Paese del primo supercomputer — che verrà destinato part-time anche all'elaborazione delle informazioni meteorologiche — potrà migliorare la situazione? L'abbiamo chiesto a uno dei maggiori esperti italiani, il professor Guido Visconti.

fisica dell'atmosfera: il Laboratorio per la fisica della bassa e alta atmosfera di Bologna e l'Istituto di fisica dell'atmosfera di Roma. E il «Gruppo nazionale di fisica dell'atmo-

sfera e dell'oceano» ha ricevuto dal Cnr nel 1983 la miseria di 140 milioni, di fronte al mezzo miliardo almeno ottenuto dagli altri gruppi di consulenza.

«E pensare invece che si tratta di ricerche che garantirebbero vantaggi pratici immediati», si lamenta Visconti. «Lo stesso Piano spaziale nazionale, l'habitat spaziale, i satelliti per i fenomeni extraterrestri (raggi X, raggi gamma), i quali non hanno lasciato alcun margine per programmi di ricerca da satellite nel settore meteorologico. Un evidente discriminazione».

L'ultima «stocata» è riservata all'Università: «Non c'è in Italia una sola cattedra di meteorologia o di fisica dell'atmosfera, ci sono soltanto professori associati. Questo impedisce la formazione di meteorologi civili: da noi esiste solo il meteorologo in divisa. Il nostro Paese deve perciò continuare a dipendere da un Servizio meteorologico militare, che, malgrado la preparazione, l'habitat spaziale, dei suoi uomini, risponde con tempi da burocrazia militare. Unica eccezione, il Servizio meteorologico regionale istituito in Emilia-Romagna. E' una situazione assurda. Negli altri paesi coesistono fianco a fianco un servizio civile e un servizio militare, con compiti e finalità diversi».

Fabio Pagan

LO SCIENZIATO SPAZIALE DA POCO SCOMPARSO

L'ultima intervista a Giuseppe Colombo

La morte del prof. Giuseppe Colombo, il 22 febbraio scorso, dopo la diagnosi di tumore all'addome, fu un evento che ha colpito tutti gli scienziati italiani. Soprattutto negli Stati Uniti, visto che Colombo finché ha potuto ha continuato a fare la spola tra la sua Padova e il Smithsonian Institution Astrophysical Observatory di Cambridge, Massachusetts. Studioso di meccanica celeste e di rotte astronomiche, sposava le sue geniali intuizioni con una fede quasi messianica nel futuro «spaziale» dell'uomo, temperata da un disinvolto scetticismo.

PADOVA — Scienziati e rappresentanti di istituti di ricerca di mezzo mondo hanno voluto rendere l'estremo omaggio all'uomo che ha dimostrato come lo spazio può essere conquistato anche con idee semplici, puri, geniali: il satellite italiano «Appello Shuttles» con i suoi due satelliti, la stazione spaziale costruita con i razzi di risulta della stessa navetta. Questo che segue è l'ultima intervista che Giuseppe Colombo ha avuto con un giornalista, pochi giorni prima della morte, quando ormai da sette settimane era all'ultimo piano della torre dell'ospedale di Padova.

L'argomento di avvio fu la fresca decisione del Presidente Reagan di approvare il progetto della stazione orbitale. «Fara la fine del Concorde: gli 8 miliardi di dollari che hanno chiesto non bastano, ce ne vogliono almeno 15», mi disse Colombo. «E quei miei colleghi scienziati che dopo aver osteggiato lo Shuttle (e ora non avrebbero il futuro telescopio spaziale), si sono battuti contro la stazione spaziale, si sono già adeguati per trarne il massimo beneficio. E' un guaio, questa mia malattia, perché di idee ne avrei ancora molte. O forse sono tanto ingenuo da credere di averne ancora molte».

Colombo mi disse poi che dagli Stati Uniti gli avevano mandato un progetto per poter misurare in orbita, con due satelliti, la differenza del gradiente di gravità: un progetto da 170-200 miliardi di lire. «Io, invece», osservò Colombo — ho proposto di costruire un bilanciere lungo quanto può essere contenuto nella stiva dello Shuttle. Alle estremità, due blocchi di metallo di dieci tonnellate ciascuno, con una serie di sensori messi sull'asta di raccordo. Ma la Nasa e le industrie non amano le soluzioni semplici, cercano quelle più complicate e più costose».

Giuseppe Colombo si considerava un privilegiato fra tutti quelli che nel mondo si occupano di spazio e «più viaggiava, più ne era convinto». «Allo spazio — mi raccontava — la gente è arrivata dall'alto, cioè dall'astronomia, non conosce allora i problemi pratici della tecnologia spaziale; o dal basso, cioè dall'ingegneria meccanica, e allora non conosce la meccanica celeste, la dinamica dei corpi che si muovono nello spazio».

Goffredo Silvestri

A PROPOSITO D'UN LIBRO DI BIO-PSICOLOGIA

Vorresti innamorarti? Prendi le anfetamine

La categoria di coloro che studiano o curano la psiche si divide grosso modo in due branche: a una appartengono quelli che deplorano la divulgazione delle teorie psicologiche a livelli da mercatino rionale; nell'altra si deplora invece il fatto che certe scoperte non siano sufficientemente diffuse, così che ciascuno, conoscendone meglio, possa anche vivere meglio. Tra i due litiganti, qualcuno altro gode: sono gli editori (forse sarebbe più giusto dire: gli «spacciatori») di psicologia spicciola, ma con una certa scientificità di fondo.

E' questo il caso di una collana — dall'inconfondibile copertina gialla — della Rizzoli, che pubblica testi di pedagogia, sociologia e psicologia. Ai vari Tarizzo, Bellotti, Cressanges, Vannucini, si è aggiunto ultimamente un biografo. Il testo originale viene dall'America e il commento dell'autore è — casualmente — pertinentissimo al titolo: M. Liebowitz («scherzi dell'amore», se ci è consentita la libera traduzione) ha firmato infatti «La chimica dell'amore. La dinamica del sentimento tra corpo e psiche» (Rizzoli, lire 13.000).

Non si lasci illudere, però, dal titolo: tanto la chimica (quella vera) è scienza certa, quanto incerte sono le teorie di Liebowitz, come dimostra «Questo ha significato moltiplicare i costi per cento e rallentare tutto. Hanno voglia a dire che lo Shuttle è riutilizzabile: ogni volo costa pure sempre centinaia di milioni di dollari. I due razzi propulsori che vengono ripescati dopo l'uso, far costo del recupero e del rimetterli in sesto, costano quasi come farli nuovi».

Ma nello spazio Colombo vedeva anche la strada per la collaborazione internazionale. Nel suo ultimo intervento a un convegno, fatto leggere a un collega, Colombo affermava: «Nello spazio si stanno sviluppando le premesse per la costruzione di sistemi che, in considerazione delle loro prestazioni, possibilità e capacità, non possono essere concepiti che su scala mondiale e che presuppongono quindi una collaborazione internazionale».

Così, le reazioni più immediate e appariscenti di chi si sta innamorando (e che sono ben diverse da quelle di chi ha un rapporto affettivo già stabilito) sono molto simili — per non dire identiche — a quelle di un consumatore di anfetamine: entusiasmo, vigore, ottimismo, disponibilità, e così via. Ciò significa, secondo gli psicologi, che un'esperienza sentimentale mette in moto le stesse sostanze e le stesse parti del cervello che vengono interessate anche dalle anfetamine.

Goffredo Silvestri

GIORNALE DI TRIESTE

FOLLA STRABOCCHEVOLE ALL'APPUNTAMENTO PIÙ ATTESO DI CARNEVALE

40 mila alla sfilata di Muggia

Ha vinto la «Lampo» («...ditelo con i fiori») seguita dalla «Bulli e pupe» e dall'«Ongia»
Delusione per la «Brivido» solo quarta - Manifestazione favorita dal tempo elemente

Il carro della compagnia vincitrice, la «Lampo», allestito sul tema della pace e degli arsenali delle grandi potenze

«...ditelo coi fiori»: ovvero la classica vittoria-Lampo. Insomma, ha vinto lei, la compagnia «Lampo», a Muggia. E' stata una bellissima festa questa XXXI edizione del Carnevale. Decine di migliaia di persone (si calcola 40 mila), carri stupendi e un tempo quasi miracoloso dopo le orrende avvisaglie del giorno prima.

E pensare che alla vigilia i più preoccupati erano proprio quelli della «Lampo». Il tema scelto non si sarebbe davvero conigliato con la bora: tutti fiori, fiori delicati con tanto di petali e pistilli, fiori coloratissimi che la gente ha applaudito a lungo. Sul carro allegorico, ammalata, sconsolata, piena di ferite deggi Libano,



Polonia etc...) la Terra lanciava occhiate strabiche in mezzo a petali e missili (leggi Pershing e SS-20). Un soggetto pacifista, portato avanti nei dettagli. Non è mancato nemmeno il «Papaveri», a bordo di una jeep, benedicente e poliglotta (un po' di tedesco, un po' di italiano, di sloveno e infine un tentativo in «muesan»). C'era anche il presidente Craxi, nelle vesti di una pianta carnivora «ingordis», affiancato da due «sfruffadori» di nome Bot e Cct.

Si, bisogna dirlo, «Bettino» ha trionfato quanto a citazioni. I «Mandrioli» hanno travestito da zingaro, immortalandolo mentre sfoggiava una margherita offerta da una giovane donna (Trieste). «Sottile vena satirica sul futuro del



La classifica finale

- 1) «Lampo» («... e ditelo con i fiori») punti 507;
- 2) «Bulli e pupe» («Fantasie sul motore») punti 480;
- 3) «Ongia» («De l'Olimpo cascai, a Muja rivali») punti 457;
- 4) «Brivido» («Viva la Rai») punti 455, meno dieci di penalizzazione;
- 5) «Spazzacimini» («O sole mio») punti 435;
- 6) «Trottolà» («A.A.A. Attila cercasi») punti 432;
- 7) «Bellezze naturali» («Tutti insieme per la via coi paiazzini in allegria») punti 427;
- 8) «Spasimo» («Chi tira i fili...») punti 414;
- 9) «Mandrioli» («Porca miseria... anche noi saremo nomadi?») punti 412;
- 10) «Più che cisti» («Tanto el buso xe profondo che l'antenato torna al mondo!») punti 379.

nostro capoluogo di provincia», l'hanno definita i rappresentanti della compagnia. Per loro, sarà lui, il presidente, a decidere le sorti della città, stimolando gli insediamenti oppure il «nomadismo forzato» (ecco spiegato il motto mandriolesco).

Craxi anche per la «Spasimo». Forse uscita poco soddisfatta da questa edizione, che la vede all'ottavo posto. Alla gente, comunque, è piaciuto molto il grande pupo siciliano (Bettino) infestito dall'ape Berlinguer e impegnato a «tirare i fili» dei quattro leader della maggioranza (immane Spadolini nudo, già visto in tante vignette di satira politica).

La «Trottolà», invece, ha usato il presidente nei panni di Attila (preceduto da una «Fiat unno») alla guida di una potente macchina fantascientifica e guerresca. Un altro invito scherzoso al pacifismo. Verso le 16, è arrivato l'ultimo Craxi, coprotagonista, insieme a Pertini, del carro degli «Spazzacimini», dedicato come del resto tutta la sfilata della compagnia, all'Italia. L'Italia della tarantella, della pizza, dei guappi un po' mafiosi e un po' latin-lovers. Seduto su un piatto di maccheroni, il presidente Pertini ha aperto una scatola di pelati, dalla quale è spuntato, guardo caso, Bettino.

Anche i «Più che cisti» hanno proposto una satira di sapore locale, filtrata attraverso il mondo dei cartoni di Hanna e Barbera. Ma è andata male. Del resto, va così ogni anno. Anzi, al sabato della vigilia lo avevano promesso: «Comatteremo con tutte le nostre forze per arrivare ultimi». E hanno mantenuto davvero la parola con i loro 379 punti.

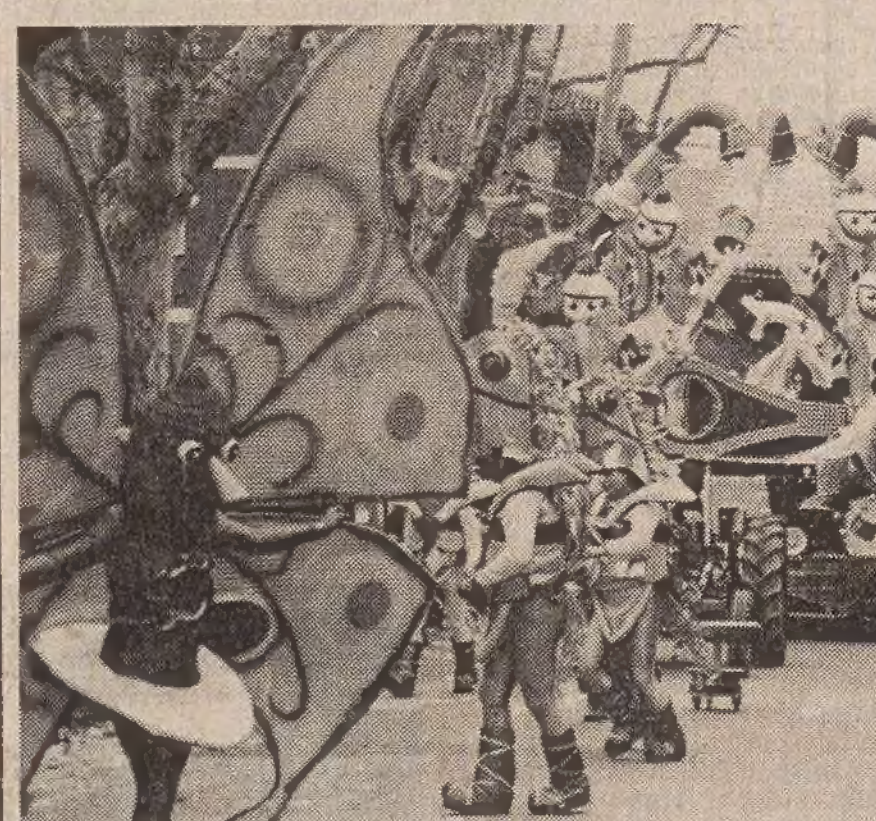
Ma mentre i «Più che cisti» sono abituati alla sconfitta, quelli della «Brivido» ci son rimasti male. La loro pièce sulla Rai e sulle televisioni private ha raccolto meno consensi rispetto alle previsioni e ci si è messa di mezzo pure una penalizzazione di dieci punti, subita per eccedenza di «organico». In compagnia, infatti, son risultate presenti più di trecento persone. Così, quando dopo le sei l'assessore Luciano Tremul ha comunicato i risultati, per la «Brivido» è stato un colpo al cuore. Contente, invece, le «Bellezze naturali», premiate per la

loro sfilata clownsca. Trionfanti, addirittura, i «Bulli e Pupe». Il loro è un secondo posto inaspettato, quasi quanto il tema che hanno presentato: una fantasia sul motore in chiave spaziale, con tanto di macchina futuribile.

Alessandra Longo



Il carro dell'«Ongia», la compagnia classificata terza



La sfilata della compagnia «Bulli e pupe», che si è piazzata al secondo posto (Ita/foto)

RIMANE COMUNQUE APERTO L'INTERROGATIVO SUL PERCHÉ FOSSE LÀ
Si sarebbe tolta la vita ingerendo del sonnifero
la giovane milanese trovata morta a Santa Croce

Suicidio: questa l'ipotesi più probabile per la ragazza morta sabato pomeriggio sulla spiaggia di Santa Croce. I genitori di Nicolina Cappellani, che avrebbe compiuto 27 anni a giugno, sono stati rintracciati telefonicamente dai carabinieri, a Milano, e hanno spiegato che da tempo la figlia soffriva di un forte esaurimento nervoso. Così, fra le ipotesi fatte dagli investigatori (morte per cause naturali o addirittura omicidio) prende invece il sopravvento quella del suicidio.

Poco distante dal cadavere, infatti, sono stati trovati alcuni fazzoletti di sonnellino, vuoti, e una Bibbia che era custodita nella borsetta. Nicolina Cappellani aveva sottolineato alcuni passi del libro, nei quali è scritto della vita eterna e della morte.



Investigatori ancora perplessi sulle circostanze in cui è avvenuta questa strana morte su una spiaggia di Trieste, a oltre 400 chilometri di distanza dalla città in cui Nicolina viveva e lavorava come im-

Una volta l'anno

Quando il carnevale esplose incoerente in città, come ieri e come accadrà, tempo permettendo, soprattutto domani. Quando le strade diventano, insieme, palcoscenico e platea. Il più caotico festival della spontaneità, magari stracciona e beccera. Altrove gli appuntamenti, ormai, con la tradizione, vecchia o recente che sia: così a Muggia come a Servola e sull'altipiano carsico i corsi mascherati, i carri allegorici, le manifestazioni organizzate che sono il coronamento di mesi e mesi di preparazione, di un vero e proprio lavoro collettivo. Nelle vie del centro cittadino, invece, l'iniziativa individuale, una festa del tutto casuale.

Nello stesso momento in cui migliaia e migliaia di cittadini affollavano Muggia e Servola fino all'invierabile (fin dal primo mattino l'assalto dei mezzi pubblici e delle macchine private, colonne a un certo punto a passo d'uomo e infine inesorabilmente bloccate), ecco in città — dopo una prima avvisaglia mattutina allora del classico «histon» domenicale — sono qua e là fiorite centinaia e centinaia di mascherine. Capanelli, mini-cortei improvvisati, grottoni. E spettatore il pubblico delle grandi occasioni, una folla siepe ai margini delle strade, gente accorsa per un facito, altrettanto spontaneo appuntamento.

Intanto la festa dei bambini e dei ragazzini. Piazza Unità e del soffice tappeto di coriandoli e una sfilata ininterrotta, su e giù, di orsacchiotti, damine, paggetti. Sul Corso e lungo il Viale frotte di più grandi celi cow-boys, moschettieri, baffi, finti, cenerentole e nani. Ma anche il gusto, semi in anno, della trasgressione; ed ecco frati sornioni e improbabili suore, pettoruti generali e imparrucate e prosperose donne dai polpacci nodosi e la cipria che malamente nasconde l'azzurro delle guance sbarbate di fresco.

E così fino a sera e anche in mezzo alle strade. La più divertente, a quanto sembra, delle trasgressioni: bloccare la circolazione delle auto. Una rinviata, almeno per poche ore, sulla dittatura del traffico quotidiano. E la festa del contadino. La folla dei cittadini a passeggio solcata di tanto in tanto da un singolo signore in rispettabili panni borghesi, ma il volto — esso solo — mascherato; e magari nello sfiorarsi, un brivido di mistero, ti saluta chiamandoti per nome.

Poi uno svolazzo di ragazzini cui per mascherarsi è bastato un lenzuolo di gela con un pugno di teschi. Meglio, meglio «insanire», una volta l'anno. Quando carnevale è una festa e uno sfogo. E ancora più domani, martedì grasso, quando la febbre del divertimento diventerà contagio collettivo.

10 mila a Servola

Diecimila persone a Servola e cinquemila automobili parcheggiate tutt'attorno al colle del villaggio, che era «off limits» a ogni mezzo meccanico che non fosse quello usato per il traino dei carri allegorici.

Tremila naschere hanno ruotato ballando e schiamazzando attorno agli otto carri carichi di simpatia e buon umore. Gli altri settemila erano in «borghese», ma partecipavano anche loro all'allegria contagiosa del carnevale servolano.

In poche righe

Apprendistato e occupazione giovanile

Per iniziativa del circolo «Tonio», questa sera alle 19.30, nella sala convegni di via San Nicolò 7, l'on. Nino Cristofoli, vicepresidente del gruppo Dc alla Camera e responsabile della commissione lavoro, terrà una conferenza sul tema «Apprendistato e occupazione giovanile». Presenterà l'oratore l'on. Sergio Coloni.

Stroncato da malore in ufficio

Un impiegato dell'Act è stato trovato morto l'altra sera, stroncato da un malore nel deposito di via Italo Svevo. Si tratta di Elio Lavriha, di 55 anni, che abitava in via Sinigaglia 20. Verso le 21.30, non avendolo visto da ore, alcuni colleghi sono andati a cercarlo, trovandolo ormai privo di vita seduto alla sua scrivania.

Giovane calciatore ferito

Durante una partita di calcio, Fabio Balestra di 17 anni, abitante in via Monte Peralba 36, ha riportato la frattura del polso e dello scafoide destri. Guarirà in 40 giorni.

Auto in fiamme dopo lo scontro

Auto in fiamme dopo uno scontro: è accaduto ieri sera, in Borgo San Sergio. Per fortuna nessuna persona è rimasta ferita. Si lamentano solo gravi danni alle auto, di cui una — quella incendiata — è praticamente distrutta.

Il sinistro è avvenuto verso le 21 all'incrocio della via Forti con la strada che porta alla stazione dei carabinieri. Alla confluenza tra le due vie, una «Renault 18», targata TS 237417, condotta da Paolo Bruna, abitante in via Forti 64, è entrata in collisione con la «128», targata TS 195477. Nell'urto, le due vetture hanno riportato danni notevoli, ma entrambe potevano muoversi senza l'ausilio del carro attrezzi. I due guidatori, constatati i danni, non hanno ritenuto necessario chiedere l'intervento della polizia per i rilievi e hanno deciso di denunciare l'incidente alle rispettive assicurazioni.

Il proprietario e guidatore della «Renault», che abita a qualche centinaio di metri dal posto del sinistro, ha avvisato il motore per raggiungere la propria abitazione. Ma, percorse alcune decine di metri, a causa della perdita di benzina, la macchina si è incendiata. Sono accorsi i vigili del fuoco con il caposquadra Skabar.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Adriano martire — Il sole sorge alle 6.36 e tramonta alle 17.57; la luna si leva alle 8.01 e cala alle 20.39.

Ieri: temperatura massima gradi 10,8, minima gradi 4,9; pressione millibar 1010,7 in aumento; umidità 40 per cento; vento km 10 Nord-Est; mare mosso con temperatura di gradi 7,7. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Marce oggi: alta alle 10.32 con cm 32, e alle 23.02 con cm 46 sopra il livello medio; bassa alle 4.47 con cm 33 e alle 16.37 con cm 44 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco e Aquilina (solo a chiamata).

Carabinieri: telefono 112. Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 766666-766667.



La nautica da diporto nell'Alto Adriatico sarà al centro della tavola rotonda organizzata per stamane (alle 9) alla Fiera, nell'ambito della manifestazione «Nauticamp». Tra i vari dibattiti che in questi giorni fanno da cornice alla mostra, quello di oggi è sicuramente il più importante: esperti e operatori italiani, jugoslavi e austriaci tratteranno dei problemi relativi al turismo nautico; dai problemi riguardanti le infrastrutture, all'assistenza in mare, alla normativa e alla politica turistica. Ma l'attenzione sarà soprattutto focalizzata sugli sviluppi del programma di realizzazione di porti nautici.

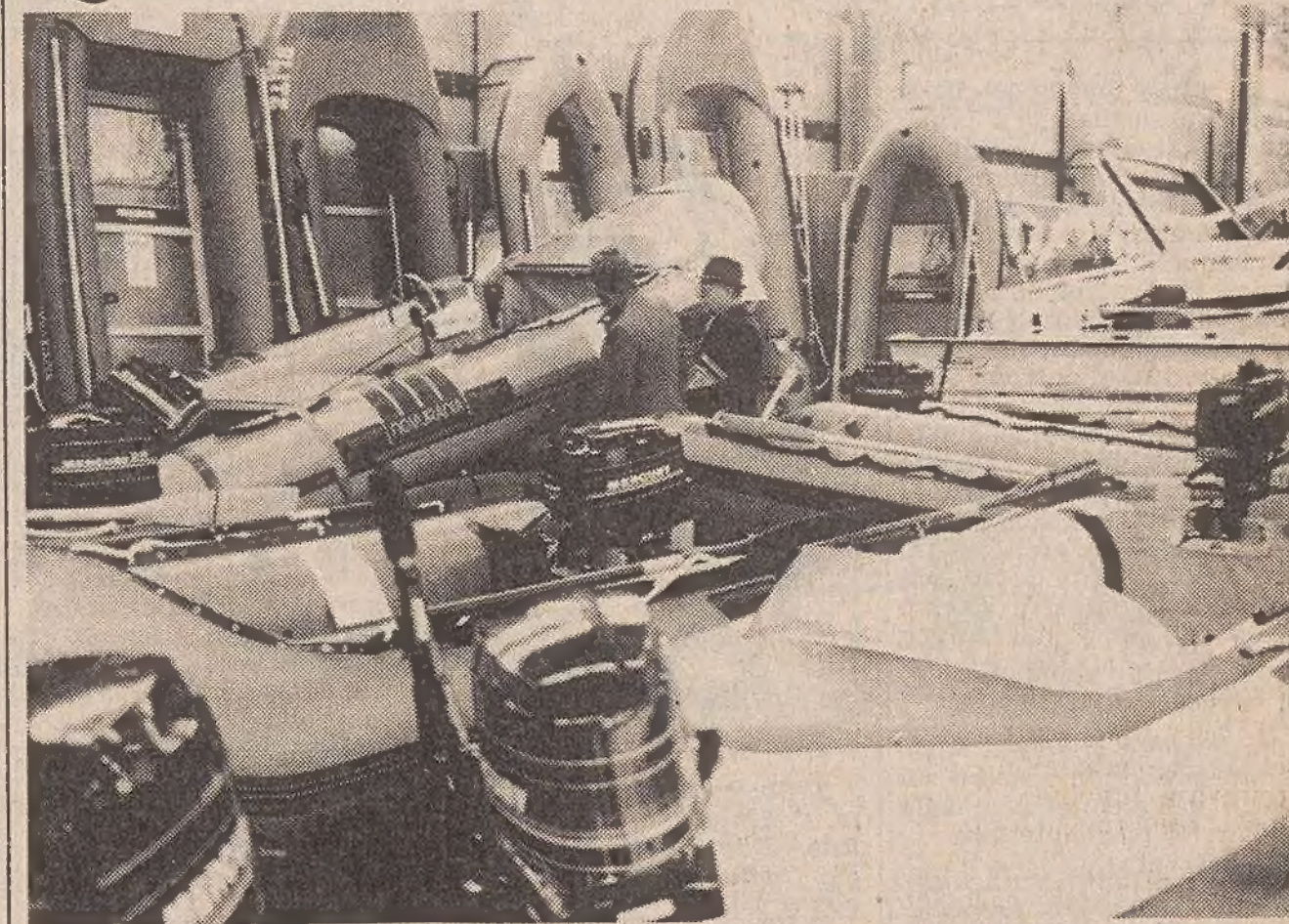
Per la politica turistica nel settore nautico dell'Alto Adriatico si attendono le comunicazioni dell'assessore regionale al turismo Brancati,

dei sindaci di Muggia e Duino Aurisina, dei rappresentanti delle Camere per l'economia di Fiume e Capodistria. Moderatore della tavola rotonda sarà il presidente della Camera di commercio Marcello Modiano.

Ieri, intanto, si sono svolte alcune manifestazioni promozionali in mare, la prova dei gommoni e, a Barcola, la gara di canoa.

TAVOLA ROTONDA OGGI ALLA FIERA

Quale turismo nautico?



STOP AI LADRI

- PORTE BLINDATE E/O CORAZZATE
- CASSEFORTI, ARMADI BLINDATI, RIPOSTIGLI
- CANCELLI E INFERRIATE ANTITAGLIO
- STUDI E SOLUZIONI PERSONALIZZATE

TUTTO SU MISURA

MICHELI SNC
OFF. TRIESTE - VIA GRIMANI 42 - TEL. 744845

SALISBURGO e CASTELLI BAVARES
DAL 21 AL 24 APRILE
lungo questo tragitto: Spittal - Katsberg - Salzburg - Salkammergut - Oberammergau - Neuschwanstein - Linderhof - Ettal - Garmisch - Partenkirchen
Chiedeteci prezzo e programma
TERGESTE VIAGGI
Viale Miramare 207 - Barcola
TELEF. (040) 415256

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENERE
Orario 12-15
generale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste
La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla **PK** publikompass

TRIESTE
AUTOMOBILE CLUB
Via Cumano 2
tel. 76 33 91

medico - notaio
per pratiche automobilistiche
IN SEDE
ORARI DA LUNEDÌ A SABATO
medico: dalle 9.30 alle 10.30
notaio: dalle 10.30 alle 12 (sabato 8.30-9.30)

essere socio conviene
speciale pasqua

MINICROCIERA IN DALMAZIA
dal 20 al 24 aprile con la M/N Ambassador
UTAT VIA IMBRIANI 11 - GALLERIA PROTTI 2 - TRIESTE

OKRAËR
ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53

VENDITA PROMOZIONALE SU CUCINE • SOGGIORNI CAMERE • SALOTTI
con SCONTI
dal 20% al 50%
ULTIMI GIORNI
A TRIESTE 3.000 MQ. D'ESPOSIZIONE CON PARCHEGGIO RISERVATO

Questa mattina i funerali del giovane tifoso

Partono oggi alle 11.30, dalla Cappella di via della Pietà, i funerali di Stefano Furlan, il giovane tifoso della Triestina morto giovedì dopo venti giorni di agonia.

Stefano, ventenne, era stato colpito al capo l'8 febbraio al termine del derby di Coppa Italia con l'Udinese. Sulle cause della morte del giovane sta indagando il magistrato Dario Grohmann, che si accinge a firmare quattro comunicazioni giudiziarie a carico di altrettanti allievi della scuola di polizia.

AMICI U.T.A.T.
Questa sera alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, (g.c.), l'amico BRUNO GASPERINI presenterà la prima parte del filmato sul viaggio straordinario in BIRMANIA.

GIORNALE DI TRIESTE

BENEMERENZE DELLE «ANCELLE DI GESÙ BAMBINO»

Assistono da un secolo i piccoli e le giovani

Si esplica in tre sedi l'impegno caritativo della congregazione

Cento anni di carità cristiana e la felice meta raggiunta dalla congregazione delle Ancelle di Gesù Bambino che nella nostra città sostiene ben tre case.

Il 4 marzo 1884 Elena Silvestri assieme alla sorella Annamaria e a un'amica fondò a Venezia un istituto per l'educazione religiosa delle ragazze di estrazione popolare. Ben presto l'istituto si sviluppò e sorsero, sotto gli auspicci dei padri gesuiti, alcune scuole professionali e un laboratorio di mosaico sacro.

Il 1898 fu un anno decisivo per la congregazione che vide approvata ufficialmente la propria regola dal patriarcato di Venezia e aprì una casa a Gorizia, prima espansione dell'opera di Elena Silvestri presente oggi in molte province italiane, in Svizzera e in America Latina.

Nel 1907 un'altra cosa venne aperta a Fiume e nel 1919, al termine del conflitto mondiale, ebbe inizio a Trieste la presenza delle religiose con l'apertura dell'Educatore «Gesù Bambino» in via Italo Svevo. Nel '35 si aprì in via del Modiano il convitto del Preventorio antitubercolare e,

due anni più tardi, il collegio «Sergio Laghi» che avrebbe cessato la sua attività nel '74 per divenire scuola elementare. Infine, nel '77, venne inaugurata in via Besenghi la casa d'accoglienza «Stella del mare».

Da segnalare ancora, negli anni '40-'50, il contributo delle religiose all'avvio dell'attività del Villaggio del fanciullo di Opicina.

Migliaia di ragazzi, molti dei quali con alle spalle situazioni familiari difficili, hanno trovato in questi anni nelle case gestite dalla congregazione calore umano e adeguata assistenza.

Infatti, la fisionomia della Ancella, secondo la fondatrice «dev'essere quella di Gesù Bambino», vale a dire improntata alle attrattive della dolcezza, dell'amabilità, della soavità, della cortesia, che rivelano l'umiltà e la mansuetudine (Conferenze spirituali, Venezia, 1978, p. 104).

Oggi a Trieste le religiose sono 19: sei operano all'Educatore, 12 al Preventorio e una alla «Stella del mare». L'Educatore presta un servizio d'internato ad una quarantina di bambini e adolescenti con gravi problemi familiari per diretta richiesta

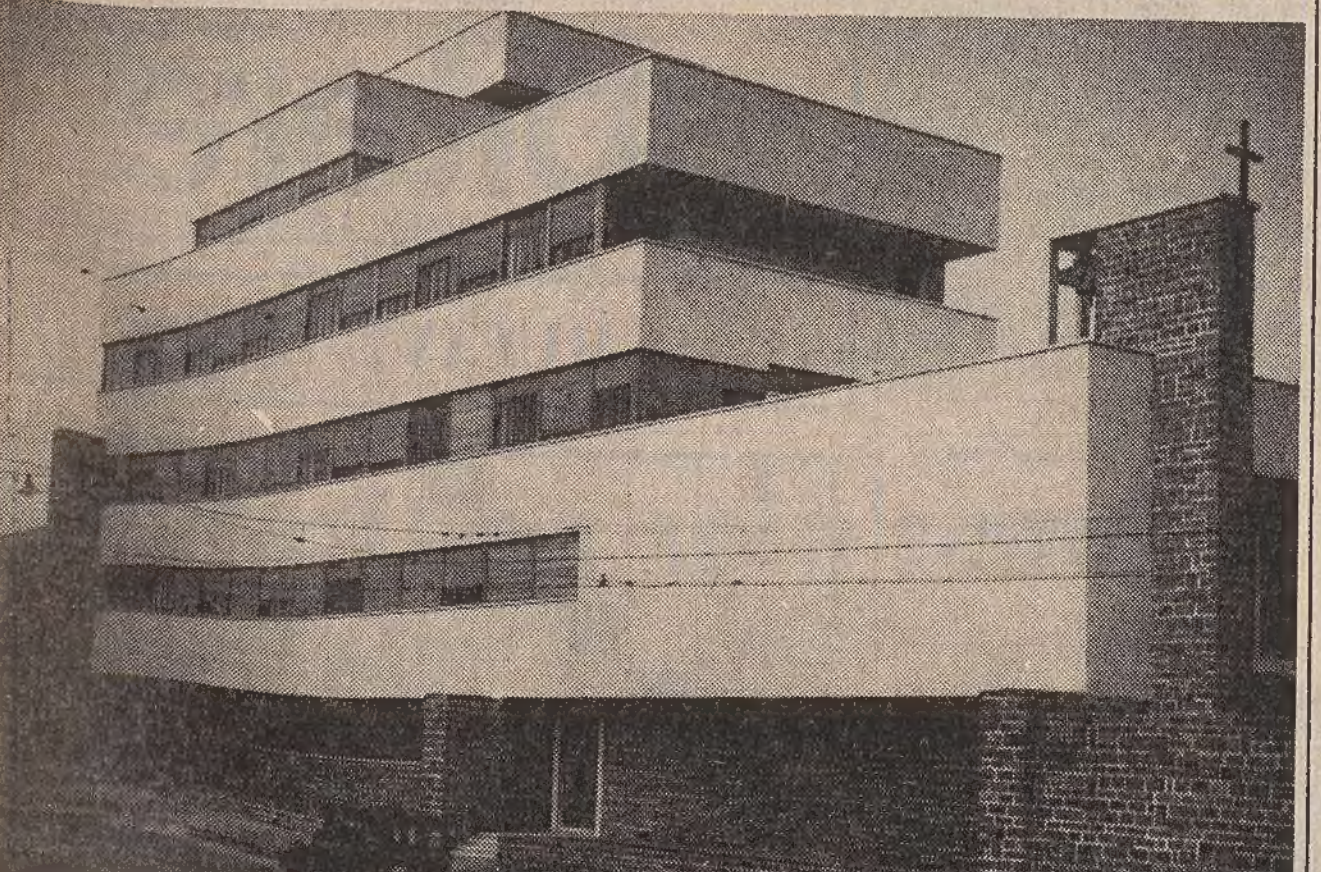
del servizio sociale degli enti pubblici e ad altrettanti fanciulli ospitati in semiconvitto, in alternativa all'internato, per un sostegno ed un appoggio alle famiglie.

Oltre al lavoro educativo svolto con l'aiuto di alcuni volontari, le Ancelle si adoperano per cercare una soluzione migliore e definitiva per i ragazzi privi di famiglia attraverso l'affido e l'adozione, e spesso con risultati soddisfacenti.

Aperto il 1.º maggio del '35 per assicurare all'infanzia predisposta alla tubercolosi o comunque bisognosa, il preventivo, di proprietà della fondazione Petitti di Roretto-Modiano, oggi ospita 80 bambini in semiconvitto. In questa opera di assistenza le suore sono coadiuvate nel pomeriggio da quattro volenterosi cittadini che dipendono dalla fondazione. Inoltre le religiose svolgono in questa zona un'assistenza infermieristica a domicilio e un'attività caritativa intensificata dopo la costituzione, nel '78, della parrocchia di San Marco. L'ultima nata nella congregazione delle Ancelle di Gesù Bambino è la casa «Stella del mare» animata dall'intraprendente suor Luciana. La casa, aperta nel settembre del '77 con lo scopo di aiutare e sostenere le adolescenti e le giovani con problemi psicologici o di disadattamento sociale, è diventata nel '79, per desiderio del vescovo Belloni, casa di accoglienza della vita in seguito all'entrata in vigore della legge 194. Preminentemente la casa accoglie ragazze-madri e giovani sposi in difficoltà per una sopraggiunta maternità o madri separate o divorziate molto spesso prive di lavoro o di alloggi.

Va infine sottolineato il notevole apporto delle religiose all'attività pastorale delle parrocchie in cui operano. La celebrazione del centenario della congregazione religiosa che si sarebbe dovuta svolgere il 25 marzo è stata rinviata al 21 ottobre prossimo per sopravvenuti impegni del vescovo.

Sergio Paroni



Centri di operante carità cristiana lungo l'arco degli anni la vecchia sede di via Italo Svevo (foto in alto) e quella attuale delle «Ancelle di Gesù Bambino»

Notizie in breve

«Donne e violenza a Trieste»

Le donne elette negli Enti locali della Provincia di Trieste si riuniranno giovedì prossimo alle 16 in assemblea nella sala del Consiglio comunale per discutere l'argomento: «Donne e violenza a Trieste». Con questo incontro, il comitato promotore, intende dare l'avvio a un esame del rapporto tra la donna e la società nel nostro territorio. La riunione sarà pubblica.

Dottori commercialisti

L'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste ha promosso un ciclo di conversazioni di aggiornamento su temi di tecnica professionale che si concluderà l'11 maggio prossimo. Il primo appuntamento è fissato per domani alle 18 nella sede di via della Zonta. Il dott. Giammattei terrà una conversazione su «L'imposta di registro». Sono invitati a intervenire tutti i dottori commercialisti che si accingono a sostenere l'esame di Stato.

Concorso Pt per precari

Entro il 14 prossimo i precari che, dopo il 19 gennaio 1979, abbiano prestato servizio per almeno tre mesi alle dipendenze dell'amministrazione postale, possono presentare domanda per il concorso a 1050 posti (dei quali 9 nella nostra provincia) di operatore specializzato esercizio Ula. Per informazioni più particolari rivolgetevi agli interessati si rivolgano alla sede di via Sant'Anastasio 12 della direzione compartimentale Pt.

Protesta della Proprietà edilizia

Gli associati alla Proprietà edilizia, riuniti in assemblea, hanno espresso vivaci proteste per la proposta del governo di emanare un nuovo decreto di blocco degli affitti. «Un sopruso che si vorrebbe perpetrare a danno dei piccoli proprietari, che ormai per abitudine sono diventati il bersaglio fiscale del governo», questa la reazione prevalente alla presidenza del consiglio dei ministri. La Proprietà edilizia di Trieste fa anche presente che il provvedimento sarebbe incostituzionale e che la protesta dei piccoli proprietari sarà estesa in ogni forma, «con conseguenti riflessi elettorali».

Insegnanti di scuola materna

Il Provveditorato agli studi informa che è stata pubblicata all'albo la graduatoria degli insegnanti di scuola materna ammessi in ruolo con decorrenza 1.º settembre 1984.

LA LODEVOLE INIZIATIVA DELL'ISTITUTO VOLTA

Hanno saputo dare il «la» alla musica nelle scuole

Oltre ad ascoltare concerti presto suoneranno gli studenti stessi

(Ca. M.) Se tutte le scuole seguissero l'esempio dell'Istituto tecnico Volta, quello degli spazi per le attività culturali e musicali giovanili non sarebbe più un problema.

Che cosa si fa in via Montegrappa? Niente di trascendentale: il consiglio d'istituto ha autorizzato l'uso della moderna e capiente aula magna (che altrimenti sarebbe rimasta quasi inutilizzata, proprio come avviene in gran parte delle altre scuole cittadine...) per concerti ed altre attività musicali. E non basta: stimolato dalla neocostituita commissione musicale, lo stesso consiglio d'istituto ha stanziato fondi perché vengano

organizzate «attività musicali parascolastiche».

Finora, al Volta, sono stati organizzati tre concerti di musica jazz, con la collaborazione del «Circolo triestino del jazz», l'ultimo dei quali si è tenuto l'altra sera: sul palcoscenico dell'aula magna c'era un valido pianista regionale, Claudio Cojari, che ha presentato al pubblico il suo recente primo album, nell'ambito di un'esibizione «didattica», facendo cioè precedere l'esecuzione di ogni brano da una spiegazione e da una presentazione più approfondita del solito. Giovedì 15, alle ore 18.30, sarà la volta di due musicisti triestini: Roberto

Magris al pianoforte e Roberto Cocever alla chitarra.

Ma all'Istituto tecnico di via Montegrappa gli obiettivi sono anche altri. «La prima cosa che adesso vogliamo fare — afferma Antonella Caroli, insegnante di disegno e componente della commissione culturale — è una specie di censimento degli studenti della nostra scuola che sanno suonare. Questo per non limitarci ad ospitare l'esibizione di musicisti che vengono dall'esterno, ma anche per dare la possibilità ai nostri ragazzi di poter contare su questo spazio gratuito interno alla scuola, per l'organizzazione di spettacoli e attività culturali in genere». E poi — conclude la professoressa Caroli —, con l'anno prossimo vorremo allargare questo discorso alle altre scuole, arrivare a un coordinamento interscolastico, per proporre magari gli stessi spettacoli in un circuito di scuole cittadine».

■ CONCORSO — Le prove scritte del concorso a posti di geometra negli uffici del Catasto e dei servizi tecnici erariali della Valle d'Aosta si terranno il 9 e 10 maggio prossimi ad Aosta, nella caserma Battisti, con inizio alle 8.

Referendum studentesco per la pace

Il Comitato universitario per la pace, facendo seguito all'iniziativa nel settembre dell'anno scorso, organizza nuovamente all'Università di Trieste il «Referendum autogestito», promosso in tutta Italia dal Coordinamento nazionale dei comitati per la pace.

Gli studenti potranno partecipare alla votazione, giovedì prossimo, 8 nelle seguenti ore e sedi: dalle 9.30 alle 12 nell'atrio del Corpo centrale (Giurisprudenza), piazzale Europa 1; dalle 10 alle 13 nell'atrio della Facoltà di lettere, (Università vecchia); dalle 12 alle 14 nell'atrio della mensa; dalle 14 alle 16 nelle Case dello studente (stanza per stanza).

Incontro con giovani europeisti austriaci

Una quarantina di giovani austriaci, aderenti al Movimento europeistico di Graz, guidati dal presidente Willi Richter, sono stati ospiti della sezione triestina del Movimento federalista europeo.

Nel corso della breve visita gli ospiti, assieme al past-president dott. Barison, sono stati ricevuti in municipio dal sindaco Ricchetti con il quale si sono intrattenuti su argomenti di reciproco interesse.

Durante una riunione di lavoro è stata decisa la comune adesione alle manifestazioni internazionali «Azione frontiera 84» per l'abolizione delle barriere doganali che, nella nostra regione si svolgeranno ai confini di Tarvisio Coccau il 14 aprile prossimo. Successivamente, i giovani austriaci, accompagnati dal presidente della sezione Mef. Leonarduzzi e dal segretario Buzzi, all'inaugurazione della mostra personale del fotografo Werner Hoch di Graz, allestita nella saletta della Provincia dal Centro fotografico Photoimago.

L'incontro si è concluso con una visita alla città ed ai suoi dintorni e con l'impegno di intensificare i rapporti di gemellaggio culturale tra i movimenti europeistici di Graz e Trieste.

Mostre d'arte

Galleria Rossoni

Espone

DIMITRI CAH

BILANCIO DEL SODALIZIO CHE OPERA DA QUASI UN ANNO

Intensa sul fronte della cultura l'attività degli Amici dei musei

Rinnovato appello per la Biblioteca civica e le raccolte di Storia naturale

(M.C.) Per la prima volta dall'inizio dell'anno, gli Amici dei musei si sono riuniti nella sala di via Besenghi messa a disposizione dalla Sogit. L'assemblea, che ha visto la partecipazione vivace e interessata di una quarantina di soci, ha esaminato passato presente e futuro dell'associazione, giunta quasi al suo primo anno di vita. La presidente, Hansi Cominotti, ha fatto il

consuntivo della attività svolta: dodici appuntamenti, tra conferenze e visite guidate a mostre e musei, anche fuori della provincia. Tutte le manifestazioni sono state seguite con molto interesse.

Il bilancio finanziario del 1983, costituito esclusivamente dalla quota associativa dei primi sessantacinque «amici», è risultato in pareggio. La vicepresidente Pia Frausin

ha poi illustrato, nelle linee generali, il programma delle future attività dell'associazione. Anzitutto è stata rilevata la necessità di reperire una sede, quale punto di riferimento per i soci e per l'espletamento delle indispensabili pratiche burocratiche e si è convenuto, superando alcune perplessità, di utilizzare una saletta di via San Francesco 34 messa a disposizione da Amnesty International. L'associazione ha stabilito di continuare le visite guidate e le conferenze, oltre che — forte anche dell'appoggio dei soci vecchi e nuovi — di intervenire nel dibattito culturale cittadino.

A questo proposito è già stato lanciato un grido di allarme per la Biblioteca Civica, ormai sul punto di «esplorare» per mancanza di spazi, il che, d'altro canto, succede anche al museo di Storia naturale, ospitato nello stesso edificio e impossibilitato a esporre una maggior quantità di materiale ancora per un anno soltanto, ma nonostante ciò, non pare che (almeno ufficialmente) si stiano approntando i mezzi per evitare la definitiva paralisi di questa importantissima istituzione pubblica.

Dopo un vivace dibattito, sono state stabilite anche le quote associative per il 1984:

20 mila lire per il socio ordinario, 10 mila per il coniuge o un familiare a carico, cinque mila per gli studenti e per i giovani fino ai 18 anni.

Grazie a queste entrate, l'associazione potrà continuare le sue attività — che comprendono tra l'altro la stampa di un bollettino — senza dover ricorrere a sovvenzioni esterne. Oltre a ciò, saranno tenuti contatti con le equivalenti associazioni delle altre città, alcune delle quali (vedi ad esempio Firenze) vantano pluriennale esperienza di volontariato nel campo dei beni culturali.

Proprio il volontariato e la riforma del ministero dei Beni culturali saranno, nei prossimi incontri, oggetto di dibattito tra soci, simpatizzanti e, si spera, autorità cittadine. In particolare, l'Associazione Amici dei musei si rivolge ai giovani e ai non più occupati: con il loro aiuto il patrimonio artistico e culturale potrà essere recuperato e custodito a vantaggio di tutti, triestini e turisti, per il rilancio della città e della sua provincia.

■ PREMI — L'Accademia di San Luca bandisce concorsi a borse di studio per laureati o laureandi e per un giovane pittore, nonché premi di scultura e architettura. Gli interessati si rivolgano alla sede di piazza dell'Accademia di San Luca 77, Roma.

ORE DELLA CITTA'

Carnevale a Trieste

Per gli incontri settimanali della «Società artistica letteraria» la dott. Laura Borghi Mestroni parlerà su «Cent'anni di carnevale a Trieste». A completamento della serata la scrittrice triestina presenterà una serie delle sue liriche in dialetto. L'appuntamento è per le 19 di domani nella sala del Circolo ricreativo Enel in corso Italia 7.

Villaggio Sereno

Il Villaggio Sereno ha in programma una festa in maschera per domani, ultimo di carnevale, con inizio alle 20. Sono invitati a intervenire tutti gli amici, gli «ex» e i simpatizzanti del «Villaggio».

Collegio infermieri

Il Collegio infermieri professionale, assistenti sanitari e vigilianti d'infanzia, ricorda ai partecipanti che stasera alle 18 avrà inizio la prima lezione del corso di aggiornamento «Aspetti riabilitativi del nursing». L'incontro si terrà nella scuola di Fisioterapia dell'ospedale S. M. Maddalena.

Amici dei funghi

Si ricorda che oggi, penultimo giorno di Carnevale, sono sospese le riunioni degli «Amici dei funghi» a Trieste, sia a Muggia. La sede cittadina del gruppo micologico (via Giustiniani 7) sarà aperta nelle ore serali.

Appuntamento Fidapa

Per gli incontri della Fidapa all'albergo Jolly, giovedì 8, con inizio alle 18, sarà recitato dagli attori Gloria Vignoli Mimmo Lo Vecchio e Novella Castello l'atto unico «Quattro variazioni su un tema di Corinna Chersovani» seguita un dibattito. Ingresso libero.

In Lazio e Campania

La Società per la preistoria e la protostoria in collaborazione con il circolo «Il Carso», organizza per i soci una gita culturale nel Lazio e nella Campania, che sarà guidata da Dante Cannarella. Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi alla segreteria di via Mazzini 12 o telefonare al 64520 o 755996.

Corso di contabilità

Generale, Iva, paghe. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Enkel via Battisti 22. Tel. 761989.

Incontri culturali

Mito di Vienna

Con inizio alle 12.10, nell'aula magna del liceo ginnasio «F. Petrarca», il prof. Arduino Agnelli, docente di storia delle dottrine politiche all'Università di Trieste, e assessore comunale alle istituzioni culturali, terrà una conferenza sul tema: «Il mito di Vienna nella cultura contemporanea».

Tecnica navale

Sotto gli auspici dell'Arena, questa sera, con inizio alle 18.30, nella saletta dell'albergo Jolly, l'ing. Achille Belligoli e il prof. Antonio Carado, dell'Istituto di architettura navale dell'Università degli studi di Trieste, terranno una conferenza dal titolo: «Nave appoggio a piattaforme perforatrici».

PER DELIMITARE LA ZONA PROTETTA

Sono in arrivo i galleggianti chiesti dal Parco marino

Buon esito della raccolta di fondi promossa dal Wwf



(D.P.) Saranno forniti dalla Marina militare i galleggianti per le boe luminose che delimiteranno il confine marittimo del Parco Marino di Miramare.

Infatti, il presidente del Wwf regionale e commissario del Parco, Graziano Benedetti, con la collaborazione del Wwf di Venezia, è riuscito a ottenere dal Comando della Marina di Venezia (retto dall'ammiraglio Grotti) la cessione di alcuni galleggianti me-

tallici, che arriveranno a Trieste tra alcuni giorni. Su questi supporti il Wwf dovrà poi collocare gli impianti luminosi. Come è noto, l'originaria barriera di gavitelli era andata distrutta, nei mesi scorsi, ad opera dei «soliti ignoti». La trafila burocratica per l'alienazione delle boe militari è stata piuttosto lunga e pertanto il Wwf ha chiesto una proroga di almeno un mese del termine a suo tempo fissato dalla Capitaneria di porto

per il ripristino della barriera galleggiante. Il termine scadeva il 25 febbraio, ma i ritardi burocratici, i tempi tecnici necessari per l'installazione delle luci intermittenti sulle boe e per la posa in opera del tutto hanno reso impossibile il rispetto di quella data. Entro marzo, ad ogni modo, i responsabili del Parco confidano di completare la posa della barriera.

E' intanto giunta a quota due milioni di lire la sottoscrizione «Una mano al Parco Marino», lanciata un mese fa dal Wwf regionale per raccogliere il denaro necessario all'acquisto ed alla posa in opera di boe e gavitelli nuovi. Un altro milione è stato promesso dal Comune di Trieste.

Hanno contribuito finora, tra gli altri, l'Albergo S. Giusto, la Banca del Friuli, la Ras, il Gruppo arbitri della Fipav di Trieste ed il presidente dell'Azienda di soggiorno, Barison.

I contributi più sostanziosi sono però venuti da tre scuole: la Media dei Campi Elisi (per iniziativa del prof. Genio), e le elementari De Amicis e Morpurgo.

Nella sede di quest'ultima scuola si è svolta una manifestazione nel corso della quale sono state consegnate al Wwf offerte raccolte tra alunni e genitori delle due elementari. Presenti il direttore didattico, dott. Zamola, e la maestra Bagliani coordinatrice dell'iniziativa, davanti a un folto pubblico sono stati anche proiettati un film sull'oasi di Marano Lagunare e le diapositive dell'ornitologo Loris di Lena. La sottoscrizione, che si prefigge di raggiungere la quota minima di cinque milioni di lire, continua in tutte le sedi Wwf della regione.

Apprendistato e occupazione

Per stasera con inizio alle 19.30, nella sala dei convegni di via San Nicolò, promosso dal Circolo di studi politico-sociali «G. Toniolo», è in programma un incontro su un tema che interessa una larga fascia di giovani: «Apprendistato ed occupazione». Relatore sarà un esperto del settore, l'on. Nino Cristofori, vicepresidente del gruppo parlamentare della Dc e componente della commissione lavoro della Camera dei deputati. Presenterà l'onorevole Sergio Coloni. Alla conferenza seguirà un dibattito.

NEW YORK
VOLO ANDATA E RITORNO
L. 590.000
NO STOP VIAGGI
MONFALCONE
Tel. (0481) 45478/471096

PER IL NOSTRO COMPLEANNO, DUE MILIONI IN REGALO PER TE

Un'occasione eccezionale per una vettura di gran classe: fino a due milioni in meno sul prezzo della SIERRA, per festeggiare i nostri quindici anni d'attività.

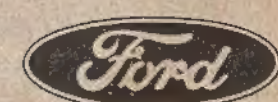
L'offerta è limitata a quindici vetture, destinate a coloro che per primi fruiranno di questa rara opportunità. Pensateci.

Ma non troppo: sarebbe un peccato arrivare... sedicesimi.



FORD SIERRA. LA CLASSE, IL DESIGN, LA TECNICA.

NUOVA CONCESSIONARIA



BERLINA A CINQUE PORTE, 1300, 1600, 2000.

VIA CABOTO 24
VIA S. FRANCESCO 11
TRIESTE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 **Televideo** - Pagine dimostrative
12.00 **Tg1** - Flash
12.05 **Pronto... Raffaella?**, **Spettacolo di mezzogiorno**
12.25 **Che tempo fa**
12.30 **Telegiornale**
14.00 **Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata**
14.05 **Il mondo di Quark: I gorilla**
15.00 **Tre nipoti e un maggiordomo**. **Telefilm**: «Una delusione per il sign. French»
15.30 **Dse: Visitare i Musei. Le civiltà dell'Egitto**
16.00 **«Secret Valley. I buoni e i cattivi»**
16.30 **Lunedì sport**. Commenti su fatti sportivi della domenica
17.00 **Tg1** - Flash
17.05 **I problemi del signor Rossi**. **Settimanale economico della famiglia italiana**. VII puntata
18.00 **L'ottavo giorno**
18.30 **Il giovane dottor Kildare**. **Telefilm**: «Un anno di vita»
19.00 **Italia sera**. Fatti, persone e personaggi
19.40 **Almanacco del giorno dopo** - **Che tempo fa**
20.00 **Telegiornale**
20.30 **«King Kong» (1976)**. Film, regia di John Guillermin, con Jeff Bridges, Charles Grodin, Jessica Lange.
22.40 **Speciale Tg1**
22.50 **Appuntamento al cinema**
23.50 **Tg1 notte** - Oggi al Parlamento - **Che tempo fa**

RAIDUE

10.00 **Televideo** - Pagine dimostrative
12.00 **Che fa, mangia?**
13.00 **Tg2** - Ore tredici
13.30 **I re della collina**. **Telefilm**: «Il barbone»
14.20 **Tandem**. In partenza. **Notizie, curiosità, sommario**
14.30 **Tg2** - Flash
14.35 **Tandem**. Nel corso del programma: **attualità, giochi, ospiti, videogames e «Musichiamo»**, gioco a premi - **L'avventura delle piante, documentario Dse: La natura radiografata. Il parte Vediamo sul due**
17.30 **Tg2** - Flash
18.15 **SpazioLibero: I programmi dell'accesso**
18.30 **Tg2** - Sportsera
18.40 **Cuore e batticuore**. **Telefilm**: «Il banco salta» - **Meteo 2** - Previsioni del tempo
19.45 **Tg2** - **Telegiornale**
20.30 **Tg2** - **SpazioLibero**. Fatti e gente della settimana
21.25 **Le sconfitte di un vincitore**. **Winston Churchill 1928-1939: Il riarmo tedesco. III puntata**
22.20 **Tg2** - **Stasera**
22.30 **Firenze, gli Uffizi e dintorni**
22.30 **Protestantismo**
23.30 **Tg2** - **Stasera**
23.45 **Dse: Leggere il teatro**

RAITRE (regionale)

13.20 **L'Aquila**. Rugby. **L'Aquila-Benetton**
14.00 **Carnevale di Muggia '84**
15.00 **Viareggio**. Calcio. **Finale del Torneo internazionale giovanile**
16.45 **Campionato di calcio serie B**
18.25 **L'orecchicchio**. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 **Tg3**
19.30 **Sport regione del lunedì**
20.05 **Dse: La fatica della tradizione**
20.30 **Capitali culturali dell'Europa**. «Milano '83». Un film di Ermanno Olmi
21.30 **Tg3**
21.40 **Dse: Dietro e oltre lo spettacolo**
22.10 **Il processo del lunedì**
23.15 **Tg3**

Telegiornale

9.30: «Quattro donne aspettano» film con Paul Newman, Jean Simmons, Joan Fontaine, regia di Robert Wise (1954); 11.30: **Phyllis**: «Phyllis cerca marito» film con Joan Fontaine, regia di Robert Wise (1954); 12.00: **Gli eroi di Hogan**: «La 43ª traslocata» 12.30: **Strega per amore**: «Domani non è un altro giorno» 13.00: **Telegiornale calcio**: **Pistoiese-Triestina** 14.00: **Operazione ladro**: «Il furto di una statuetta» 15.00: **Harry O**: «Colpo a sorpresa» 16.00: **Bim bam bam** con Paolo, Licia e Uan; 17.40: **Telegiornale basket**: **Folly Colombari-Ric** 18.00: **Caffè dello sport** 19.30: **Fatti e commenti**; segue **Caffè dello sport** 20.25: «Mi faccio la barca» film con Johnny Dorelli, Laura Antonelli, Christian De Sica, Daniela Foggia, Italo Nardulli, Cariddi Nardulli, regia di Sergio Corbucci (1980); 22.30: **New York New York**: «Un caso di facile soluzione» 23.30: **Telegiornale calcio**: **Pistoiese-Triestina**

Telegiornale

15.30: **Film serie** «Grandi di ieri: Cary Grant»: «L'intrprendente signor Dick» 17.00: **Cartoni animati**: «L'invincibile Shogun» 18.00: **«Hanna & Barbera»** 17.45: **Telefilm**: «The Bold Ones»: «Il dubbio» 18.30: **Rubrica**: «Sportivamente parlando» 19.00: **Rubrica**: «Risparmiare si ma come?» 19.30: **Tele Antenna notizie** 20.00: **Telefilm**: «Una signora in gamba» 20.30: «Tutti in carrozza» 20.25: **Film**: «I due gondolieri» Venezia, la luna e tu con Alberto Sordi e Nino Manfredi; 21.50: **Telegiornale calcio**: **Forst Bressanone-Cividin Trieste** 23.45: **Notturnino** **abst-jour**; 23.50: **Tele Antenna notizie**

Telegiornale

14.00: **Confine aperto**, trasmissione in lingua slovena; 16.30: **Confine aperto**, trasmissione in lingua slovena; 17.00: **Tg** - **Notizie** 17.05: **Tg scuola**. Il mondo dei pellicani, documentario della serie **Miraville della natura** - **Capitan Nemo**, cartoni animati; 17.30: **Amori di mezzo secolo**, film con Alberto Sordi, Silvana Pampanini, Antonella Ludini, Paola Borboni, Franco Interlenghi, Piero Germi, Roberto Rossellini, Antonio Pietrangeli; 18.00: **Lunedì sport**, rassegna degli avvenimenti sportivi della settimana; 19.30: **Zig-zag**; 19.30: **Tg** - **Punto d'incontro**; 19.50: **Dieci minuti in musica**; 20.00: **Il girato della macchina**, documentario della serie **L'uomo e la terra**, **Telesbarbara**

Telesbarbara

8.30: «Goldie Gold», cartone animato; 9.00: «Operazione sottoveste»; 9.30: «Casa dolce casa»; 10.00: «Cio», telefilm; 10.30: «Fantasilandia»; telefilm; 11.30: «I giorni di Bryan»; telefilm; 12.30: «Mama non m'ama», gioco a quiz (replica); 13.30: «Maria, Maria»; telenovela; 14.00: «Magia»; telenovela; 14.50: «L'ambiziosa»; film; 17.20: «Goldie Gold»; cartone animato; 17.30: «La famiglia Bradford»; telefilm; 18.50: «Marron glass»; telenovela; 19.30: «Mama non m'ama», gioco a quiz; 20.30: «Amaurice House»; film di John Lebus; con John Lebus; 22.15: «Maurizio Costanzo Show» - Film.

Canale 5

9.30: **Buongiorno Italia**, rotocalco del mattino conduce Aba Cercato, ospiti: I bambini del Carnevale di Bussato; 9.00: **Telemanzo**: «Una vita da vivere»; 10.00: **Attualità**: «L'entusiasmo scolastico» (1ª parte); 10.30: **Telefilm della serie Alice**; 11.00: **Rubrica**: 11.40: **Help**, gioco a quiz condotto da Stefano Santopascio, valletta Fabrizia Carmine, con M. Gammino, regia di M. Fasan e P. Uva; 11.50: **Radio Italia**; 15.30: **Gr2 agricoltura** - **Bollettino del mare**; 16.30: **In diretta via Asago**; 16.45: **Telegiornale**, regia di G. Guerrini; 18.30: **Il giardino di Alcina**; 19.50: **Speciale Gr2 cultura**, di V. Hazzard; «Il ritorno dei fuochi rossi»; 19.00: **Telefilm della serie L'albero delle mele**; 18.30: **Popcorn**, spettacolo musicale condotto dalla Band of Rocks, regia di Francesco Bozzerman, ospiti: Manhattans Transfer, video; Elton John, Fick; 19.00: **Telefilm della serie I Jefferson**; 19.30: **Zig zag**, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: **Telefilm della serie Alice** (18ª puntata); 22.25: **Telefilm della serie Flamingo Road**: «Una cattiva ragazza»; 23.25: **Football americano**: **Los Angeles Rams-Washington**; 0.25: **Film**: «L'erede»; con Jean-Paul Belmondo, Carla Gravina, regia di Philippe Labro.

Telepadova

7.30: «Vultus Five», cartone animato; 8.00: «Lupin III», cartone animato; 8.30: **Film**: 10.00: «Peyton Place», sceneggiato; 10.30: «Toma», telefilm con Tony Musante; 12.00: «Movin on», telefilm; 13.00: «Uomo Tigre», cartone animato; 13.30: «Lupin III», cartone animato; 14.00: «Peyton Place», sceneggiato; 15.00: «Capitani e re», sceneggiato; 16.00: «Barbary Coast», telefilm; 17.00: **Cartone animato**; 17.30: «Sampei, ragazzo pescatore», cartone animato; 18.00: «Lama», cartone animato; 18.30: «L'uomo Tigre», cartone animato; 19.00: «L'incredibile Hulk», telefilm; 20.00: «Lupin III», cartone animato; 20.30: «Oggi sposi, sentite condoglianze»; film; 22.00: «Il momento della verità»; 23.00: «Spy Force»; telefilm; 24.00: «Barbary Coast», telefilm.

Teleordenone

7.30: «Batman», telefilm; 8.20: «Space robot», cartone animato; 8.45: «Haidi», telefilm; 9.10: **Film**: 10.40: «Le spie»; telefilm; 11.40: «Arcobaleno», programma musicale; 12.40: «Space robot»; cartone animato; 13.05: «Batman», telefilm; 13.30: «I pronipoti»; cartone animato; 13.55: «La famiglia Adams»; telefilm; 14.20: «Space robot»; cartone animato; 19.30: **Tg1** sport; 20.00: «I pronipoti»; cartone animato; 20.30: «Show market»; 21.05: **Calcio**: **Pordenone-Novara**.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. **Onda verde**: 6.02, 6.58, 7.53, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. **Notiziario del Gr1** in collaborazione con il 4212 dell'Aci - 8. **Legenda del Gr1**: 6.02: La combinazione musicale: 8.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: **Riparlami** - con loro, con S. Giotti; 8.30: Gr1 sport; 9: **Radio anch'io**; 10.30: **Canzoni nel tempo**; 11.10: «Io Claudio» di Robert Graves (1); 11.30: **Top story**: fatti, misfatti, retroscena della musica leggera, regia di A. Buscaglia; 12: G. Dettori e Rosanna Ruffini presentano via Asago tenda; 13.20: La diligenza di G. Bevilacqua; 13.25: **Musica**; 13.55: **Onda verde Europa**; 15.05: **Ticket**; 16: Il pagnone di G. Neri; 17.30: **Radiouno** Ellington '84; 18.05: **Film**: **I famici** che sconvolsero il mondo (8); «barbari e amati» (1); 18.30: **Musica** sera: **Piccolo concerto**; 19.15: **Ascolta la fa sera**; 19.20: **Audiodisco**: **Labyrinth**; «Spazio multimedico»; di P. Pava; 20: **Un libro in una città**: «Milano», di M. Sandias; 20.30: **Fra storia e leggenda**, regia di Enzo Convali; 21.03: **Le fonti della musica**; 21.25: **Dieci minuti con...**; 21.35: **Musica notte**; **Parade**, di F. Trecca; 22: **Dal Milano**: «Stanotte la tua voce»; di Vivian Kasan; 22.45: **Autoradio flash** per i camionisti; 22.50: **Gr1 al Parlamento**; 23.05: **La telefonata** di Pietro Cimatti; 23.28: **Chiusura**.

Stereouno

15: **Tu mi senti...**; 15.30, 16.30, 17.30: **Gr1** - **Onda verde** notizie; 18.58: **Onda verde**; 19: **Gr1 sera**; 19.15: **Stereosera**; 19.35: **Stereoclassico**; 20.30: **Gr1 in breve**; **Onda verde** notizie; 20.32: **Superstereouno**; 21.30: **Gr1 in breve**; **Onda verde**; 22.30: **Stereodomani**; 22.58: **Onda verde**; 23: **Gr1**; 23.05-23.59: **Piano bar** di F. Lucarini - **Chiusura**.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 22.30 - 6: **I giorni**; 7: **Bollettino del mare**; 7.30: **Parole di Gr2**; 8: **Lunedì sport**; 8.15: **Radiodue** presenta: **sintesi quotidiana dei programmi**; 8.35: «**Alla corte di Re Arturo**», regia di M. Mirabella; 9: **Tanto è un gioco**, di C. Cenciotti, Domina, Starace, Roderi, regia di R. Zanetto; 10: **Speciale Gr2**; 10.30: **Radiodue** 3131; 12.10-14: **Trasmissioni regionali** - **Onda verde Regione**; 12.45: **Dischi**, con M. Gammino, regia di M. Fasan e P. Uva; 15: **Radio Italia**; 15.30: **Gr2 agricoltura** - **Bollettino del mare**; 16.30: **In diretta via Asago**; 16.45: **Telegiornale**, regia di G. Guerrini; 18.30: **Il giardino di Alcina**; 19.50: **Speciale Gr2 cultura**, di V. Hazzard; «Il ritorno dei fuochi rossi»; 19.00: **Telefilm della serie L'albero delle mele**; 18.30: **Popcorn**, spettacolo musicale condotto dalla Band of Rocks, regia di Francesco Bozzerman, ospiti: Manhattans Transfer, video; Elton John, Fick; 19.00: **Telefilm della serie I Jefferson**; 19.30: **Zig zag**, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: **Telefilm della serie Alice** (18ª puntata); 22.25: **Telefilm della serie Flamingo Road**: «Una cattiva ragazza»; 23.25: **Football americano**: **Los Angeles Rams-Washington**; 0.25: **Film**: «L'erede»; con Jean-Paul Belmondo, Carla Gravina, regia di Philippe Labro.

Stereodue

15: **Studioline** in diretta: notizie personaggi e musica di alta qualità, in studio A. Giampoli ed E. Levi; 16, 17, 18, 19: **Gr2** **Appuntamento flash**; 16.05: «I magnifici dieci» - dischi caldi; 18.05: **Film**: **Parade**; 2: 19.30: **Gr2 Radiosera**; 19.50: **FM musica**; 20.30: **Stereodue**; 21.30: **Disconoviti**; il d.j. ha scelto per voi; 22.30: **Gr2 Radionotte**; 23.59: **FM musica** - **Chiusura**.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.45 - 6: **Preludio**; 8.55, 8.30, 11: **Il concerto del mattino**; 7.30: **Prima pagina**, con S. Tosi; 10: **Ora D** - dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: **Succede in Italia**; 12: **Pomeriggio musicale**, a cura di Paolo Donati; 15.18: **Gr3 cultura**; 15.30: **Un certo discorso**, a cura di Pasquale Santoli; 17: **Dse**: Oltre le colonne d'Ereole; 17.30-19: **SpazioTre**: musica e attualità culturali; 21: **Rassegna delle riviste**, a cura di Marina Boni; 21.10: **VIII cantiere internazionale d'arte di Montepulciano** 1983; 21.40: **Il montone ombro**; 22.18: **Concerto da camera**; 23: **Il jazz**; 23.40: **Il racconto di mezzanotte**; 23.58: **Chiusura**.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e ascolta - **Notte**; 19.30: **Gr2** **Appuntamento flash**; 19.05: «I magnifici dieci» - dischi caldi; 18.05: **Film**: **Parade**; 2: 19.30: **Gr2 Radiosera**; 19.50: **FM musica**; 20.30: **Stereonotte**; 21.30: **Disconoviti**; il d.j. ha scelto per voi; 22.30: **Gr2 Radionotte**; 23.59: **FM musica** - **Chiusura**.

Radio regionale

7.30: **Giornale radio**; 11.30: **Undicentista**; 12.35: **Giornale radio**; 13.30: **La critica dei giornali**; 14: **Dulcamara** (10); 14.45: **Giornale radio**; 18.30: **Giornale radio**. **Trasmissioni per gli italiani in Istria**: 14.30: **L'ora della Venezia Giulia** - **Almanacco** - **Notizie dalla Istria** e dell'estero; **Cronache locali** - **Notizie sportive**; 14.45: **Altra frequenza**.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: **Segnale orario** - **Gr**; 7.20: **Il nostro buongiorno**. Nell'intervallo alle 7.40: **La fiaba del mattino**; 8: **Gr**; 8.10: **Almanacco**: **Settimo grado di felicità**; 8.45: **Matinée musicale**; 10: **Gr** e rassegna della stampa; 10.10: **Dal repertorio**: **concertistico e lirico**; 11.25: **Contenitore meridiano**; 11.30: **Pagine letterarie**; 12: **Artisti sloveni a Montmartre** - **Pol-pourri musicale**; 13: **Segnale orario** - **Gr**; 13.20: **Pomeriggio radio**: **Problemi economici**; 14: **Gr**; 14.10: **Romanzo a puntate**: «**Plebani Joannes**» di Ivan Pregled; 14.10: **Ultima puntata**; 14.25: **Discoeca jugoslava**; 15.00: «**Bussando alle porte del paradiso**...» di Suzi Perlot; 15.30: **Evergreen**; 16: **L'avventura di un semplice soldato**; 16.15: **Proposte e riproposte**; 17: **Gr**; **Cronaca culturale**; 17.10: **Noi e la musica**; 18: **Alle pendici del Maturo**; 18.30: **Immagini musicali**: **motivi popolari**; 19: **Segnale orario** - **Gr**; **I programmi di domani**.

STASERA IN «UN LIBRO, UNA CITTÀ»

Trieste a più voci e da tante pagine



Bruno Piazza

«Può essere la città della «scontrosa grazia»... «Ora son tristezza molte e bellezze di cielo e di contrada», o quella dove si ricerca, senza più ritrovarlo il «respiro ampio e senza scorie». Una città che può attrarre o respingere, essere accogliente o fredda, lasciare indifferenti o affascinare e, cosa accaduta più volte, diventare scenario per opere artistiche e assumere quindi aspetti ancora diversi. Un ritratto composito, frutto della dissolvenza tra le immagini che di Trieste hanno voluto dare alcuni scrittori che qui sono nati, uscirà da «Un libro una città», programma radiofonico in onda questa sera alle 20 sulla prima rete della Rai. La trasmissione, curata da Lucio Romeo e Maria Sandias, è l'ottava di una serie dedicata a tredici città italiane.

Nella puntata odierna Trieste verrà delineata dalla lettura (da parte degli attori triestini Lucia Catullo e Dario Mazzoli) di pagine tratte da Saba, Svevo, Tomizza, Bruno Piazza, Renzo Rosso e Giuliana Morandini, oltre che da un'intervista con Renzo Rosso.

Così, di Trieste apparirà l'immagine fine '800 viva in

«Senilità» di Svevo e quella lucida vitale e complessa descritta da Saba nelle poesie «I vecchi», «Il ghetto», «Città vecchia» e «Nella mia giovinezza». La Trieste della guerra e quella degli anni Cinquanta verrà delineata dalla lettura di alcune pagine tratte da «Perché gli altri dimenticano» di Bruno Piazza scrittore purtroppo quasi sempre dimenticato in altre occasioni soprattutto per questa sua opera che, uscita nel '56 da Feltrinelli, meriterebbe da tempo una doverosa ristampa sia per il suo valore letterario sia per il tema trattato: la miracolosa sopravvivenza da un lager nazista. Apparirà quindi il ritratto secco e stragato della Trieste anni '70 fatto da Renzo Rosso nel breve racconto «In una riga mattina di primavera» per giungere poi alla città dei nostri giorni vista con profonda malinconia da Giuliana Morandini in «Caffè specchi».

Nella parte del programma dedicato all'intervista, Renzo Rosso parlerà di come, nella Trieste del primo dopoguerra, l'atmosfera di euforia seguita ai grandi cambiamenti politici e sociali, in realtà nascondesse la crisi di una città che stava perdendo il suo ruolo di protagonista. Dal programma di Lucio Romeo e Maria Sandias in cui le letture vengono accompagnate da una miscelazione di stacchi musicali (dal canti ebraico alle canzoni popolari triestine), la città appare in un susseguirsi di immagini dolcemente sfuocate, coperte, a volte, da un velo di nostalgia per una Trieste città particolare ed affascinante, ricca e vitale in passato che vede, purtroppo, nel corso degli anni, l'affievolirsi delle sue energie.

Viviana Valente

■ **FILM INDUSTRIALE** - Un centinaio di documenti di 20 paesi prendono parte al Festival del film industriale di Belgrado, giunto alla tredicesima edizione. L'Italia è presente con il cortometraggio «La via del carbone» prodotto dall'Enel. Dopo Belgrado i film saranno proiettati in altre città jugoslave.

RISTORANTI E RITROVI

EUROPA HOTEL

Il 6-8-94 fine Carnevale con Umberto Lupi. Informazioni tel. 200230.

OGGI BALLO DEI BAMBINI

Alla Discoteca Simon's Club, via Costalunga 113, tel. 827236. Con ricchi premi e spettacolo. Ore 15-19.

BALLI DEI BAMBINI ALL'IPPODROMO

Carnevale dei Bambini nell'ampio Ristorante Ippodromo di Montebello (tel. 767613); dalle 15 alle 19 da oggi a martedì 6 (domenica esclusa). Ballo ed eccezionale divertimento con LO ZIO LAURO, il nuovo simpaticissimo personaggio del Carnevale dei bambini con tanti premi e sorprese.

TRATTORIA «LA BORA»

Prenotazioni martedì fine Carnevale. Prenotazioni «Festa della Donna». Tel. 786717.

BIG BEN CLUB

Sono aperte le prenotazioni per il veglione di Carnevale. Tel. 421452.

VEGLIONISSIMO AL SIMON'S

Si accettano prenotazioni per il veglione di fine Carnevale. Tel. 827236.

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA

Prenotazioni Veglione di fine Carnevale. Tel. 299029 - 229434.

LA POSTA IN BASOVIZZA 226125

Prenotazioni serate «VIENNESI» Carnevale, festa della donna, musica allegria. Prezzi normali.

«TRATTORIA ALLE CAVE»

Prenotazioni fine Carnevale e festa della donna. Specialità pesce e carne. Tel. 54555.

LUNEDÌ BALLO DEI BAMBINI

Al dancing Paradiso dalle 15 alle 19 regali a sorteggio alle maschere. Ingresso lire 3.000.

NEPENTHES CLUB - DUINO

Martedì 6 marzo veglioneismo di fine Carnevale con ricchi premi alle migliori maschere e gruppi. 1 PREMIO un viaggio alle Canarie, 2° premio un week-end a Londra. Informazioni tel. 208607.

WHISKY GOGO

Si accettano prenotazioni fine Carnevale. Tel. 040-200185.

MARTEDÌ A DRAGA S. ELIA

Con il disc-jockey Giorgio. Tel. 228173.

DANCING PARADISO E LADY FANTASY

Al ballo della donna, 8 marzo, regali offerti dalla radio privata Lady Fantasy.

8 MARZO FESTA DELLA DONNA AL PARADISO

Veglione dalle 21 alle 03 con l'orchestra spettacolo I Gitani e le sue belle cantanti. Ingresso Lire 10.000, i tavoli non si prenotano.

PIZZERIA 2000

Via Settefontane 4. Tel. 772063. Veglioneismo di Carnevale martedì 6 marzo. Buffet caldo e freddo a tariffa americana, specialità varie, musica con disc jockey, favolosi premi a sorteggio, prenotazioni.

MARTEDÌ GRASSO AL DANCING PARADISO

Veglioneismo fine Carnevale dalle 21 alle 05 con la bravissima orchestra Giancarlo Boccadori. Ingresso Lire 10.000. I tavoli non si prenotano.

CARNEVALE ALLA SPAGHETTOTECA

Via del Bosco 11/1. Prenotazioni sceltissima per 35 persone. Premi, giochi, quiz, cena. Tel. 722225.

VEGLIONISSIMO AL PRINCEPS

Crostolata di mezzanotte. Tel. 224346.

RISTORANTE ALLA STAZIONE «MUGGIA»

Avvisa la spett. clientela che rimarrà aperto per il periodo di Carnevale anche martedì. Si accettano prenotazioni per la festa della donna. Tel. 271193.

TEATRI E CINEMA

NAZIONALE 3 SUPERPRIMA

CROCIERA EROTICA DEL PIACERE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domani alle ore 20 quarta rappresentazione (turni C/F) di «Kovancina» di M. Musorgskij. Direttore Baldo Podic, regia di Mladen Sablic.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Musica per la scuola. Domani alle ore 11 concerto sinfonico-coral. Direttore Aldo Turchetti. Biglietteria del teatro da domani (Lire 5000).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 20.30 il T.S. di Bolzano presenta «Provaci ancora


GUINNESS
 ALLA SPINA

 DISTRIBUITA DA:
 TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

SPORT


Tergeste
 SARI
 TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7 - TEL. 811370

La Triestina esce umiliata da Pistoia

TOTOCALCIO

ATALANTA-LECCE	1-1	x
CAMPOBASSO-CAVESE	1-0	1
EMPOLI-CAGLIARI	1-0	1
MONZA-AREZZO	0-0	x
PADOVA-CREMONESE	1-2	2
PALERMO-COMO	0-0	x
PERUGIA-CESENA	1-0	1
PESCARA-CATANZARO	3-2	1
PISTOIESE-TRIESTINA	3-1	1
VARESE-SAMBENEDETTESE	1-1	x
CASERTANA-TARANTO	0-1	2
LUCCHESI-LIVORNO	1-1	x
PIACENZA-MESTRE	1-0	1

LA CLASSIFICA

Como	p. 33
Cremonese	p. 31
Atalanta	p. 30
Campobasso	p. 28
Arezzo	p. 27
Lecce e Pescara	p. 25
Monza, Triestina e Sambenedettese	p. 24
Cesena, Perugia e Varese	p. 23
Cagliari	p. 22
Palermo Padova, Empoli e Cavese	p. 21
Pistoiese	p. 20
Catanzaro	p. 14

Prossima schedina

 CATANIA-AVELLINO
 FIORENTINA-VERONA
 INTER-PISA
 LAZIO-MILAN
 NAPOLI-ROMA
 SAMPDORIA-JUVENTUS
 TORINO-GENOA
 UDINESE-ASCOLI
 AREZZO-ATALANTA
 LECCE-PALERMO
 SAMBENEDETTESE-TRIESTINA
 MODENA-BOLOGNA
 LICATA-ERCOLANESE


PISTOIA — La Triestina vede bruscamente ridimensionati i suoi sogni. Gli alabardati sono usciti umiliati dal terreno della Pistoiese, dove hanno perso per 3-1. A salvare l'onore, quando peraltro la partita era ormai compromessa, ci ha pensato il solito De Falco, trasformando un calcio di rigore: il suo nono gol stagionale lo ha portato al vertice della classifica dei marcatori. Nella foto la prima rete per la Pistoiese realizzata da Di Stefano

Per fortuna solo scontro fortuito



PALERMO — L'arbitro è a terra, ma per fortuna si è trattato solo di uno scontro fortuito che ha coinvolto alla «Favorita» il direttore di gara signor D'Elia assieme all'attaccante del Palermo Pircher. L'arbitro si è comunque rialzato dopo tre minuti e ha portato regolarmente a termine il suo compito. Tra Palermo e Como è finita a reti inviolate. Al termine della partita l'arbitro D'Elia è stato precauzionalmente ricoverato in ospedale per accertamenti.

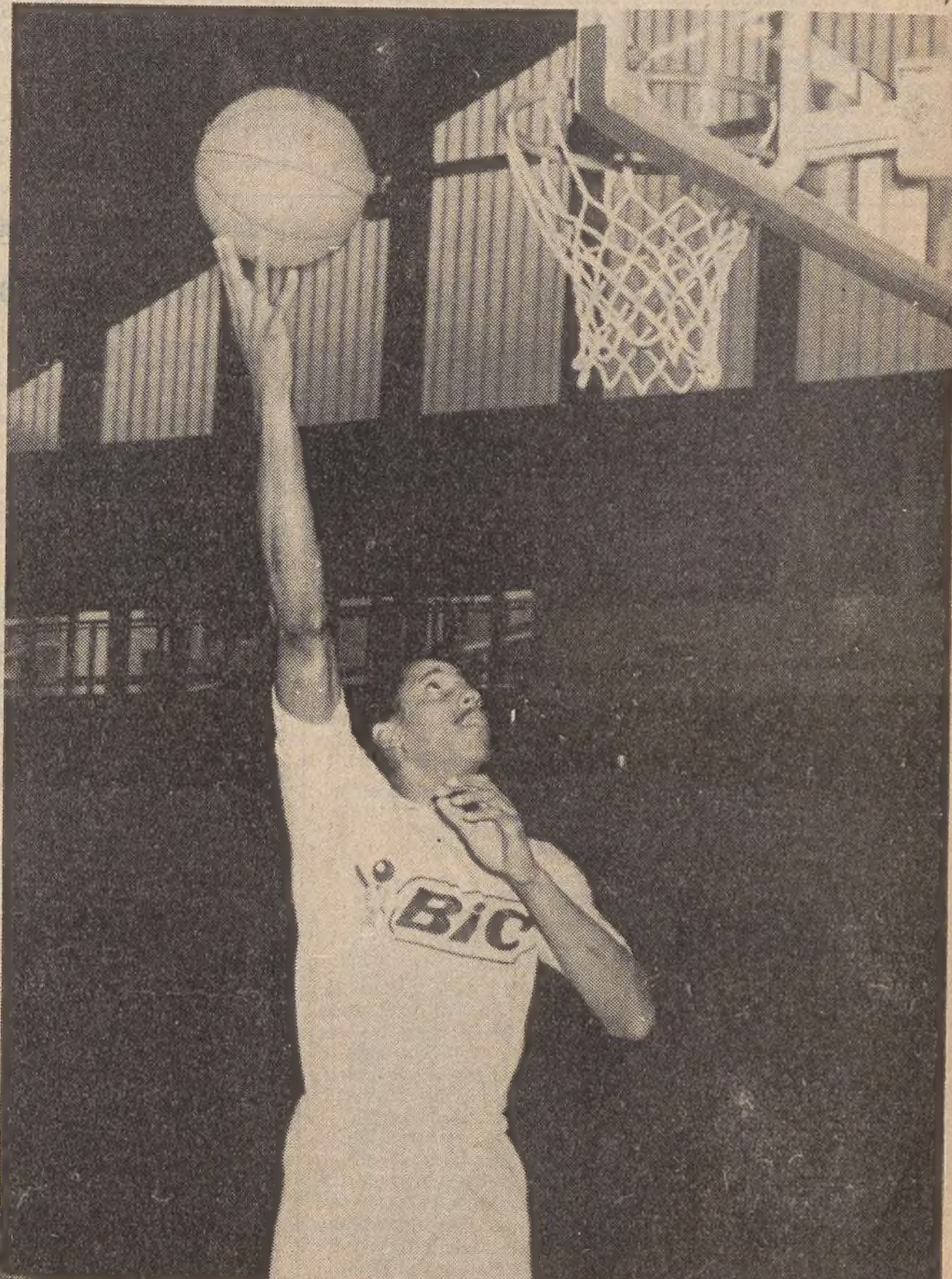


Sabia ottocento d'oro Vola oltre quota 5,85 il francese Vigneron



GÖTEBORG — Donato Sabia ha dato all'Italia l'unico oro di questi campionati europei indoor di atletica vincendo gli 800 metri in 1'48"05. La manifestazione è stata caratterizzata dal record mondiale stabilito dal francese Thierry Vigneron (nella foto) nel salto con l'asta con m 5,85

Non è uno scherzo di Carnevale Bic vittoriosa a Cantù (71-70)



No, non è uno scherzo di Carnevale. La Bic è riuscita a espugnare il campo di Cantù per un punto (71-70) rimettendosi miracolosamente in corsa per la salvezza. Alan Hardy (nella foto durante l'allenamento di metà settimana al Palasport) è stato il mattatore dell'incontro realizzando 26 punti. Domenica c'è il derby con la San Benedetto, sconfitta a Napoli dalla Febal. Intanto la Gedeco sta volando verso la A1

(Ita/foto)

Una luce in fondo al tunnel del post-Mundial

I COMMENTI DEL GIORNO DOPO SUL SUCCESSO DI ISTANBUL DOVE S'È VISTA UN'ITALIA «PART TIME» CHE FA BEN SPERARE



La Nazionale italiana prosegue i suoi «allenamenti» in vista del Mundial '86. Sino ad allora non ci saranno partite ufficiali per i campioni del mondo in carica, sicché ogni amichevole diventa buona per Bearzot per collaudare schemi e uomini. Da Istanbul notizie confortanti per il buon primo tempo e per una certa maturità del collettivo. Chi non c'è — al momento — è Rossi, ma Rossi non si discute...

Bearzot: «45' come a New York nel 1976. Lì nacque la nazionale per l'Argentina...»

Il città se la prende con Dossena («a un certo punto giocava più avanti di Altobelli») ma è contento perché «stiamo creando un nucleo compatto»

ROMA — Sulla vittoria dell'Italia a Istanbul gli osservatori hanno espresso un giudizio pressoché unanime: è una nazionale che fa sperare. Il successo ha avuto effetto tonificante nell'ambiente azzurro che guarda con crescente fiducia al futuro dove c'è il traguardo del mondiale messicano. Eppure, proprio perché si è rivelato nel complesso positivo e incoraggiante, il collaudo turco non consente di trarre conclusioni definitive sulla rinnovata nazionale e sul suo avvenire che si spera luminoso.

Un giudizio attendibile sul nuovo corso azzurro sarà possibile soltanto quando i test saranno più severi, contro squadre di rango, tecnicamente e atleticamente più consistenti di Cipro, Messico e Turchia, le ultime tre avversarie battute dalla squadra di Bearzot. L'Italia è ancora nel tunnel post mundial anche se si incomincia a intravedere il barlume della uscita, segno che la strada della rinascita è giusta.

Probabilmente sarà proprio il nuovo clima di fiducia e di speranza ad agevolare la maturazione della rinnovata nazionale che a Istanbul ha confermato pregi e difetti mostrandosi bella part-time. Il suo primo tempo è stato scintillante, scandito da gioco di prime, geometrico e veloce in una squadra corta che teneva il campo in larghezza spostandosi compatta ora avanti ora indietro. Nella ripresa, quando i turchi sono riusciti a superare il complesso di inferiorità e ad allestire una reazione, la formazione azzurra ha avuto un calo di ritmo che si presta a più interpretazioni.

La prima è di carattere genetico collegandosi all'andatura tutt'altro che sfrenata delle

partite del campionato italiano, andatura sulla quale gli azzurri sono istintivamente portati a commisurare le loro risorse di fiato non essendo avvezzi a sostenere dal primo all'ultimo minuto un ritmo di gioco elevato. La seconda spiegazione è che, quando è aggredita, e la Turchia non l'ha fatto in maniera massiccia, la squadra stenta a ritrovare equilibri originari e freddezza tattica. La terza interpretazione è legata alla non felicissima giornata di qualche difensore (Vierchowod e Bergomi), al pomeriggio balordo di Rossi sempre meno centravanti e sempre più assistente, ai passaggi inevitabilmente sbagliati da parte di giocatori che toccavano un notevole numero di palloni (vedi Conti, che pure è stato il tutore della squadra).

La quarta chiave di lettura delle ombre azzurre ad Istanbul è di ordine tattico e si riferisce alla posizione avanzata assunta nella ripresa da Dossena, variazione che ha squilibrato la formazione. E proprio quest'ultima, la motivazione che Bearzot ha dato del calo azzurro nella ripresa.

«Non ho detto io a Dossena di andare avanti — spiega il c.t. azzurro — ci è andato di sua iniziativa, probabilmente invogliato dalla facilità di avanzamento in slalom. Ad un certo punto Dossena giocava più avanti di Altobelli. Gli ho urlato di tornare alla posizione di partenza perché non riuscivamo più a tenere bene le distanze e dovevamo fare 80 metri a ritroso per rientrare. Giusto però che si soffre in trasferta, perché solo così si vedono certe cose».

«Bisognava serrare le file, accorciarsi e non allungarsi», ha continuato Bearzot nel suo «mini processo» a Dossena — così invece ci

siamo sfilacciati. E' vero però che è impossibile giocare 90' a livello di quelli che abbiamo disputato nel primo tempo e i turchi hanno reagito soltanto quando abbiamo sbagliato il terzo gol. Il primo tempo di Istanbul mi ha ricordato quello di Italia-Inghilterra del maggio '76 a New York, dal quale ha preso corpo la nazionale d'Argentina».

La possibilità di tenere la squadra corta non dipende anche dalla posizione di Conti? «No: lui interpreta il ruolo come gli suggerisce l'estro. Non va vincolato, è un giocatore cui bisogna lasciare libertà d'azione».

Quale significato ha avuto la partita con la Turchia? «Dovevo verificare la crescita di personalità del gruppo, una verifica che si può fare soltanto fuori casa, e questi giocatori mi hanno dimostrato di avere carattere. Ho visto Righetti e Baresi fenomenali sul piano agonistico, il primo ha una personalità incredibile, il secondo li in mezzo griffa. E non ditemi che la nazionale rigenera gente che non va benissimo in campionato perché a volte avviene il contrario. Sul piano della compattezza stiamo creando un nucleo come quello del "Mundial", dove tutti sono disposti ad aiutarsi. Vado avanti così: li vedo crescere e non posso certo interrompere l'opera a questo punto. Speriamo che nel gruppo nulla cambi perché col tempo emergono virtù e difetti e attraverso la convivenza vengono alla luce molte cose».

Non le pare che Battistini possa essere un'alternativa di Dossena piuttosto che di Bagni? «No: il milanista non è un rifinitore e sabato l'ho visto su marcametri fere».

L'attacco a due punte funziona?

«I due attaccanti puri avranno sempre difficoltà. Rossi? Avrà sempre cure particolari e spetta agli altri approfittarne. L'ho tolto perché a quel punto bisognava tenere di più la palla».

E' peregrina l'ipotesi di utilizzare i tre liberi azzurri così: Baresi centromediano metodista, Righetti stopper e Scirea libero? «E' una soluzione possibile ma non è un programma. C'è infatti il problema di Scirea 33enne ai mondiali, traguardo che può raggiungere mantenendo il suo standard di rendimento in campionato come gli altri "spagnoli" in età».

Tra coloro che sono rimasti fuori c'è chi, come Massaro, può essere ripescato? «Viola sta giocando mediano e può essere ripescato. Ma c'è ad esempio anche Gentile. Ho bisogno di tutti. Giordano? Lo porterò in America in primavera se il campionato mi dirà che è guarito».

E Tancredi? «Lo vedrò entro la fine della stagione internazionale, nella tournée in America».

Dopo Cipro, Messico e Turchia, arriva il mese prossimo la Cecoslovacchia a Verona: la graduale severità di impegni è rispettata? «E' un salto di qualità dell'avversario. La Cecoslovacchia è squadra geometrica che fa melina e addormenta il gioco: occorrerà aggredirla senza correre rischi dietro».

Bearzot è oltre le attese nel suo programma? «No: ora so che ci sono elementi con qualità che devono essere ancora potenziate. Devo cercare il gruppo per poi vedere chi sta meglio insieme per assemblarli. Insomma: una nazionale che fa sperare».

DOMANI ALLENAMENTI A PIENO RITMO, GIOVEDÌ AMICHEVOLE DI VERIFICA A BRESCIA - DA RIO IL PRESIDENTE DELL'EX SQUADRA DI O REY NON SI STANCA DI RIPETERE IL SUO PROCLAMA

L'Udinese prepara l'«operazione Ascoli» ma intanto respira aria di cambiamenti

UDINE — Le soste del campionato comportano quasi inevitabilmente un calo di tensione per il calcio giocato e un interesse più spinto per il calcio inedito. Per quello cioè fatto di mezzi bilanci, di preoccupazioni per la ripresa, di previsioni, ma anche di commenti sull'atmosfera che regna intorno alla squadra oggetto di interesse.

E quanto sta accadendo nei confronti dell'Udinese, da troppo tempo ormai nell'occhio del ciclone non tanto di vicende calcistiche vere e proprie, quanto per le ricorrenti, e se vogliamo preoccupanti, voci circa il suo futuro dal punto di vista societario e dirigenziale.

La sensazione che ci sia molta carne e cuocere sul fuoco bianconero, che siano nell'aria non pochi cambiamenti se non delle vere e proprie rivoluzioni fa da contraltare a un certo pensiero logico e perlopiù ottimistico, che cioè in fondo non cambierà nulla, se non nella squadra. Che, questa sì, dovrebbe essere ulteriormente potenziata; anche se il termine più appropriato è quello di modificata o completata. Nel senso che tutti si sono accorti come in un complesso di questa levatura ci siano due, forse tre pedine

da cambiare, altrettanti ruoli cioè da ricoprire con giocatori che non siano gli attuali, per poter poi puntare veramente in alto.

C'è comunque, riguardo all'ambiente, un serio senso di perplessità e di attesa fuori del normale, forse acuita appunto dalla sosta del campionato, e circostanze che magari sono del tutto innocue invece in questo particolare momento assumono contorni di un certo tipo.

Il riferimento, neanche a dirlo, è al fatto che in questi giorni è stata in Brasile l'Udinese che «conta»: dopo cioè la vacanza di Mazza a cavallo di Natale in Brasile, ora vi si sono recati da una parte il general manager Franco Dal Cin, dall'altra Zico (che ha così potuto festeggiare con i suoi genitori e gli amici il 31° compleanno, sabato), Edinho e Caio.

Motivazioni ufficiali: Zico ed Edinho si sono concessi una breve vacanza nel loro paese, Caio è andato a far loro compagnia per prendersi a sua volta qualche giorno di riposo in un Brasile che del resto di attrazioni ne offre a iosa; Dal Cin invece si è andato per lavoro, anche se in un complesso di questa levatura ci siano due, forse tre pedine

si si può cercare di capire se vi sia andato per fare altri «acquisti» e se questi siano una normale operazione collegata con l'ormai assodata credibilità della società bianconera in Brasile o se non siano da mettere in collegamento con un'eventuale diversa destinazione che Dal Cin dovesse prendere a fine stagione.

Tutto un clima di se, di ma e di forse, quindi, i cui contorni dovrebbero comunque affiorare con il ritorno del campionato, che domenica vedrà ospite del Friuli un Ascoli davvero «terribile», almeno per i friulani.

Sembrava che la sosta dovesse mettere definitivamente in condizioni l'Udinese di potersi schierare finalmente nel suo assetto migliore, oltre tutto con giocatori di grido (ad esempio Marchetti) impegnati a insegnare un posto in squadra. Questa quasi convinzione era determinata dal possibile pieno recupero di Tesser e Gerolamo, nonché di Viridis che aveva saltato la gara di Milano a causa di un attacco influenzale dal quale comunque tarda a riprendersi.

In ogni caso il tutto è rimandato al fine settimana o meglio la decisione di disporre o meno di Viridis, ma soprattutto

to di Tesser, Gerolamo e De Agostini verrà presa seriamente dopo il provino (ma forse è più giusto parlare di prova generale) che la squadra sosterrà giovedì pomeriggio (l'incontro avrà inizio alle 17) a Brescia contro l'undici locale.

Formazione che naviga nei posti alti della classifica del campionato di serie C1 e quindi avversario ad hoc per preparare e per mettere a nudo eventuali manchevolezze della squadra di Ferrari in vista della partita con l'Ascoli.

«In un momento così cruciale del campionato — spiega Ferrari — non potevamo correre il rischio di perdere, causa l'interruzione del campionato, il ritmo di una gara «vera». Per cui l'incontro di Brescia è molto importante; anzi è doppiamente importante perché mi attendo buone notizie. Il riferimento è a Tesser, Gerolamo, De Agostini che sono clinicamente guariti: ma Brescia invece mi dirà se sono pronti alla «battaglia».

«Con l'Ascoli avrete contro anche la tradizione...».

«Già, ma queste cose non mi interessano. Siamo qui per battere anche la «cabala». Non possiamo perdere anco-

ra colpi dopo l'insuccesso con l'Inter».

Il riferimento è alla partecipazione alla Coppa Uefa... «Non solo: abbiamo i mezzi per farci rispettare da chiunque, per cui due risultati negativi sarebbero troppi non solo per me e i giocatori, ma anche per la società e il pubblico. Per quanto concerne la Coppa Uefa ho sempre detto che il campionato è tremendo. Livellato come mai si era verificato in passato. Siamo tutti lì anche se noi dopo la sconfitta con l'Inter dobbiamo inseguire. Però la strada è ancora lunga, ci sono diciotto punti in palio e ogni posizione tranne il primo posto è alla portata della squadra».

La preparazione dei bianconeri riprenderà quest'oggi pomeriggio; quasi sicuramente saranno assenti Zico, Edinho e Caio, che dovrebbero giungere a Milano, provenienti da Rio, nella terza mattinata di oggi. In ogni caso da domani Ferrari potrà avere a disposizione tutti gli effettivi, fatto questo che non si verificava da almeno due mesi.

Per cui «l'operazione Ascoli» scatterà proprio domani quando sono in programma due sedute preparatorie.

G. V.

Pochi tifosi credono a Helal che rivuole Zico al Flamengo

RIO DE JANEIRO — I tifosi del Flamengo non credono che la società abbia le risorse necessarie per riprendersi Zico dall'Udinese.

Un sondaggio fatto da un settimanale sportivo tra i tifosi della squadra carioca ha rivelato che appena il 16 per cento crede a tale eventualità.

Lo stesso giocatore, che ha partecipato alla festa del suo ex club, ha gettato molta acqua sul fuoco degli entusiasmi ribadendo, nelle molte interviste dopo il suo arrivo a Rio de Janeiro dove ha trascorso il Capodanno, che ha festeggiato i suoi 31 anni, che all'Udinese e in Italia si trova molto bene.

Zico ha, una volta di più, rilevato i lati positivi, non solo sul piano professionale, della sua permanenza in Italia. Ha elogiato i dirigenti della società friulana e si è detto certo che essi faranno tutto il possibile per rinforzare ulteriormente la squadra e conseguire i programmi che si sono fissati.

Il giocatore ha poi ricordato che la struttura del calcio brasiliano è ben diversa. Gli stadi sono vuoti, le società incassano poco e, pertanto, le stesse quotazioni dei giocatori sono molto basse rispetto all'Europa.



Zico saluta ma pochi credono al suo ritorno in Brasile

pa e all'Italia in particolare. Zico ha, comunque, confermato che ogni decisione spetta alle due società.

L'unico che continua a puntare sulla possibilità di riavere il giocatore, nonostante le critiche degli altri dirigenti della sua stessa società e il veto già preannunciato dalla

banca centrale a trasferire all'estero una grossa somma di denaro, è il presidente del Flamengo, George Helal.

Questi approfittando della venuta di Zico ha lanciato una vasta campagna. «E' l'ultima volta che arriva in Brasile per passare le ferie — ha annunciato — la prossima sa-

rà per restare».

Helal, sdegnato per lo scetticismo che accompagna le sue dichiarazioni, ha detto che «chiuderà la bocca a molta gente», e ha una volta di più, precisato qual è il suo piano per reperire i sei milioni di dollari da offrire all'Udinese.

Un milione di dollari il Flamengo lo ha ancora in cassa della somma ricevuta dalla società friulana.

Due milioni spera di ricavarli vendendo a una squadra italiana, Junior, gli altri tre dovranno essere messi a disposizione da quattro imprese (di cui due multinazionali).

Il dirigente del Flamengo ammette, inoltre, apertamente, di credere nelle voci di presunte difficoltà economiche dell'Udinese che potrebbero indurre la società friulana a ribassare il prezzo per il fuoriclasse carioca.

Questa sera, intanto, i due brasiliani dell'Udinese, Zico ed Edinho, partiti assieme a Franco Caio per il Brasile dopo la partita di domenica scorsa contro l'Inter, rientrano domani nel capoluogo friulano. Dovranno saranno agli ordini dell'allenatore Ferrari che avrà così a disposizione tutta la «rosa».

DOPO LA SOSTA QUALE CAMPIONATO RITROVEREMO?

Per lo scudetto il gioco pare fatto ma in «zona Uefa» tutto è possibile

TRIESTE — Dopo aver fatto fuori prima il Milan e poi il Torino, la Juventus si avvia col vento in poppa verso il suo ventunesimo scudetto. Il campionato, che ieri ha osservato un'altra sosta per consentire alla Nazionale di giocare in amichevole ad Istanbul contro la Turchia, si appresta a riprendere il suo cammino.

La Juventus, grazie ai cinque punti di vantaggio, un vero e proprio abisso fra sé e le inseguitrici, può dormire praticamente sonni tranquilli. A questo punto, in altre parole, il campionato può perdurare solo la «vecchia signora» in quanto nessun'altra compagine sembra in grado di poterlo vincere.

La Roma infatti, dopo il pareggio all'Olimpico con la Lazio, può concentrarsi solo sulla Coppa dei campioni. Cinque punti da recuperare sono veramente tanti soprattutto in considerazione del passo assunto dalla capolista bianconera. I giallorossi precedono di una lunghezza un terzo terzo comprendente Fiorentina, Verona e Torino mentre più dietro ancora, in ritardo di due punti da queste ultime, troviamo Udinese e Inter.

In coda si è aggravata ulteriormente la posizione del Genoa, che rischia di sprofondare anzitempo assieme all'ormai condannato Catania. Domenica il campionato propone la sfida incrociata fra Tori-

no e Genova. I bianconeri renderanno visita alla Sampdoria che continua a scendere in classifica mentre i rossoblù si trasferiranno all'ombra della Mole per affrontare il Torino.

Derby del Sud fra Napoli e Roma. Fiorentina-Verona mette in palio, oltre ai due punti, un pozzetto di Coppa Uefa alla quale ambiscono entrambe. Giocheranno con il pensiero rivolto a questo traguardo anche l'Udinese che riceverà la visita dell'Ascoli e l'Inter che ospiterà il Pisa.

Programma di domenica: Catania-Avellino; Fiorentina-Verona; Inter-Pisa; Lazio-Milan; Napoli-Roma; Sampdoria-Juventus; Torino-Genoa; Udinese-Ascoli.

Classifica: Juventus p. 32; Roma 27; Fiorentina, Verona e Torino 26; Udinese e Inter 24; Milan 22; Sampdoria e Ascoli 21; Pisa 17; Avellino, Lazio e Napoli 16; Genoa 13; Catania 9.

■ GERETS — Prendendo in contropiede numerosi giornalisti, il calciatore Eric Gerets è rientrato sabato sera a Milano dal Belgio. L'anticipato rientro del calciatore del Milan è stato confermato al telefono dalla moglie di Gerets, Rila, la quale ha detto che il marito non intende parlare con i giornalisti prima dell'allenamento di oggi.

In poche righe

Oggi le finali del «Viareggio»

VIAREGGIO — Oggi si disputerà la finalissima del 36.º torneo mondiale giovanile di Viareggio. «Memorial A. Franchi» — coppa del carnevale. Quattro squadre giovanili, inconsuetamente tutte italiane, Torino e Napoli per il primo e secondo posto e Roma e Fiorentina per il terzo e quarto posto, giocheranno allo stadio dei Pini. Prima partita alle 13 (per il 3.º posto): Roma-Fiorentina; arbitro Ballerini. Seconda partita, finalissima, alle 15: Torino-Napoli; arbitro Menicucci. Il Torino non ha mai vinto il torneo; il Napoli l'ha vinto nel '75.

Così nella serie A femminile

ROMA — Risultati della quinta giornata del campionato italiano di calcio femminile di serie A: Firenze-Airtronic Piacenza 0-1; Pordenone-Giulio Gelati Roma 1-4; Roi Lazio-Giuliano 4-0; Sartori Fiat Verona-Riac Fiamma Monza 1-1; Somma Vesuviana-Alba Pavona 1-0; Tigullio-Alaska Trani 0-9.

Classifica: Roi e Giulio 10 punti, Riac e Alaska 7, Somma Vesuviana 6, Pordenone e Airtronic 5, Sartori 4, Firenze, Giuliano e Alba 2, Tigullio 0.

Marcatrici: 7 reti: Reilly (Alaska Trani); 6 reti: Augustesen (Roi Lazio); 4 reti: Tavella (Airtronic Piacenza), Venuto (Giulio Gelati Roma), Marcon (Pordenone), Colzani (Riac Fiamma Monza); 3 reti: Mazzeoli (Riac Fiamma Monza), Pierazzuoli, Faccio (Giulio Gelati Roma), Sanchez (Roi Lazio).

Pesaola colto da lieve male

AVELLINO — Bruno Pesaola, che ieri ha assistito dai bordi del campo «Partenio», all'incontro Campania-Bari è stato colto da male nell'intervallo. Pesaola, attualmente dirigente del Campania, è stato visitato dai medici. A quanto pare il «Petisso» ha accusato disturbi allo stomaco per un colpo di freddo. Dopo la partita, Pesaola è partito per Napoli con la squadra.

Torneo giovanile «Beppe Viola»

TRENTO — Questi i risultati delle partite disputate ieri ad Arco per il torneo giovanile di calcio dedicato a «Beppe Viola»: Roma-Virtus Bolzano 2-1 (2-0); Juventus-Inter 3-2 (0-1).

È IL TURNO DI ANDATA DEI QUARTI DI FINALE (RITORNO IL 21 MARZO)

Roma-Dinamo Berlino, Juventus in Finlandia. Si gioca mercoledì per le coppe continentali

TRIESTE — Mercoledì ritornano in scena le coppe europee. Con la primavera alle porte, riemergerà il calcio di coppa. Le tre maggiori manifestazioni continentali per club sono giunte ai quarti di finale. Come a dire, insomma, che le ventiquattro compagnie che scenderanno in campo mercoledì rappresentano per certi aspetti quanto di meglio può esprimere oggi il calcio europeo.

COPPA CAMPIONI

La Roma affronterà all'O-

limpico la Dinamo Berlino. Si tratta di un avversario ostico, pressoché perfetto in tutti i reparti, addirittura insuperabile in difesa. Il rapporto di Tesser ha insomma smorzato il sorriso di Liedholm, emetico come non mai prima d'ora alla vigilia di una gara di Coppa. La Dinamo Berlino, in altre parole, turba i sonni dei giallorossi. Il tecnico romanista, dopo aver ascoltato a lungo l'osservatore Tesser, si è limitato a dire: «Non chiedetemi come andrà a finire, sarà una dura battaglia. Ci vorran-

no diversi accorgimenti speciali per riuscire a superare questa compagine».

L'incontro più atteso, oltre a quello che vedrà impegnati i giallorossi, è Liverpool-Benfica.

Programma di mercoledì: Rapid Vienna-Dundee United, Roma-Dinamo Berlino, Dinamo Minsk-Dinamo Bucarest, Liverpool-Benfica.

COPPA DELLE COPPE

Più facile, e di molto anche, il compito che attende la Juventus contro i finnici dell'Haka Valkeakoski. Bizzotto, che per conto di Trapattini ha osservato i prossimi avversari, ha detto: «Valgono come i danesi del Hvidovre, se non qualche cosina di più. Rischiano un po' con la tattica del fuorigioco, hanno alcune buone individualità, ma nulla più».

Una Juventus concentrata quindi non dovrebbe incontrare molte difficoltà a superare questo turno e qualificarsi così per le semifinali.

Programma: Barcellona-Manchester United, Porto-Shakhtar Donetsk, Haka Valkeakoski-Juventus, Ujpesti-Dossz-Aberdeen.

COPPA UEFA

Nessuna squadra italiana in gara. Questo il programma: Austria Vienna-Tottenham, Sparta Praga-Hajduk, Anderlecht-Spartak Mosca, Nottingham Forest-Sturm Graz.

Così davanti al video

TRIESTE — Il pool sportivo della Rai-Tv non ha ancora portato a termine con la Roma le trattative per la telecronaca in diretta di Roma-Dinamo Berlino. Se, come augurabile l'accordo sarà concluso, la telecronaca sarà trasmessa da Tv1 con inizio alle ore 15.

Juventus a Strasburgo sarà trasmessa sempre da Tv1 in «Mercoledì sport» alle ore 22.30.

Resta invece stabilito che Tv2 alle ore 20.25 trasmetterà in diretta da Strasburgo Haka-Juventus.

Totocalcio

ATALANTA-LECCE 1-1 x
CAMPOBASSO-CAVESE 1-0 x
EMPOLI-CAGLIARI 1-0 x
MONZA-AREZZO 0-0 x
PADOVA-CREMONESE 1-2 x
PALERMO-COMO 0-0 x
PERUGIA-CESENA 1-0 x
PESCARA-CATANZARO 3-2 x
PISTOIESE-TRIESTINA 3-1 x
VARESE-SAMBENEDETTE 1-1 x
CASERTANA-TARANTO 0-2 x
LUCCHESI-LIVORNO 1-1 x
PIACENZA-MESTRE 1-0 x

Totip

Al 3 vincenti con punti 12, 80 milioni 889 mila lire. Al 157 11, un milione 545 mila lire.

1ª CORSA: 1) Apulo Sp x
2) Populus x
3ª CORSA: 1) Brunel Ric x
2) Arbioano x
4ª CORSA: 1) Ref Pan x
2) Apia x
5ª CORSA: 1) Blameo x
2) Iverio x
6ª CORSA: 1) Vivaldi x
2) Blocco delle Mole x
1) Fairy di Marmalade x
2) Lausi x

FRATTIMA SPORT
MONFALCONE - VIA C. BATTISTI 10 - TEL. 0481/43186
ABBIGLIAMENTO E ARTICOLI PER TUTTI GLI SPORT
• COPPE • MEDAGLIE • TROFEI
• PREMIAZIONI SPORTIVE
NELLA SCUOLA - NELLO SPORT - NEL TEMPO LIBERO

SERIE
B

La Pistoiese ha soltanto giocato, la Triestina no

NETTA E MERITATA LA SCONFITTA AD OPERA DEI GRINTOSI E CONCENTRATI PADRONI DI CASA

Dalla difesa le più cocenti delusioni e l'attacco ha funzionato solo a metà

Dignitose le prestazioni di Zinetti, Romano, Ruffini e De Falco - Stimpfl e Braghin alla fiera degli errori Perrone pressoché assente, Dal Prà deludente, De Giorgis privo di smalto e di energie - Chiarenza in difficoltà

DAL NOSTRO INVIATO

PISTOIA — Ragazzi, che bastonate! Tre gol subito, e qualche altro regalato, con la Pistoiese, una squadra che mai avremmo creduto capace di aggredire — giocando — la Triestina. Nei giocatori alabardati forse il complesso di inferiorità patito per tanti mesi grigi è diventato un complesso di superiorità. Gente che credeva di aver vinto senza giocare, si è vista messa alle corde da grintosi "routinieri" della serie cadetta. Gianni Pariani, Manfrin, Berni, Garritano sono apparsi fulmini di guerra. Oliverio Di Stefano addirittura pareva Peter Pan.

A scanso di equivoci, diciamo subito che Zinetti, Romano, Ruffini e De Falco, ma anche Chiarenza, hanno giocato con dignità. Tutti gli altri parevano larve, e qualcuno era larva dai piedi di grano. Dove stava Perrone? Avrà toccato una decina di palle in tutto, senza uno scatto, senza una giocata. Braghin era l'emblema dell'antigiocatore, portava palla attento allo stile e poi la consegnava ai pistoi. Dal Prà solo a riflettori spenti si è fatto vedere mentre prima aveva collezionato una serie

di errori clamorosi.

Tocchiamo il fondo con Andrea Stimpfl che mai è riuscito a vedere bene Garritano. Ad un certo punto Stimpfl ha toccato l'apice (o il fondo, se preferite) di un crescendo pauroso di corbellerie. Nei primi minuti della ripresa, il baluardo centrale della difesa rossoalabardata ha lanciato egli stesso gli avversari verso l'area di Zinetti, sul cross di Di Stefano poi ha tentato lo stop di petto in mezzo all'area appoggiando così proprio per Garritano che, bontà sua, ha sparato fuori.

Si vede che le cure termali di Montecatini non hanno fatto bene alla Triestina. Una prestazione collettiva così insufficiente non si spiega. Addentriamoci allora nei meandri delle note di cronaca. Gli spettatori saranno quasi settanta e c'è il sole dopo le bufere del giorno prima. Gli Appennini, là sopra il campo, sono bianchi a confronto con la policromia del calcio: arancioni da un lato, giallorossi dall'altro.

Inizia subito a premere la Pistoiese che presenta di punta Di Stefano (grande quest'oggi come il nome che porta) e Garritano. Una coppia di

Pistoiese-Triestina 3-1 (1-0)

MARCATORI: 21' Di Stefano, 51' Chiti, 55' Di Stefano, 56' De Falco

(rigore). PISTOIESE: Bistazzoni; Chiti, Tendi; Pariani, Berni, Lucarelli; Di Stefano (88' Onorati), Giani, Manfrin, De Nadai (69' Bernazzani), Garritano, Grassi, Guaglianone, Perugi.

TRIESTINA: Zinetti; Stimpfl (73' Leonarduzzi), Braghin; Dal Prà, Mascheroni, Chiarenza; De Falco, Perrone, Romano, Ruffini, De Giorgis, Pelosin, Costantini, Ardizzone, Piccinin.

ARBITRO: Baldi di Roma.

ANGOLI: 6-1 per la Triestina.

NOTE: cielo semicoperto, terreno leggermente allentato, spettatori settanta. Ammoniti Lucarelli, Garritano, Braghin e Mascheroni.

agilità. Sul primo gioca Chiarenza (e lo soffre molto per la velocità) sull'altro sta Stimpfl. I due pistoi si danno un colpo di spugna e Garritano ne ha sbagliati due clamorosi. Di contro la coppia avanzata della Triestina ha funzionato a metà, nel senso che solo De Falco si è dato da fare, mentre De Giorgis sembrava privo di smalto e vuoto di energie. Poi il solito centro-campo guidato da Romano, e la difesa come non si presentava dall'inizio del campionato.

Al 21' Manfrin sulla sinistra gioca bene una palla, la mette in mezzo per Giani il quale stoppa e appoggia per Di Stefano che sta arrivando in corsa. Tiro col sinistro e la palla è alta di molto, comunque l'azione è stata molto bella.

Al 22' la Pistoiese va in gol. Di Stefano a centrocampo tocca per Giani il quale si fa 30-40 metri portandosi appresso Braghin e arrivato sul

fondo mette in centro un cross radente sul quale entra Di Stefano che controlla e si trova solo davanti a Zinetti, un tocco è sufficiente per l'1-0.

Al 32' c'è un bel servizio di Romano per De Falco il quale di testa appoggia a De Giorgis al limite: gran tiro e Bistazzoni si salva anche sull'entrata di De Falco. Al 35' Garritano ancora solo schiaccia di testa un cross di Manfrin il quale, dopo aver ridicolizzato in dribbling Ruffini, aveva messo una bella palla al centro. Zinetti stavolta fa un vero miracolo: smarcia la schiacciata di Garritano e poi la ributta in corner.

La ripresa si apre nel segno dei fuochi pirotecnici. Già al 1' Dal Prà ottiene da Pariani una palla per andarsene in area ma resta di stucco per il regalo degli arancioni, tira contro Bistazzoni. Al 2' è De Giorgis che ruba in agilità una palla e tira subito dal limite ma Bistazzoni para. Al 4' Stimpfl e il suo crescendo.

Al 6', su un calcio di punizione dal limite, la Pistoiese si porta sul 2-0. Manfrin tocca corto per Chiti e il terzino tira una bomba che schizza in

terra prima di infilarsi nell'angolino destro di Zinetti. All'8' Romano su punizione obbliga Bistazzoni a volare per respingere.

All'11' c'è il 3-0. Garritano va via a Stimpfl, sulla destra lascia di sasso altri due rossoalabardati e passa al centro per Di Stefano che da pochi metri non ha difficoltà a far secco Zinetti per la terza volta. Un minuto dopo, e siamo al 12' il risultato si fissa definitivamente sul 3-1. C'è un fallo in area su Franco De Falco. Forse era un semplice contrasto. De Falco dal dischetto tira una castagna che Bistazzoni non vede.

Al 15' scende sulla sinistra finalmente Chiarenza e crolla. De Giorgis tocca di testa a Romano ma il tiro va alto. A questo punto le note di cronaca salienti hanno termine e noi diamo in chiusura una considerazione. Come si evince dalle note, la sconfitta è stata netta, almeno quanto il punteggio. Probabilmente la Triestina si è fatta irretire dalla tattica degli arancioni pistoi. Questi hanno dato l'impressione di attaccare in massa, mentre invece stavano ben attenti a De Falco e De Giorgis.

Bruno Lubis

Totò, quanto prodigarsi!



Pistoia — De Falco, generoso come sempre, alle prese con la difesa arancione (Telefoto Ansa)

Il risveglio quand'era ormai tardi



Pistoia — Alabardati all'attacco in un'inutile tentativo di rimonta quando ormai il risultato è già pesantemente passivo (Telefoto Ansa)

UNA GRAN BRUTTA GIORNATA IN CUI TUTTA LA SQUADRA È MANCATA

Buffoni: «La Pistoiese ci ha battuti usando la nostra arma, la velocità»

Mascheroni: «Nella ripresa dieci minuti di autentico sfacelo. Rientriamo in mischia»

PISTOIA — Una figuraccia, indubbiamente. Una prestazione sconcertante quella degli alabardati, sul terreno della Pistoiese. Una Triestina che sulla carta incuteva molto timore, poi sul campo, quasi, troppo facile per la Pistoiese. Tre gol, due prodezze di Zinetti a evitare un passivo più gravoso, una squadra, quella giuliana, che quasi mai ha creato insidie notevoli agli arancioni. Troppo forte oggi la Pistoiese, o troppo poca cosa la Triestina? Un interrogativo senza risposta ma è un dato di fatto.

Un risultato di 3-1, eloquente, che la dice lunga su quello che è accaduto a Pistoia in questa domenica fredda e ventilata. Voti tesi, tirati, quelli dei giocatori alabardati alla fine della partita negli spogliatoi. Increduli ancora di essersi resi protagonisti di una prestazione così brutta. I motivi della debacle?

Buffoni, trainer della Triestina, pensa di individuarli nell'episodio di un incontro negativo, nato male e finito ancora peggio e nella determi-



Buffoni

nata prova dei ragazzi di Riccomini.

«Abbiamo fatto veramente una brutta partita quest'oggi», dice Buffoni. «La Pistoiese ci ha aggredito fin dall'inizio, ci ha presi in velocità e mai siamo riusciti a trovare il filo del gioco, il bandolo della matassa. Poi quel gol quasi all'inizio ci ha tagliato ulteriormente le gambe galvanizzando di contro, e non poco, la Pistoiese. Siamo mancati sotto il profilo fisico ma non è assolutamente vero che oggi sia mancato l'impegno. Quello c'è sempre stato ma oggi non avevamo le gambe per correre e quando nel calcio non si corre sono sempre guai».

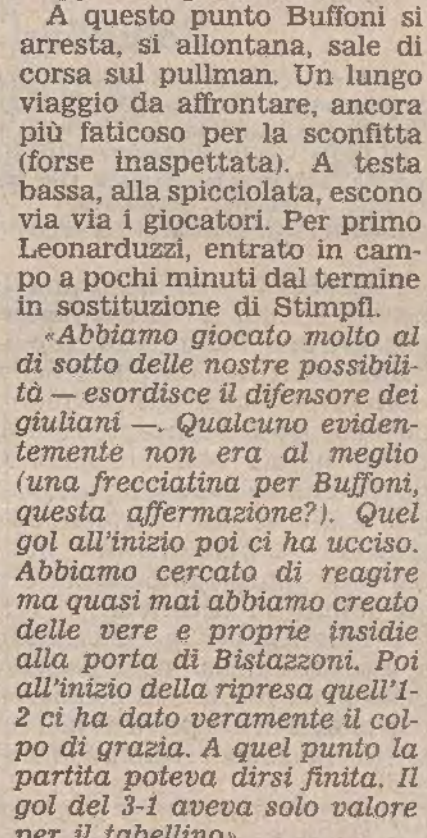
«E non mi si venga nemmeno a parlare di squadra prestantissima», continua l'allenatore triestino. «Siamo entrati in campo ben consapevoli delle difficoltà che avremmo trovato. Temevo molto la Pistoiese, sapevo che occupava un posto nella classifica non consono alle proprie possibilità. Quindi... Non siamo mancati in un reparto particolare, tutta la squadra oggi è andata male. Non siamo mai riusciti a entrare in partita. E questo è merito anche della Pistoiese che ci ha attaccato in ogni parte del campo, che mai ci ha fatto pensare. Ecco, la Pistoiese oggi ha vinto con l'arma che di solito noi sappiamo sfruttare a menadito: la velocità. Brava Pistoiese dunque».

Una prestazione negativa, lo abbiamo detto. Non c'era tuttavia, Buffoni, che questa prestazione possa pregiudicare il futuro della sua squadra. È ancora certo del valore dei suoi giocatori, crede nella loro reazione fin da domenica prossima sul terribile campo di San Benedetto. Niente paura quindi per la restante parte del campionato.

«Paura non ne abbiamo mai avuta», dice Buffoni. «Non è in quel periodo terribile. Abbiamo subito oggi una pesante sconfitta ma adesso non facciamone un dramma, per favore. La vita continua. Certo che mi auspico di non dover più commentare una partita così brutta della mia squadra, ma non sempre si può giocare bene. Una giornata di una storia può capitare a tutti. Oggi purtroppo è capitata a noi».

A questo punto Buffoni si arresta, si allontana, sale di corsa sul pullman. Un lungo viaggio da affrontare, ancora più faticoso per la sconfitta (forse inaspettata). A testa bassa, alla spicciolata, escono via via i giocatori. Per primo Leonarduzzi, entrato in campo a pochi minuti dal termine in sostituzione di Stimpfl.

«Abbiamo giocato molto al di sotto delle nostre possibilità», esordisce il difensore dei giuliani. «Qualcuno evidentemente non era al meglio (una frecciatina per Buffoni, questa affermazione?). Quel gol all'inizio poi ci ha ucciso. Abbiamo cercato di reagire ma quasi mai abbiamo creato delle vere e proprie insidie alla porta di Bistazzoni. Poi all'inizio della ripresa quell'1-2 ci ha dato veramente il colpo di grazia. A quel punto la partita poteva dirsi finita. Il gol del 3-1 aveva solo valore per il tabellino».



De Falco

gambe. Adesso con questa sconfitta dobbiamo rimboccarci le maniche. Le possibilità per riprenderci non ci mancano anche se ora sarà più dura. La Pistoiese oggi ha giocato meglio di noi, ha meritato largamente la vittoria. Proprio niente da recriminare su questa sconfitta».

Una giornata opaca per i suoi compagni ma lui, De Falco, ha trovato il modo di colpire ancora. Anse se solo su rigore.

Il rigore era nettissimo, non vi sono dubbi al proposito — dice De Falco — e nessuna paura da parte mia a calciarlo anche se Bistazzoni in Coppa Italia mi aveva già parato un penalty. Avrei preferito comunque un risultato positivo per la mia squadra ad un mio gol. Ma oggi siamo andati davvero male e adesso le prospettive per noi sono meno rosee. Dobbiamo per forza tornare da San Benedetto con un risultato positivo. E la Triestina negli appuntamenti decisivi non è mai mancata. Sono fiducioso, quindi.

Fin qui De Falco. E De Giorgis, il suo gemello del gol cosa dice?

«Non vorrei tirare l'acqua al mulino delle punte, ma oggi dalle giocate non sono arrivate davvero poche in avanti. Ho cercato insistente di

fare niente su queste tre segnature — dice Zinetti — tutte belle, imparabili. È stato tutto il primo gol, preso per giunta in contropiede, a tagliarci le

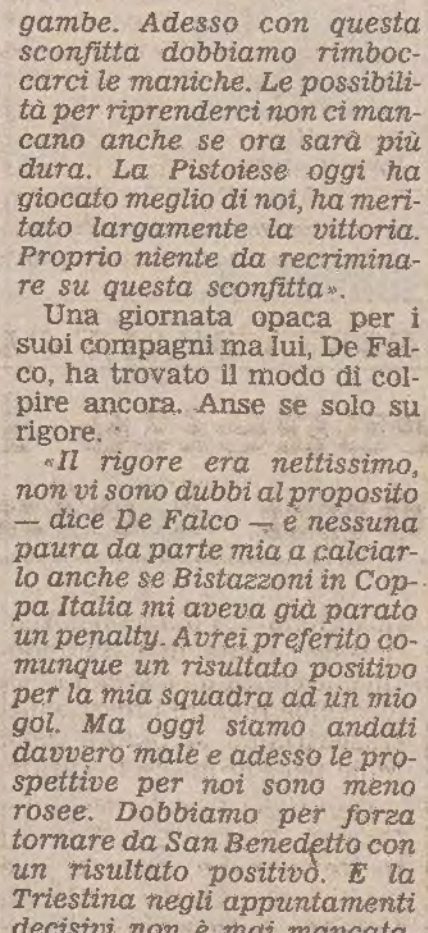
gol ma non ci sono riusciti. Sarà per un'altra volta. In questo incontro abbiamo dimostrato fin dall'inizio di non essere in vena, complice poi anche la validissima prestazione della Pistoiese. Abbiamo confermato ancora una volta di essere una squadra strana. Auguriamoci di non dover soffrire fino alla fine».

In questa carrellata di interviste, sentiamo per ultimo capitano Mascheroni, che comunque non fa altro che ripetere le affermazioni fatte in precedenza dai suoi compagni.

Brutta partita, non ci sono dubbi. Sull'1-0 abbiamo avuto la possibilità di pareggiare ma purtroppo non ci siamo riusciti. Poi, nella ripresa, siamo entrati in dieci minuti di autentico sfacelo e a quel punto ormai tutto era finito. Adesso diventa dura, rientriamo anche noi in mischia.



Mascheroni



Zinetti

Da tre mesi la Triestina non perdeva fuori casa



De Giorgis

TRIESTE — Dopo tre mesi esatti la Triestina è stata nuovamente costretta a capitulare in trasferta. La sconfitta precedente risaliva al 4 dicembre quando gli uomini di Buffoni dovettero arrendersi all'«Applani» di Padova (1-0). Da allora gli alabardati avevano giocato lontano da Valmura in cinque occasioni ottenendo due vittorie e tre pareggi conquistando sette dei dieci punti a disposizione.

Questa la serie utile interrotta a Pistoia.

Empoli-Triestina 0-0
Atalanta-Triestina 1-1
Catanzaro-Triestina 0-1
Palermo-Triestina 0-3
Perugia-Triestina 0-0

MORALE ALLE STELLE NEL CLAN ARANCIONE DOPO L'INSPERATO E PREGNANTE SUCCESSO

E pensare che Riccomini anche nel sonno era turbato dagli incubi per la Triestina

L'eroe della giornata è stato Di Stefano: «Ricorderò a lungo questa meravigliosa giornata»

PISTOIA — Un grande cuore di carta arancione sul portone degli spogliatoi. Una scritta su di esso: «Vincete per noi. Firmate le fedelissime». E i giocatori pistoi se l'hanno accollata. E non solo loro. Una prestazione ammirevole, tutta anima e cuore, ma una gara giocata anche con raziocinio come da tempo non si vedeva al comunale di Pistoia. E alla fine tutti a far festa in campo e sulle tribune.

La vita continua, si torna a sperare, il «de profundis» che molti avevano già cantato dopo la partita di Lecce per gli arancioni era davvero fuori luogo. In sala stampa si presentava un Riccomini quasi gigante. Non è solo contento del risultato, del miglioramento della classifica, ma soprattutto è lieto per come la sua squadra ha giocato al cospetto di questa Triestina tanto temuta alla vigilia.

«Adesso dobbiamo dare un seguito a questa splendida affermazione e fin da domenica prossima a Padova», dice Riccomini. «Siamo sempre penitenti, non dimentichiamo anche se questa vittoria ci porta un morale notevole. Temevo molto la Triestina, la notte in questa settimana quando mi sveglavo vedevo De Giorgis e De Falco davanti a me».

«Per fortuna è andato tutto bene — continua Riccomini —



Riccomini

re conto per primo lui. Bravo Nano».

Ed eccolo, l'eroe della giornata. Di fronte a tanti complimenti, a schiaffetti e pacche di affetto, lui il Nano, quasi arrossisce. Non l'hanno mai preso in campo i giocatori della Triestina, in più ha fatto due gol stupendi. Si merita davvero tanta considerazione.

«Ricorderò a lungo questo incontro, una gioia immensa», dice Di Stefano. «Ho segnato due gol, per giunta di fronte al mio pubblico che tanto mi apprezza. Ma devo ringraziare tutti i miei compagni per queste due reti, sono soprattutto merito loro. Specie la seconda. Garritano dopo uno splendido assolo infatti mi ha depositato ad un passo dalla porta una palla eccezionale. Era impossibile sbagliare quel pallone, davvero bravo è stato il Garri».

«Ho trovato, oggi, la giornata giusta — continua Di Stefano —. Sapete come sono fatto. Se parto bene mi galvanizzo, altrimenti... oggi sono partito con un gol e di questo fatto ne ho risentito positivamente per tutta la partita. Aver battuto una squadra grossa come la Triestina è un motivo in più per gioire. Adesso dovremo continuare per questa strada. Oggi era importante vincere, l'abbiamo fatto convincendo. Meglio di così».

Di Stefano ride felice ma un altro ragazzo della covata arancione è addirittura al set. Robert Chiti, pistoiense purosangue, autore del secondo gol con una terribile sberle su punizione, ricorda così il suo gol. «Mi ha toccato il pallone De Nadai, lateralmente, io mi sono preoccupato solo di imprimere al pallone tutta la forza che avevo».

Quando ho visto la sfera entrare in rete non capivo più niente. Oggi è il giorno più bello della mia vita. A chi dedico il gol? Al mister Riccomini, senza dubbio. Lo devo a lui tutto questo. Mi ha sempre dato fiducia, mi ha sempre incoraggiato. Riccomini per me è un secondo padre. Lo giuro».

C.B.

Domenica la Triestina a San Benedetto

TRIESTE — Il marzo terribile della Triestina, iniziato con il brutto capitombolo di Pistoia, riserva alla squadra alabardata un'altra trasferta. Domenica, infatti, gli uomini di Buffoni saranno di scena sul terreno della Sambenedettese. In questo mese l'undici alabardato dovrà giocare ancora due volte lontano dal Ghezzi.

Questo il cammino della Triestina: 11-3: Sambenedettese-Triestina; 18-3: Triestina-Cavese; 25-3: Lecce-Triestina.

Buffoni a Viareggio per vedere Pescatori

TRIESTE — L'allenatore alabardato non è rientrato in sede ieri sera assieme alla squadra. Buffoni, infatti, si è fermato in Toscana e questo pomeriggio assisterà allo stadio dei Pini alle due finali del torneo internazionale giovanile di Carnevale. Il tecnico triestino osserverà soprattutto l'alabardato Pescatori, il quale grazie ai suoi gol ha trascinato il Napoli, dove gioca a titolo di prestito, alla finalissima.

Jabato al «Moretti» Udinese-Triestina

TRIESTE — Il campionato nazionale primavera di calcio ha in calendario sabato l'atteso derby di ritorno fra l'Udinese e la Triestina. La partita verrà disputata allo stadio «Moretti» con inizio alle ore 15. I bianconeri friulani, che occupano una delle prime posizioni della classifica, puntano decisamente al successo per rimanere agganciati alle prime. La squadra alabardata, dopo la sconfitta della formazione maggiore in Coppa Italia, medita la rivincita che cercherà soprattutto con Pescatori, protagonista nelle file del Napoli nel torneo di Viareggio. La partita avrà inizio alle ore 15.

Campobasso vicino alle lombe in corsa verso la «A»

SERIE B												
SQUADRE	P U N T I	G	PARTITE						RETI		Media inglese	
			In casa			Fuori			F	S		
			V	N	P	V	N	P				
Como	33	24	9	3	0	3	6	3	26	14	- 3	
Cremonese	31	24	8	3	1	3	6	3	25	15	- 5	
Atalanta	30	24	6	6	0	3	6	3	26	15	- 6	
Campobasso	28	24	8	5	0	1	5	5	21	15	- 9	
Arezzo	27	24	6	5	1	2	6	4	23	20	- 9	
Lecce	25	24	6	3	2	1	8	4	20	17	- 10	
Pesara	25	24	10	1	1	1	9	29	32	-11		
Monza	24	24	7	4	1	1	4	7	19	16	- 12	
Triestina	24	24	5	5	2	3	3	6	24	24	-12	
Sambenedett.	24	24	5	6	1	1	6	5	19	22	- 12	
Perugia	23	24	5	6	1	0	7	5	18	18	-13	
Cesena	23	24	8	3	1	0	4	8	21	22	-13	
Varese	23	24	6	5	1	1	4	7	18	22	-13	
Cagliari	22	24	5	6	1	1	4	7	19	20	-14	
Palermo	21	24	5	6	1	0	5	7	17	19	-15	
Padova	21	24	5	5	2	1	4	7	20	23	-15	
Cavese	21	24	5	6	1	0	5	7	17	22	-15	
Empoli	21	24	4	6	2	1	5	6	20	27	-15	
Pistoiese	20	24	7	3	2	1	1	10	16	23	-16	
Catanzaro	14	24	3	6	3	0	2	10	18	30	-22	

I RISULTATI		Le partite dell'11-3-1984	
Atalanta-Lecce	1-1	Arezzo-Atalanta	1-0
Campobasso-Cavese	1-0	Cagliari-Varese	1-0
Empoli-Cagliari	0-0	Catanzaro-Empoli	1-0
Monza-Arezzo	1-0	Cavese-Perugia	1-0
Padova-Cremonese	1-2	Cremonese-Pesara	1-0
Palermo-Como	0-0	Cesena-Campobasso	1-0
Perugia-Cesena	1-0	Como-Monza	1-0
Pesara-Catanzaro	3-2	Lecce-Palermo	3-2
Pistoiese-Triestina	3-1	Padova-Pistoiese	3-1
Varese-Sambenedet.	1-1	Sambenedet.-Triestina	1-1

Gasa del Barbera

di LUCIA STRAZIOTA & C.
Via Gruden 27 (Basovizza) - Tel. 040 226478 TRIESTE
Offre l'originale
BARBERA DEL PIEMONTE a sole L. 1.000 al litro
e il TREBBIANO DI ROMAGNA a L. 900 al litro
in damigianette da 5 litri

Così in Serie C 1

SERIE C 1 - GIRONO A

Ancona-Rimini	3-0
Fanfulla-Trento	1-1
Modena-Fano	1-1
Prato-Brescia	1-1
Reggina-Bologna	r.i.c.
Rondinella-L. Vicenza	1-1
Sanremese-Legnano	0-0
Spal-Fano	2-0
Trivento-Carrara	1-0
Bologna	31
Perma	29
Brescia	29
L. Vicenza	29
Modena	27
Rondinella	27
Ancona	27
Reggina	26
Spal	26
Carrara	26
Sanremese	21
Trivento	21
Rimini	20
Fanfulla	18
Fano	17
Prato	16
Legnano	15
Trento	7

SERIE C 1 - GIRONO B

Akras-Francavilla	0-0
Barletta-Civitanova	0-0
Campagna-Bari	1-1
Casertana-Taranto	0-1
Cosenza-Foggia	2-1
Messina-Siena	2-0
Salernitana-Foggia	1-0
Ternana-Rende	1-0
V. Casarano-Benevento	2-0
Bari	32
Taranto	30
V. Casarano	29
Francavilla	27
Foggia	25
Salernitana	25
Benevento	24
Casertana	23
Akras	23
Cosenza	23
Barletta	22
Ternana	22
Messina	22
Campagna	21
Siena	20
Civitanova	18
Rende	17

Le partite dell'11-3-1984		Le partite dell'11-3-1984	
Ancona-Rondinella	1-0	Akras-Salernitana	1-0
Brescia-Trivento	1-0	Sanremese-Benevento	1-0
Carrara-Sanremese	1-0	Civitanova-Campagna	1-0
Legnano-Reggina	1-0	Foggia-Foggia	1-0
L. Vicenza-Spal	1-0	Francavilla-Casertana	1-0
Modena-Bologna	1-0	Rende-V. Casarano	1-0
Prato-Fanfulla	1-0	Siena-Ternana	1-0
Rimini-Fano	1-0	Taranto-Cosenza	1-0

Serie C 2 - GIRONO B

SQUADRE	G	PARTE						RETI		Media inglese	
		In V	casa N	P	Fuori V	N	P	F	S		
Pavia	34	23	8	3	0	5	2	33	15	=	
Piacenza	31	23	9	2	1	1	9	1	22	13	- 3
Venezia	29	23	9	3	1	2	4	4	23	16	- 7
Mestre	28	23	8	0	5	6	2	3	18	- 5	
Mantova	27	23	7	3	1	2	6	4	30	17	- 7
Novara	26	23	6	3	1	2	7	4	25	19	- 7
Rhodense	26	23	5	6	1	2	6	3	26	24	- 9
Pro Patria	26	23	5	5	2	3	4	4	19	15	-10
Ospiateleto	23	26	6	4	1	1	5	6	25	22	-11
Pordenone	23	23	3	9	1	3	2	5	17	21	-13
Omegna	21	22	4	5	3	0	8	2	17	21	-13
Mira	20	23	4	4	1	6	4	1	17	22	-15
Pergocrema	19	23	3	5	3	2	4	6	18	27	-15
Montebelluna	18	23	2	7	2	3	7	2	23	23	-16
Gorizia	16	23	3	5	3	0	5	7	13	26	-18
S. Angelo	16	23	2	7	3	1	3	7	15	26	-19
Brembillese	15	22	4	3	3	0	4	8	28	31	-18
Biellesse	15	23	3	6	3	1	1	9	23	32	-20

I RISULTATI		Le partite dell'11-3-1984	
Venezia-Biellesse	1-0	Pergocrema-Gorizia	1-0
Gorizia-Brembillese	0-0	Mantova-Mira	2-0
Pro Patria-Mantova	2-0	Mestre-Ospiateleto	1-0
Piacenza-Mestre	1-0	Brembillese-Pavia	1-0
Ospiateleto-Montebelluna	2-1	Novara-Piacenza	2-1
Pordenone-Novara	0-0	Montebelluna-Pordenone	0-0
Omegna-Omegna	2-2	Omegna-Pro Patria	3-1
Pavia-Pergocrema	3-1	Biellesse-Rhodense	2-0
Mira-San'Angelo	2-0	San'Angelo-Venezia	2-0

Centro Assistenza Autorizzato

PHILIPS
TV - TV COLOR - REGISTRATORI - RADIO - AUTORADIO
HIFI - PICCOLI ELETTRODOMESTICI - VIDEOREGISTRATORI
Ricambi e Accessori Originali
TRIESTE SERVICE
VIA PETRACCO 5 (Borgo San Sergio), Trieste - Tel. 823222

PRATICAMENTE RISOLTA NEI PRIMI QUATTRO MINUTI

Punto facile per la Samb col Varese in difficoltà

VARESE — La Sambenedettese coglie un prezioso merito punto a Varese al termine di una partita che dice poco sul piano tecnico, ma che permette agli ospiti di primeggiare su quello tattico e agonistico. La Samb infatti riesce a fare un ottimo match di contenimento e a contrariare qualsiasi iniziativa d'offesa da parte del Varese. Che sperava in questa partita di trovare pronto riscatto dopo la sconfitta di domenica scorsa a Trieste e che invece si è trovato alle prese con problemi di difficile soluzione.

La squadra di Catuzzi si è trovata infatti in grossa difficoltà a centrocampo, non riuscendo mai a impostare il gioco con fluidità. Pur avendo a disposizione due punte come Auteri e Turchetta, dimostratisi in buona giornata, il Varese non ce l'ha fatta a fornire palloni utili per essere trasformati in gol.

Dal canto suo la Samb ha giocato con intelligenza, ha lasciato che gli avversari predominassero sul piano territoriale, ma non ha concesso loro nulla che avesse un minimo di pericolosità.

La partita, per quanto riguarda il risultato è durata appena quattro minuti. Tanto, infatti, è bastato alla Samb per andare in vantaggio e al Varese per riportarsi prontamente in situazione di parità. Gli ospiti hanno segnato dopo neppure mezzo minuto. Rami, subito dopo aver ricevuto la palla dal calcio d'avvio, ha servito con un lancio preciso Fiorini il quale ha galoppato da solo in mezzo all'attenta difesa avversaria, ha lasciato partire un gran tiro contro cui nulla ha potuto Zunio.

Segnato in maniera così imprevedibile il gol del vantaggio, gli ospiti si sono subito trovati di fronte alla reazione decisa del Varese che al 4' è arrivato al pareggio con Turchetta. L'attaccante, dopo essersi passato il pallone dal destro al sinistro, ha scagliato un gran tiro da fuori area: la

Varese-Sambenedettese 1-1 (1-1)

MARCATORI: 35' Fiorini, 4' Turchetta.
VARESE: Zunio; Vincenzi, Cecili, Strappa, Cerantola, Mattei, Turchetta, Bongiorno, Orlando (46' Di Giovanni), Salvade, Auteri, Cernoni, Pellegrini, Scaglia, Misuri.
SAMBENEDETTESSE: Goccia; Petrangeli, Attridge, Ferrante, Ipparo, Cagni, Catto, Rami, Fiorini (89' Perrotta), Gamberini, Faccini, Vettore, Moras, Ronzani, Colasanto.
ARBITRO: Lamorgese di Potenza.

palla, rimbalzando a terra, ha ingannato il portiere Coccia che nulla ha potuto pur essendosi tuffato per tempo e dalla parte giusta.

Segnato il gol del pareggio, il Varese ha cercato di buttarli in avanti dando l'assalto alla difesa avversaria, ma le sue azioni sono state sempre prive di lucidità. Non solo: il gioco dei padroni di casa si è rivelato prevedibile sempre e non di rado costellato di svistoli.

Tutto ciò ha consentito agli avversari di difendersi con ordine e di evitare grossi pericoli.

Infine, cinque minuti più tardi, lo stesso Cagni si è dovuto incaricare di deviare in angolo un tiro violento di Mattei scagliato da sinistra

verso destra. Per il resto, però, soltanto ordinaria amministrazione per la Samb che non aveva tuttavia il coraggio di spingere sull'acceleratore e di puntare su azioni fittanti di contropiede per cercare non solo di pareggiare ma anche di portare a casa l'intera posta in palio.

Infatti la nota di fondo di questo incontro è proprio che la Samb non è riuscita a portarsi via anche il successo pieno, impresa ieri assolutamente possibile contro un Varese esibitosi in una delle sue peggiori prestazioni stagionali. Ma gli ospiti nella ripresa si accontentavano semplicemente di amministrare il pareggio.

Ultima occasione degna di questo nome della partita era un violento tiro da fuori area di Bongiorno scagliato a sei minuti dalla fine.

Massimo Lodi

DUE RIGORI INVANO RECLAMATI DAI PATAVINI

Sbaglia Drago: veneti in gol Ma la ripresa è degli ospiti

PADOVA — La Cremonese ha ottenuto in terra veneta una vittoria preziosa per mantenere intatte le possibilità di lottare per la promozione, che risultano anzi incrementate dalla bella prestazione fornita contro un Padova bisognoso di punti e in vantaggio al termine del primo tempo per un vistoso errore del portiere Drago.

Quest'ultimo al 32' ha consentito a Massi di segnare l'1 a 0 per i padroni di casa. I biancoscudati hanno bilanciato con un generoso agguato la migliore disposizione tattica dei lombardi, ma hanno commesso a loro volta un errore di presunzione nel con-

Padova-Cremonese 1-2 (1-0)

MARCATORI: 32' Massi, 59' Galbagnini, 64' Nicoletti.
PADOVA: Maizola; Salvatori, Baroni (6' Trevisanello); Restelli, Fanesi, Felsi, De Biasi, Mussi (70' Viscido), Cerilli, Marchetti, Coppola, Oliviero, Salvato, Boito.
CREMONENSE: Drago; Bruno (34' Montorsano), Galbagni, Mazzoni, Paoletti, Garzilli, Viganò, Viali, Nicoletti, Bencina, Finardi (78' Zuccheri), Rigamonti, Palano, Bonomi.

ARBITRO: Pileri di Genova.

NOTE: giornata fredda, terreno in pessime condizioni. Ammoniti per gioco feroce Paoletti, Garzilli e Salvatori. Spettatori 14 mila per un incasso di 132 milioni di lire.

cedere alla Cremonese la possibilità di agire in contropiede, lo schema di gioco preferito dalla squadra di Mondini, che può sfruttare le grandi capacità di Nicoletti e Viali, protagonisti del sorpasso fatto nella ripresa.

All'inizio della partita, proprio per le difficoltà create da Nicoletti e Barone all'allenatore padovano si è visto così costretto a sostituire lo stopper dopo soli 6', cambiando tutte le marcature difensive e inserendo Trevisanello.

Il Padova è andato in rete al 32' in seguito ad una uscita a vuoto di Drago, sfruttata tempestivamente da Massi.

Nel secondo tempo, però, i lombardi hanno reagito con vigore prevenendo al pareggio al 59' con Galbagnini che ha raccolto un cross di Nicoletti, sfuggito in contropiede, ed ha infilato di precisione tra palo e portiere.

Il raddoppio è giunto al 64' grazie a Nicoletti che ha realizzato con perfetto diagonale, su passaggio di Mazzoni.

A questo punto il Padova non è riuscito più a riaggiustare il risultato e soltanto negli ultimi cinque minuti due incursioni in area di Cerilli

Campobasso 1 Cavese 0

MARCATORI: 68' Goretti.
CAMPBASSO: Giampì, Soriano, Trevisan, Di Riso, Progn, Chiarantini, Goretti, Maragliulo (84' Pivotti), D'Ottavio, Donatelli, Turchi (89' Pariglia), Vicoli, Ugoletti, Donatelli II.
CAVESE: Oddi; Gregorio, Calisti; Piangerelli, Pidone, Amadio; Mitrì, Maritocchi, Gasparini (73, Mosconi), Favone, Vagheggi, Moscatelli, Piletto, Mecca, Urban.
ARBITRO: Testa di Prato.

CAMPBASSO — Dopo otto giornate il Campobasso è tornato alla vittoria battendo di misura un'irriducibile Cavese. La squadra molisana, dopo un primo tempo giocato in tono minore, nei secondi 45 minuti ha stretto letteralmente d'assedio l'area del campobasso.

Il Campobasso — Dopo otto giornate il Campobasso è tornato alla vittoria battendo di misura un'irriducibile Cavese. La squadra molisana, dopo un primo tempo giocato in tono minore, nei secondi 45 minuti ha stretto letteralmente d'assedio l'area del campobasso.

Il Campobasso — Dopo otto giornate il Campobasso è tornato alla vittoria battendo di misura un'irriducibile Cavese. La squadra molisana, dopo un primo tempo giocato in tono minore, nei secondi 45 minuti ha stretto letteralmente d'assedio l'area del campobasso.

Il Campobasso — Dopo otto giornate il Campobasso è tornato alla vittoria battendo di misura un'irriducibile Cavese. La squadra molisana, dopo un primo tempo giocato in tono minore, nei secondi 45 minuti ha stretto letteralmente d'assedio l'area del campobasso.

Il Campobasso — Dopo otto giornate il Campobasso è tornato alla vittoria battendo di misura un'irriducibile Cavese. La squadra molisana, dopo un primo tempo giocato in tono minore, nei secondi 45 minuti ha stretto letteralmente d'assedio l'area del campobasso.

Il Campobasso — Dopo otto giornate il Campobasso è tornato alla vittoria battendo di misura un'irriducibile Cavese. La squadra molisana, dopo un primo tempo giocato in tono minore, nei secondi 45 minuti ha stretto letteralmente d'assedio l'area del campobasso.

Il Campobasso — Dopo otto giornate il Campobasso è tornato alla vittoria battendo di misura un'irriducibile Cavese. La squadra molisana, dopo un primo tempo giocato in tono minore, nei secondi 45 minuti ha stretto letteralmente d'assedio l'area del campobasso.

Il Campobasso — Dopo otto giornate il Campobasso è tornato alla vittoria battendo di misura un'irriducibile Cavese. La squadra molisana, dopo un primo tempo giocato in tono minore, nei secondi 45 minuti ha stretto letteralmente d'assedio l'area del campobasso.

Il Campobasso — Dopo otto giornate il Campobasso è tornato alla vittoria battendo di misura un'irriducibile Cavese. La squadra molisana, dopo un primo tempo giocato in tono minore, nei secondi 45 minuti ha stretto letteralmente d'assedio l'area del campobasso.

Il Campobasso — Dopo otto giornate il Campobasso è tornato alla vittoria battendo di misura un'irriducibile Cavese. La squadra molisana, dopo un primo tempo giocato in tono minore, nei secondi 45 minuti ha stretto letteralmente d'assedio l'area del campobasso.

Il Campobasso — Dopo otto giornate il Campobasso è tornato alla vittoria battendo di misura un'irriducibile Cavese. La squadra molisana, dopo un primo tempo giocato in tono minore, nei secondi 45 minuti ha stretto letteralmente d'assedio l'area del campobasso.

Il Campobasso — Dopo otto giornate il Campobasso è tornato alla vittoria battendo di misura un'irriducibile Cavese. La squadra molisana, dopo un primo tempo giocato in tono minore, nei secondi 45 minuti ha stretto letteralmente d'assedio l'area del campobasso.

Il Campobasso — Dopo otto giornate il Campobasso è tornato alla vittoria battendo di misura un'irriducibile Cavese. La squadra molisana, dopo un primo tempo giocato in tono minore, nei secondi 45 minuti ha stretto letteralmente d'assedio l'area del campobasso.

Il Campobasso — Dopo otto giornate il Campobasso è tornato alla vittoria battendo di misura un'irriducibile Cavese. La squadra molisana, dopo un primo tempo giocato in tono minore, nei secondi 45 minuti ha stretto letteralmente d'assedio l'area del campobasso.

Il Campobasso — Dopo otto

Promozione

Pasanese-Monfalcone

0-1

Azzanese-Manzanese

0-0

Portuale-Brugnera

0-0

Tarcentina-Edile A.

1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 52' Brugnera I.
PASIANESE: Pecoraro, Comisso, Degano, Da Rio, Modonutti, Nardoni, Cini, De Cecco, Casanovi (Marconini), Piccoli, Giallusi.
MONFALCONE: Calligaris, Fedel, Savarin, Kanoche, Giotta, Del Frate, Brugnera I, Zanetti, Vito, Biasinotti (Severini), De Grassi.
ARBITRO: Beraldo di Castelfranco Veneto.

PASIANESE DI PRATO — Era stata ritenuta la partita della verità; la partita che doveva dimostrare che la Pasianese poteva ancora aspirare a un onorevole piazzamento fra le grandi del campionato e invece una delle solite ingenuità, ha regalato al pur bravo ospite monfalconese la vittoria che coincide con la prima sconfitta in casa degli uomini di Leita.

Era già successo al 28' del primo tempo che l'intera difesa pasianese si fosse fermata perché il guardalinee aveva richiamato inutilmente l'attenzione dell'arbitro per indicare che la palla, correndo lungo la fascia laterale era uscita, ma l'arbitro ignorando la segnalazione del suo collaboratore, non aveva fischietto e Zanetti si era trovato solo in area a sparare su Pecoraro.

Il gol della vittoria ha avuto più o meno gli stessi aneddoti. A metà campo in un duro contrasto Zanetti stende Comisso che rimane a terra tramortito; gli amaro si fermano a reclamare il fischio dell'arbitro che non arriva, e intanto Zanetti fila via sulla sinistra, crossa al centro per Vrech che lascia a Brugnera il quale batte Pecoraro in uscita.

A nulla è valsa poi la reazione degli amaro locali che, pur pressando i cantierini nella loro metà campo, hanno ancora una volta dimostrato di avere gli attaccanti con le polveri bagnate.

Nel complesso una partita che ha messo in luce una maggiore coesione e concentrazione dei monfalconesi e un evidente calo di rendimento in alcuni uomini locali, che hanno giocato al cinquanta per cento delle loro possibilità.

In evidenza Savarin, Brugnera I e Zanetti fra gli ospiti, mentre fra i locali sono emersi l'indiscusso Modonutti, Piccoli, Comisso e Giallusi.

Gigino Dell'Oste

PRIMO TEMPO 0-0

AZZANESE: Sorei, Baron, Spagnoli, Bertoli, Lisotto, Marzio, Piatelli, Dissan, De Mattia, Paludi (Sant'arossa), Canton, Bravo.
MANZANESE: Colavetta, Cappellaro, Iussa, Panfili, Beltrale, Vosca; Peressoni, Zuccheri (Braidà), Masaretti, Comuzzi, Cancelli.
ARBITRO: Fausin di Marano Lagunare.

AZZANO DECIMO — Quest'anno si sono viste sul campo di Azzano Decimo squadre che hanno impressionato molto di più della Manzanese di ieri: non sembrava certamente un incontro tra la prima e l'ultima in classifica dato che specialmente nel primo tempo gli azzurri locali potevano essere in vantaggio se Bravo non avesse calciato a lato una di quelle palle gol che si rimpiangono a lungo.

Il gioco dei locali non ha dato l'impressione di temere la prima della classe superandola, se non tecnicamente, sul lato delle azioni, e svolte sfoderando inoltre un agionismo che ci sarebbe voluto anche in altre occasioni. E invece l'Azzanese si ritrova fanalino di coda a poche partite dal termine del campionato.

La partita è comunque stata piacevole e se nel secondo tempo gli ospiti si sono ripresi dalla mediocrità della prima parte della gara hanno però trovato un'Azzanese attenta soprattutto in difesa che non

ha permesso che poche conclusioni ben sventate dal solo bravo portiere Sorei.

Al fischio finale dell'arbitro il risultato ad occhio sta certamente stretto alla squadra di casa: anche nel secondo tempo poteva passare in vantaggio se Canton non avesse sbagliato un'altra palla-gol a pochi metri dalla porta difesa da Colavetta.

Per quanto riguarda la cronaca, da segnalare al 20' un tiro di Peressoni, ben bloccato da Sorei. L'Azzanese risponde al 21' con Dissan che calcia di poco sul fondo.

Al 35' occasione d'oro per Bravo il cui tiro però porta sgranata esce a fil di palo. Al 68' contropiede con conclusione di Paludi sul fondo e al 69' un preciso colpo di testa di Cappellaro è sventato da Sorei.

Insiste in questo frangente la Manzanese e una rovesciata di Peressoni è bloccata ancora da Sorei. Risponde l'Azzanese al 75' con Canton.

R. C.

PRIMO TEMPO 0-0

PORTUALE: Craglietto; Vecchiet, Cheber, Riva, Helmersen, Zocco; Colizza, Varljen, Ziodato, Coslevan, Dagri.
BRUGNERA: Bortoluzzi, Bortoluzzi, Basso, Rosden, Bidin, Bortoluzzi, Darl, Giusti, Fava, Zanotto, Maccan (83' Barbisio).
ARBITRO: Cargnelli di Tolmezzo.

TRIESTE — Nulla di fatto all'«Ervati» di Prosecco tra Portuale e Brugnera in un incontro che valeva molto in termini di classifica. Proprio l'alta posta in palio ha determinato nei ventidue in campo un certo timore che ha impedito specie nel primo tempo di poter vedere trame di gioco di un certo rilievo.

Il Portuale nei primi quarantacinque minuti non è riuscito ad imporre il suo gioco che diviene pericoloso soprattutto quando acquista velocità.

Così sono stati gli ospiti che, guidati magistralmente da centrocampista da Fava, si sono portati un paio di volte pericolosamente vicini alla porta difesa da Craglietto.

Nella ripresa gli uomini di Catonari sono invece riusciti a chiudere gli ospiti nella loro metà campo e in più di un'occasione hanno sfiorato

la rete che non è venuta un po' per sfortuna e un po' per l'imprecisione delle conclusioni.

In particolare luce si è posta Zocco, molto pulito nel tocco e preciso nei suggerimenti.

La cronaca. Al 50' il Portuale va vicino al gol con Ziodato la cui conclusione di testa è deviata in angolo da Bortoluzzi. Al 62' Coslevan non riesce a concretare la più clamorosa delle occasioni quando a non più di due metri dalla porta non sa far meglio di tirare addosso al portiere.

Al 71' ed al 72' è Zocco ad avere fra le gambe l'occasione buona ma i suoi tiri non colgono lo specchio della porta. Nel finale gli ospiti cercano in qualche modo di reagire ed al 79' Giusti manda di un soffio a lato su suggerimento di Fava.

Felice Carta

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 41' Guanin.
TARCENTINA: Londero; Samp, De Agostini (dal 61' Missera); Dreolini, Papot, Zanier; Corticelli, Guanin (dal 81' Sartori), Vissella, Zanoni, Toppino.

EDILE ADRIATICA: Nardini; Schiavon, Micheli; Campagna, Merovich, Sacco; Francini, Maranzina, Drioli, Mitri (dal 36' Fulani), Gattinoni (dal 61' Corradini).
ARBITRO: Perin di Sacile.

TARCENTO — Non è stata una partita brillante, si può dire che entrambe le squadre si sono equivalse; forse i canarini, padroni di casa, hanno dato qualcosa di più strappando la vittoria ai triestini.

Le due squadre sono apparse subito impresse nel manovrare, poi l'incontro, fino al 90', di tanto in tanto usciva dalla monotonia. Per la cronaca, l'Edile Adriatica si fa subito pericolosa al 15' con il mediano Campagna che si fa parare da Londero un bolide ravvicinato. La Tarcentina replica con la mezzala Guanin al 20' impegnando con un gran destro Nardini in tuffo sulla sua destra.

Trascorrono tre minuti e Vissella costringe ancora Nardini a deviare in angolo.

Il gioco continua con i padroni di casa decisamente all'attacco, tanto che al 39' Zanoni, dopo un bell'assolo, spara a rete mandando la palla a fil di palo tra gli applausi del pubblico. E' un momento buono per i canarini e infatti, sfruttando molto bene l'occasione del contropiede, Guanin, con uno scatto atletico supera Merovich ed il portiere Nardini in uscita e segna portando in vantaggio la Tarcentina.

La partita riprende ma viene spesso ostacolata da falli. Permette comunque ai canarini di rendersi ancora pericolosi al 43' ad opera di Dreolini, che da fuori area fa partire un tiro molto insidioso che Nardini devia in extremis, ed alla fine al 44' viene ammonito Zanoni per proteste.

Nella ripresa i padroni di casa subiscono l'iniziativa dei triestini, portandosi con i soli contropiede a impensierire la formazione ospite. Al 55' una fondata di Vissella rade il palo mancando il raddoppio.

Adriano Bertolini

PROMOZIONE

Azzanese-Manzanese	0-0
Cordenonese-Lucino	1-0
Sandanielese-Cormonese	1-1
Sacilese-Fontanafredda	0-0
Portuale-Brugnera	0-0
Pasanese-Monfalcone	0-1
Tarcentina-Edile Adriatica	1-0
Sanvite Spal	0-0

Manzanese	31	22	9	13	0	27	13
Monfalcone	22	22	10	3	37	18	
Sacilese	22	22	9	10	3	21	
Pasanese	22	22	7	12	3	21	
Tarcentina	22	22	9	7	6	30	24
Fontanafredda	22	22	7	8	6	15	15
Sandanielese	21	21	6	9	6	23	23
Portuale	21	21	5	11	6	20	26
Cordenonese	21	21	5	11	6	13	17
Lucino	20	20	7	6	9	25	26
Sanvite	19	19	5	8	7	20	20
Edile Adriatica	18	18	6	7	9	23	31
Cormonese	18	18	4	10	8	21	27
Spal Cordovado	17	17	21	4	8	18	24
Brugnera	16	16	4	8	10	14	23
Azzanese	15	15	2	4	11	17	34

La partita dell'11.3.1984

Cormonese-Azzanese	
Manzanese-Cordenonese	
Edile Adriatica-Sacilese	
Lucino-Portuale	
Monfalcone-Sandanielese	
Brugnera-Sandanielese	
Fontanafredda-Tarcentina	
Spal-Pasanese	

marcatore

15 reti: Vrech (Monfalcone)
9 reti: Zilli II (Tarcentina), Brugnera (Monfalcone), Zilli I (Fontanafredda)

Sanvite Spal C.

0-0

Sacilese-Fontanafredda

0-0

Cordenonese

Sandanielese

1-1

Cormonese

1-1

TURNO DI RIPOSO PER IL TORNEO INTERREGIONALE

Pievignina già promossa?

TRIESTE — Il campionato interregionale dilettanti di calcio, dopo la sosta di ieri per lo svolgimento del primo turno del «Torneo Speranza», riprenderà domenica il suo cammino con la ventiduesima giornata.

La Pievignina, squadra super di questo girone C, sembra ormai aver tolto ogni interesse per quanto riguarda la lotta al vertice. Con il netto successo della settimana scorsa a spese della Benacense (4-1) la compagine di Pio di Soligo ha preso letteralmente il largo e comanda la classifica con quattro lunghezze di vantaggio sulle Isole.

Delle tre squadre del Friuli-Venezia Giulia quella che si comporta con molto onore è il Trivignano, piazzato in una comoda posizione a centro classifica.

Domenica, Pro Aviano e Pro Cervignano saranno impegnate lontano dalle mura

amiche. La squadra del Portogruonense giocherà sul campo della Miranese. Una trasferta non certo agevole e che nasconde parecchi rischi.

Più difficile ancora il compito che attende la Pro Cervignano che dovrà rendere visita alla Benacense, terza forza del campionato unitamente al Cittadella e con il dente avvelenato per la pesante battuta d'arresto di otto giorni fa sul terreno della Pievignina.

Il solo Trivignano, delle tre squadre del Friuli-Venezia Giulia, giocherà in casa ospitando il Bassano. Una partita importante non fosse altro perché, in caso di vittoria, i regionali lasceranno indietro di tre lunghezze una diretta avversaria nella corsa per l'inserimento nel gruppetto delle migliori.

Programma: Trivignano-Bassano, Cittadella-Dolo, Opitergina-Pievignina, Abano Giopione, Valdagno-Tesolo,

Conegliano-Levico, Miranese-Pro Aviano, Benacense-Pro Cervignano.

Classifica: Pievignina p. 32; Isole 28; Cittadella e Benacense 25; Trivignano 23; Bassano, Opitergina e Miranese 22; Pro Aviano 20; Pro Cervignano 19; Levico 18; Conegliano 17; Abano 14; Dolo 7; Cittadella, Giopione, Bassano, Opitergina, Levico e Abano una partita in meno.

Grossa multa alla Pasianese

TRIESTE — Pesante ammenda, da parte del giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, nei confronti della Pasianese di Udine. Alla società friulana è stata inflitta l'ammenda di 120 mila lire per il comportamento scorretto da parte dei sostenitori.

PRIMO TEMPO 0-0

SANVITESE: Bullari; Nicolesco, Gigante; Ermacora, Giacomuzzo, Tortolo, D'Andrea, Collavini, Canroli (Marocchi), Bellina (Nadalini), Battistella.
SPAL CORDOVADO: Nosella; Scialbas, Pippo (Fabris); Panegutti, Bortoluzzi, Leandrin; Coassin (Barbi), Petras, Valentiniuzzi, Francescutti, Giacomini.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Il salomonico pareggio alla fine ha accontentato le due squadre bisognose innanzitutto di punti per rimpiangere l'anemica classifica. Le squadre, in definitiva, si sono equivalse nell'arco dei novanta minuti di gioco, anche se la Spal ha da recriminare sulla malasorte che l'ha privata di ben tre uomini per infortunio, già nel corso del primo tempo.

Per contro, la Sanvite contrappone il gran volume di gioco costruito dal proprio centrocampo e non materializzato in gol soltanto per l'inesistenza delle proprie punte, apparse in giornata decisamente negativa.

L'inizio comunque è tutto per gli ospiti che approfittano della scarsa incisività dei padroni di casa per rendersi pericolosi in contropiede. Già al 7' l'attacco ospite va vicino alla segnatura con Valentiniuzzi, che non giunge in tempo su un presagito invito del suo compagno di linea Petras.

L'occasione più pericolosa la Spal la costruisce al 15': Scialbas scende sulla destra e dopo uno scambio volante con Valentiniuzzi crossa al centro dell'area dove Francescutti, con una splendida deviazione di testa coglie la traversa.

Gli infortuni e, soprattutto, la paura di perdere costringono però gli ospiti nella propria metà campo per tutto il resto del primo tempo. In questi frangenti la Sanvite produce il massimo sforzo senza però rendersi mai pericolosa dalle parti di Nosella.

Nella ripresa la Spal cerca di alleggerire la pressione avversaria con lenti frangenti a centrocampo, ma la tattica non raccoglie che poco successo.

C. F.

PRIMO TEMPO 0-0

SACILESE: Da Pieve; Pignat C. Barbieri; Morandini, Dal Cin, Crisolo; Modestini, Mendoza (19' Eredi), Migotto L., Manzoni, De Martin (72' Deanna).
FONTANAFREDDA: Martinuzzi; Magnetto, Colussi; Moro, Mazzarella, Carlesio; Zoffrea (75' Bertolo), Turris, Castellari, Zilli R., Zilli M.
ARBITRO: Andreotti di Spilimbergo.

SACILE — È calato il sipario sul classico derby della Destra Tagliamento, senza vincitori né vinti e quanta delusione nel clan biancorosso per le occasioni mancate. Una vera sagra di errori sia in fase conclusiva sia nel reparto difensivo hanno permesso ai rossoneri dell'ex «trainer» Piva di ritornare a casa con un punto.

Va detto, comunque, che le occasioni migliori sono capitate ai padroni di casa, apparsi oltre che impacciati anche confusionari. Dal grigiore generale esce ancora una volta l'esperienza di Claudio Pignat, trascinato istantaneamente, nonché alcune buone cose di Da Cin, Manzoni e Da Pieve. Per il resto la squadra proprio non c'è.

Sul fronte opposto hanno ben impressionato Mazzarella, Magnetto e i gemelli Zilli. Era un derby, d'accordo, e nessuna delle due compagini voleva uscire sconfitta, ma per i biancorossi l'occasione di avvicinare ulteriormente la vetta della classifica è andata sprecata.

Partono subito forte gli ospiti che al 4' mettono Maurizio Zilli a tu per tu con il portiere locale, ma il suo pallonetto è alto. Risponde la Sacilese al 9' con Manzoni che al termine di un batti e ribatti indirizza a rete, Mazzarella controlla sulla linea di porta. Al 21' gli ospiti vanno vicini alla marcatura con Zoffrea che dribbla tre avversari e conclude a rete. Da Pieve è battuto ma Morandini rinvia.

Risponde la Sacilese con Migotto che fa da ponte per Modestini il cui tiro è alto.

Giovanni Lot

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 54' Della Bella.
CORDENONESE: Mozzon; Turcchi, Marino; Bazzetta, Appi, Turris, Rodaro, Fracas (Bortoluzzi), Della Bella, Basso, Infanti (Scian).
LUCINICO: Tancelli; Baldini, Negrini; Tonizzo, Codermas, Bartuzzi; Modula, Favero (Canciani), Luisa, Pussi, Terpin.
ARBITRO: Cedini di Latisana.

CORDENONS — Un altro passo verso la tanto agognata salvezza per la Cordenonese che ha regolato con il minimo scarto il Lucinico, compagine oltremodo positiva in difesa e a centrocampo ma totalmente deficitaria nel reparto offensivo.

Nella ripresa la Cordenonese rompe gli indugi e già al 2' si rende pericolosa con Basso che spara alto dopo una triangolazione con Della Bella. Al 9' i granata vanno in vantaggio; sugli sviluppi di un calcio d'angolo Rodaro viene atterrato al limite dell'area, e sulla susseguente punizione Della Bella infligge un rasoterra nel bel mezzo della barriera dei difensori. Il tiro sorprende come è comprensibile il pur bravo Tauselli e si infila in rete.

Claudio Fontanelli

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORE: al 28' Bearzi, al 45' Petruzzi su rigore.

SANDANIESE: Visintini; Carofalo, Bortoluzzi; Vidoni, Nicoloso (Toppino, Bressani); Chianello, Bearzi, Pravisani, Tambosco, Pozzani, Pascoli.
CORMONESE: Spessotto; Camisin, Brandolini S.; Petrus, Brandolini A.; Mantasti; Meroni (Bregan), Pinassi, Tabai, Pachet, Fedele.

SAN DANIELE — La Sandanielese sembra dare finalmente segni di risveglio, dopo la serie negativa in casa e in trasferta che le ha fatto perdere punti preziosi e accantonare ogni sogno di promozione.

La Cormonese ribatte senza molta convinzione.

Il secondo tempo prosegue senza scosse ed emozioni, fino all'incidente di gioco a Toppino, entrato a sostituire Nicoloso, dopo uno scontro con il capitano ospite. Il forte giocatore resta stordito e forte e deve intervenire la barriera: viene ricoverato nel vicino ospedale, da dove verrà successivamente portato in elicottero sulle sue condizioni di salute.

A.D.F.

Valnatisone pirotecnico

1ª CATEGORIA Girone A

Valnatisone Visinale	4	0
Julia Colloredo	1	0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORE: al 42' Zogani, al 66' Stulin, al 73' Piaci, all'87' Stulin.
VALNATISONE: Venica; Zogani, Dugaro, VIII, Stulin C., Treco, Piaci (Moscini), Spicogna (Costapertara), Sceli, Birle, Stulin A.
VISINALE: Visintini; Cescon, Tonello; Turris, Campana, Pisanello; Battistella, Biscantin, Sacileto, Battistella, Zola.
ARBITRO: Dagnello di Trieste.

SAN PIETRO AL NATISSONE — Rifilando un poker che non ammette discussioni al malcapitato Visinale la Valnatisone si è riscattata immediatamente dalla sfortunata gara di Cussignacco. La squadra del presidente Angelo Specogna oggi si è permessa a risultato acquisito, di divertire il proprio pubblico.

Paolo Caffi

Union Sangiovese	1	1
Spilimbergo Maianese	0	1

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORE: al 82' Bortoluzzi.
SPILIMBERGO: Sedran; Filippi, Iussi, Dolce; Ivanich, Presta (75' Giovannelli), Paglietti; Lucchini, Zanolini, Mareschi, Passadetti, Bassani.
MAIANESE: Michellini; Verilli, Barbellato (21' Tonello); Lizi, Viudici, Pighin; Civin (24' Fogliardi), Molinaro, Filippi, Forte, Toppino.
ARBITRO: Ruzier di Trieste.

PRIMO TEMPO 0-4
MARCATORE: al 11' Teseat, al 79' Beltrame.
UNION: Cecconi; Boel (Nardoni, Ramotti; Visintini (Purino), Giallusi, Scrideli; Teppina, Chittaro, D'Agostini, Scanduzzi, Beltrame.
SANGIOVESE: Marocchi; Bagarini, Basso (Prampolini); Infanti; Biondo, Tenequero, Centis, Vio, Teslat, Maffioletti, Lucchi.
ARBITRO: Magris di Trieste.

NOGAREDO — Ennesimo pareggio per l'Union che non riesce da molto tempo a cogliere i due punti.
PRIMO TEMPO 0-4
MARCATORE: al 11' Teseat, al 79' Beltrame.

Seconda categoria

Girone A	RISULTATI	Girone B	RISULTATI	Girone C	RISULTATI	Girone D	RISULTATI
----------	-----------	----------	-----------	----------	-----------	----------	-----------

Polcenigo-Fiume Veneto 1-0
Bianca-Caneva 2-0
Tanna-Torre 2-0
Vigonovo-Nave 1-2
Doria-Audax 1-2
Bressa-Campoformido 1-2
Montebelluna-Valvasone 0-2
Pasanese-Sestese 0-1
CLASSIFICA: Porcia punti 31; Fiume Veneto 28; Bania e Pasianese 27; Torre 26; V. Rauscedo e Tanna 24; Caneva 23; Polcenigo 21; Sestese 19; Audax 17; Montebelluna 15; Nave 14; Valvasone 10; Vigonovo 9.

LE PARTITE DELL'11.3.84
RECUPERI
Valvasone-Polcenigo
Nave-Bania
Audax-Vigonovo
Fiume Veneto-Pasanese
Sestese-Tanna
Caneva-V. Rauscedo

Treppo Gr.-Pagnacco 1-1
Ragogna-Cisterna 1-1
V. Tolmezzo-Caprioacchio 1-1
Riviera-Gemonese 1-2
Clenico-Vallera 1-0
Bressa-Campoformido 1-1
Fagnara-Rive d'Arcano 1-1
Diana-Buiese 2-3
CLASSIFICA: Clenico punti 34; Bressa 32; Buiese 27; Diana 24; Fagnara 23; V. Tolmezzo, Treppo Gr. e Ragogna 21; Caprioacchio e Cisterna 20; Pagnacco 19; Campoformido e Riviera 18; Gemonese e Rive d'Arcano 17; Valeriano 12.

LE PARTITE DELL'11.3.84
Torre-Pasianese
Chivasso-Natisone
Corno-Gallinara
Tavagnaflet-Dolegna
Audax-Buttrio
Valeriano-V. Tolmezzo
Sestese-Fagnara
Buiese-Bressa

FAEDISE-CHIVASSO
Natisone-Tavagnaflet
Bressa-Torinese
Gallinara-Olimpia
Dolegna-Stella Azz.
Nuova Ud.-Audace
Real Ud.-Corno
Buttrio-Savognese
CLASSIFICA: Tavagnaflet punti 33; Olimpia 32; Gallinara 25; Dolegna e Natisone 24; Stella Azz. 23; Corno 21; Torinese 20; Audace e Faedis 17; Reane 16; Nuova Ud. 15; Buttrio 14; Chivasso 13.

LE PARTITE DELL'11.3.84
Fiambrone-Ronchi
Castione-Gonars
Pianella-Latisana
Rovanto-Rivigiano
Fiambrone-Lignano
Bianca-Palazzo
Bertolo-Basiliano

RISULTATI E CLASSIFICHE

1ª CATEGORIA - GIRONE A

Maniago-Cussignacco	0-0
Cordoglio-Chions	2-1
Spilimbergo-Malinese	3-1
Fiumigiano-Cividalese	3-1
Spilimbergo	2-0
Julia Colloredo	1-0
Union Nogaredo-Sangiovese	1-1
Valnatisone-Visinale	4-0

Valnatisone	50 22	11	8	3	26	1
Juniors	29 21	11	7	3	30	1
Maniago	28 22	7	14	1	25	1

1ª CATEGORIA
Girone B

Ronchi-San Giovanni

PRIMO TEMPO 1-1
MARCATORI: al 37' Nicotera, al 45' Furlan, all'81' Favento.
RONCHI: Clemente; Volpato, Codra R., Fontanot, Brandolin, Furlan, Croci, Codra P., Longo, Zambon, Serazzolo (Gon).
SAN GIOVANNI: Covi; Colautti, Stigliani, Fabris, Francini, Zaccagna, Favento (Spazzapani), Prestifilippo, Mendella, Romano, Nicotera.
ARBITRO: Cattaruzzi di Udine.
NOTE: angoli 7 a 6 per il Ronchi. Terreno allentato, spettatori 250, ammoniti Colautti, Covi e Zambon.

RONCHI DEI LEGIONARI — Il Ronchi è stato beffato a nove minuti dalla fine dopo aver contenuto nel primo tempo i pericoli di un fondo-degli ospiti, e aver posto nella ripresa i presupposti di un possibile successo con un gioco di ottima fattura. Ma l'interlocutore che aveva di fronte non era di quelli disposti a farsi infilzare senza rendere la pariglia e infatti oltre ad esibire una vivace capacità di difesa, il San Giovanni si è fatto valere anche in difesa.

E alla fine del 90' ha prevalso la squadra meglio organizzata nel contenimento, e al punto il San Giovanni che nei momenti di più intensa pressione amaranato ha dato testimonianza di maggiore solidità rispetto al contrapposto reparto ronchese.

Solo nel finale la difesa ros-

San Giovanni e Pontziana si avvicinano al Pieris

1-2 Pieris-Muggesana

PIERIS: Conelli; Grimaldi, Clemente I; Santostefano, Buffolini, Clemente II; Peressini, Bullian, Blason, Sgubin, Schlawer (dall'82' Chiuini).
MUGGESANA: D'Orlando; Rados, Pobega; Varin, Apostoli, Ceppi; Hubner, Brecedi, De Rossi, Potasso, Puma.
ARBITRO: Wedam di Udine.
ANGOLI: 16-3 per il Pieris.
NOTE: ammoniti Bullina e Clemente II per il Pieris, Potasso e D'Orlando per la Muggesana.

PIERIS — Sono significativi i sedici calci d'angolo conquistati dai pierisiani per dimostrare la loro evidente superiorità sugli ospiti. Difatti i muggesani sono stati praticamente asseragliati nella loro area per quasi tutta la partita.

Con tutto ciò il risultato non è andato oltre allo 0-0 e i pierisiani hanno dovuto così accontentarsi ancora una volta della divisione della posta.

A parte la giornata poco propizia, i granata hanno trovato degli avversari decisi, scesi a Pieris con il preciso intendimento di portare a casa almeno un punto e la soddisfazione di impattare la capolista. E stata in effetti per gli ospiti una trasferta difficile ma sono riusciti nel loro intento, mentre i padroni di casa hanno ottenuto un risultato non adeguato alle loro maggiori possibilità.

Per gli ospiti di Bullian la lotta si fa sempre più serrata e un risultato netto manca da tre domeniche. Per la cronaca va subito detto che la difesa ospite è stata all'altezza del suo compito primo fra tutti D'Orlando.

Anche Puma è stato attivo ma ha trovato particolarmente in Grimaldi un difensore sicuro, attento e infaticabile. Il quintetto attaccante pierisiano è stato attivo ma non è riuscito a trovare uno spraglio per andare a rete. Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato la ripresa ha visto i pierisiani sempre oltre la metà campo.

Tuttavia l'incontro che avrebbe potuto essere appannaggio dei padroni di casa si è concluso a reti inviolate.

G. M.

0-0 Costalunga-Isonzo Turriaco

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 6' Rakar (rig.), al 33' e al 37' Calcich, al 71' Giugovaz.
COSTALUNGA: Mezzavilla (dal 57' Cej; Lapaine (dal 35' Petranich), Stokelj; M. Giacomini, Druzina, Maracchi; Calcich, Sirolich, Furlan, Giugovaz, Rakar.
ISONZO TURRIACO: Zorba; Braida, Baldo; Pizangiglio, Fumo (dal 34' Stofla), Cosolo; Dallan, Casagrande, Severini, Gratton, Massaruto.
ARBITRO: Sillani di Udine.

TRIESTE — Una passeggiata doveva essere, una passeggiata è stata. Sono bastati sei minuti al Costalunga per sbarazzarsi del fanalino di coda, un gruppo di volenterosi giovanotti o poco più, che ormai praticamente nulla ha da chiedere a questo campionato.

Un successo quanto mai prezioso, che incrementa la classifica e rilancia la «nave» di Furlan verso il mare della tranquillità.

Più di qualcuno paventava, da parte degli isontini, il classico scherzo di Carnevale. Invece gli ospiti, ben lungi dal giocare brutti tiri, per l'occasione si sono travestiti da padroni di casa, lasciando ai padroni di casa il compito di difendere.

Sono pure scesi in campo animati da buone intenzioni, ma in un batter d'occhio si

sono ritrovati in svantaggio e la rassegnazione ha preso il sopravvento, cosicché la retroguardia, già «allegra» per conto suo, si è sciolta come il burro e la lama degli attaccanti triestini è potuta penetrare agevolmente.

E si che non è proprio una squadra materasso, questo Turriaco: gioca molto aperto (per non dire scoperto...), riesce anche a costruire con efficacia, ma nella lunga fase di costruzione la difesa finisce col pagare le scelleratezze di un pacchetto difensivo che fa metter le mani ai capelli.

Tutto facile, per il Costalunga.

Trovata subito la via della rete, la formazione triestina si è potuta distendere in agilità, controllando la partita con autorità e senza sprecare troppe energie. Spesso si è divertita a giocare come il

gatto col topo, permettendosi qualche finezza in più e prendendosi il lusso di gettare alle ortiche molte altre occasioni. L'estroso Rakar ha potuto scorrazzare in lungo e in largo, portandosi a spasso e ridicolizzando il suo diretto avversario, ed ha avuto l'indubbio merito di sbloccare il risultato.

Poi è arrivata una doppietta dell'opportunista Calcich, e un gran tiro di Giugovaz ha chiuso le marcature.

Ma una rete l'avrebbe meritata anche Giacomini, instancabile propulsore e colonna portante del centrocampo.

R.M.

Arriva il calcetto Aperte le iscrizioni

TRIESTE — Sta per entrare in scena in forma ufficiale, anche nella nostra regione, il calcetto. La Federazione ha designato, quale delegato regionale per l'attività di calcetto, il signor Antonio Boemo di Grado.

La Federazione ha disposto inoltre che le iscrizioni al primo campionato di questo sport avvengano dal primo al 10 marzo.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Prima Cat. - Girone B	
Gradese-Palmanova	0-1
Ponzone-Pro Fiumicello	2-0
Costalunga-Isonzo Turriaco	4-0
Vesna-Tisana	2-0
Pieris-Muggesana	0-0
Ronchi-S. Giovanni	1-2
Percoto-S. Canzian	1-0
Sangiorgina-Torviscosa	0-2

Pieris	34	22	14	6	2	34	10
S. Giovanni	29	22	10	9	3	33	18
Ponzone	29	22	11	7	4	37	23
Sangiorgina	24	22	8	6	3	18	8
Muggesana	23	21	8	7	6	19	17
Gradese	23	22	8	7	2	26	22
Costalunga	23	22	8	11	5	24	25
Pro Fiumicello	22	21	7	6	18	19	19
Ronchi	21	21	8	5	8	17	17
Percoto	21	21	7	7	16	19	19
Palmanova	21	22	7	8	13	14	14
Torviscosa	20	22	5	10	7	12	14
Vesna	19	21	5	9	7	17	17
S. Canzian	18	22	2	12	7	13	18
Tisana	12	22	4	14	22	42	42
Isonzo Turriaco	7	21	2	3	16	25	1

La partita dell'11.3.1984	
Isonzo Turriaco-Gradese	0-0
Palmanova-Ponzone	0-0
S. Canzian-Vesna	0-0
Pro Fiumicello-Pieris	0-0
S. Giovanni-Sangiorgina	0-0
Muggesana-Costalunga	0-0
Tisana-Percoto	0-0
Torviscosa-Ronchi	0-0

Seconda Cat. - Girone F	
C.G.S.-Libertas	1-1
Kras-Radio Sound	1-0
Fortitudo-Opicina	0-1
Zerja-Aurisa	0-1
Dornio-Primorje	1-1
Stock-Vermelegiano	1-1
Opicina-Supercaffè-C.E. Prisco	1-1
Giarizze-Zaule	0-1

Opicina	28	22	9	10	3	19	12
Zaule	27	22	9	9	2	14	14
Vermelegiano	26	22	10	6	3	12	12
Zerja	25	22	7	11	4	20	20
Radio Sound	25	22	9	7	6	15	15
Dornio	23	22	8	7	5	22	22
C.G.S.	23	21	7	9	5	23	23
Aurisa	23	22	6	11	5	23	23
Stock	22	22	6	10	6	15	15
Giarizze	20	21	6	8	7	18	18
Fortitudo	20	22	5	10	7	14	14
Libertas	19	22	4	9	8	12	12
Kras	18	22	5	8	14	23	23
C.E. Prisco	17	22	6	8	8	21	21
O.P. Supercaffè	16	22	5	11	6	24	24
Primorje	11	21	3	5	13	13	13

La partita dell'11.3.1984	
Opicina-C.G.S.	0-0
Libertas-Kras	0-0
C.E. Prisco-Zerja	0-0
Radio Sound-Dornio	0-0
Vermelegiano-Giarizze	0-0
Primorje-Fortitudo	0-0
Aurisa-Opicina Supercaffè	0-0
Zaule-Stock	0-0

Vesna-Tisana

2-0

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 78' Zucca, all'82' Ludvig.
VESSA: Bubnich; Sodomaco, Acquavita (al 12' Basiaco); Somma, Penco, Jerman, Gotti, Zucca, Ludvig, Pipan, Sedmak.
TISANA: Albu; Penox, Seravalle; Simonato, Minin, Nali; Galearin (al 66' Biondini, Vit. Simonin, Zanotli, Ponte).
ARBITRO: Candio di Rogoat.
NOTE: terreno in buone condizioni; spettatori 150 circa; ammoniti Pipan, Ludvig, Zucca e Simonato per gioco falso e Zanotli per proteste. Angoli 9-4 per il Vesna.

TRIESTE — Per poter vincere, certe volte, bisogna essere anche capaci di soffrire; essere capaci di continuare a lottare anche quando che lo sforzo non porta a nessun risultato. Questo è quanto è successo con il Vesna alle prese con una non certo malleabile Tisana.

La posta in palio, per entrambe le formazioni, era grossissima, ci si giocava, in parole povere, la permanenza nella categoria ed i padroni di casa, almeno da quanto visto in questo scontro, meritano certamente di rimanervi.

Sin dal fischio iniziale l'undici di Santa Croce si è letteralmente catapultato in area avversaria alla ricerca affannosa di un risultato che avesse permesso loro di iniziare ad uscire da quel pantano che è il fondo classifica.

Il continuo pressing, cui era sottoposta la squadra ospite, non dava, comunque, i suoi frutti sia per la mancanza, nel Vesna, di alcuni titolari, sia per la compattezza della linea difensiva del Tisana.

La generosità dei giocatori era tanta, ma il risultato non voleva saperne di sbloccarsi quasi che il carnevale avesse deciso di giocare un brutto scherzo impedendo la giusta conclusione di tanta fatica. In alcune occasioni, anzi, sembrava che gli ospiti, in quelle poche azioni tentate, riuscissero in ciò che ai padroni di casa era impedito.

Ma la volontà di ottenere un risultato positivo ha sorretto il Vesna permettendo, dopo 80 minuti di sofferenza, a Zucca prima ed a Jerman poi di trovare la strada giusta per intascare la preziosa posta in palio.

Domenico Musumarra

Gradese-Palmanova

0-1

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 62' Snidero.
GRADSE: Cicogna; Cecot, Benvegno; Basili, Frausin, Benussi; Grigolon, Toso, Dover, Patruno, Vadori.
PALMANOVA: Di Iust; Maragon, Morras; Gori, Barichello, Romano; Maragone, Zilli, Cecota, Shidero, Di Blas.
ARBITRO: Rizzeto di Cordenons.

GRADO — La Gradese evidentemente non rispetta le regole e tanto meno la logica. I tifosi lagunari approfittando anche della schiarita del bel tempo si erano recati sul campo dell'Isola della Schiusa per incoraggiare i loro ragazzi e soprattutto per applaudire eventualmente una loro ulteriore affermazione.

Dopo i successi ottenuti infatti la settimana scorsa a Muggia e a San Canzian d'Isonzo ci si attendeva dalla Gradese una prova per lo meno positiva sul piano della prestazione.

Invece la Gradese ha smentito e ha soprattutto deluso le aspettative.

Una partita brutta si può dire senz'altro quella giocata dai lagunari che non sono riusciti a combinare nulla di buono e specialmente all'attacco sono mancati nel tiro conclusivo. Una partita diremmo noi da Carnevale. E infatti il Carnevale che urge nel cor-

Ezio Marocco

Mercoledì recupero in II categoria
TRIESTE — Due recuperi sono in programma mercoledì sui campi della regione per il campionato regionale dilettanti di Seconda categoria.

A Trieste, sul rettangolo di Aquilina, il Giarizze affronta il Campi Elisi Prisco per il girone triestino. L'altro recupero riguarda il girone C e vedrà opposte Buttrio e Olimpia Udine.

2ª CATEGORIA
Girone F

L'Opicina sola al vertice

3ª CATEGORIA

Punis sigla la 24ª rete

Supercaffè-Campi Elisi

1-3 Stock-Vermelegiano

Kras Radio Sound

PRIMO TEMPO 1-2
MARCATORI: al 14' Caniglia, al 36' Pase, al 44' e al 58' Caniglia.
OPICINA SUPERCÀFFÈ: Benci; Volturino, Milani; Dobetti, Lombardo, Sambaldi; Rabusin (dal 53' Carmine), Scampeller, Pase, Giovannini, Manzin.
CAMPI ELISI PRISCO: Magris; Ollosi, Braice; Iurineich, Verbach, Zaccagna; Valentino, Ravbar, Garofalo, Tonelli (dal 75' Carmeli), Caniglia.
ARBITRO: Rizzat di Cervignano.

TRIESTE — Un Caniglia scatenato (tripletta) ha messo il bavero al Supercàffè, ricacciando gli uomini di Palotta al penultimo posto della graduatoria.

Fin dai primi minuti gli ospiti assumono l'iniziativa e al 7' sfiorano il gol con una botta di Zaccagna che esce di poco; 7 minuti più tardi il meritato vantaggio: Caniglia si incarica dell'esecuzione di una punizione dal limite e aggira molto bene la barriera mandando la sfera nell'angolino alto.

I padroni di casa abbozzano una reazione, i biancoverdi sembrano poterla contenere quando al 36' un infortunio della difesa ospite provoca il pareggio: Zaccagna, liberissimo, chiama in causa avventatamente il proprio portiere con un retro-passeggiato che è preda di Pase. Il centravanti salta Magris e deposita in rete. Prima della fine del tempo (44') Caniglia riporta l'invantaggio il C.E. con una pronta deviazione in scivolata su corner rasoterra. La ripresa si apre con una occasione per i caffettieri, ma la conclusione di Rabusin è intercettata da Magris; così dal possibile 2-2 si passa al definitivo 1-3, al 58'.

Caniglia questa volta fa tutto da solo, palleggio aereo e conclusione in mezza girata imprendibile per Benci.

Francesco Antonini

PRIMO TEMPO 1-1
MARCATORI: al 18' Inglese, al 44' Gatta.
STOCK: Zebocchini; Gaeta, Mersich; Furlan, Savron (dal 74' Mastro-marino); Epifanio; Gatta; Podgornik, Savi, Cafagna, Naldi.
VERMELEGIANO: Formentini; De Pollo, Veracchi; Farfoglia, Lepre, Novelli; Inglese, De Bianchi, Mininissi, Petenati, Petagna.
ARBITRO: Taverna di San Giorgio di Nogaro.

TRIESTE — Da due squadre pimpanti, sostenute psicologicamente da invidiabili catene di risultati utili, ci si aspettava di più.

Hanno dato vita a uno spettacolo mediocre, povero di contenuti, leciti mascherando l'atteggiamento tattico di una grigia prudenza che ha minato all'interno l'aspetto costruttivo del gioco, ponendo l'accento, invece, come spesso accade quando la classifica concede ambizioni irraggiunti, sul principio utilitaristico del non rischiare, sbilanciandosi o azzardando problematiche manovre ragionate.

Certo che hanno giocato un brutto scherzo al direttore di gara che per seguire da vicino i batti e ribatti all'insegna della famosa palla lunga ha dovuto fischiare un po' meno con quel fiatone.

Unico modo per sbloccare il risultato l'opportunità di Inglese che con la tipica flemma ha intuito l'indiscrezione difensiva in area. Oppure la potenza (complice forse una deviazione della barriera) di Gatta.

Per la Stock rimane l'amaro in bocca per il caparbio finale che poteva essere risolto da un tuffo volante di Naldi.

Troppe poco comunque per elevare la prestazione a un giudizio positivo nonostante l'attenuante del campo eccessivamente spigoloso che ha indubbiamente influito.

Roberto Sinico

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 48' Rossetti.
KRAS: Dinol; Covi; Corini; Skabar, Pantar, Sugan, Tereon (dal 71' Milic), Samez, Perfoglia (dall'89' Blazina), Rossetti, Olive.
RADIO SOUND: Vaccaro; Visintin, Bossi; Vietini, Sossi, Piccolo; Coronea, Tosetto, Botta, Orto, Leban.
ARBITRO: Nocent di Cormons.

TRIESTE — Nonostante il Radio Sound si sia presentato all'appuntamento in condizioni particolarmente brillanti, offrendo uno spettacolo raro a vedersi, non è riuscito egualmente ad avere la meglio sui carsici.

I padroni di casa, infatti, hanno tenuto testa alle continue azioni del biancoscuro, con relativa facilità, pur isolando un po' troppo spesso, nella propria metàcampo.

Tutto ciò, ha impedito al Kras, in più di un frangente, di portare a termine delle occasioni valide.

Le rete che ha decretato il risultato, è giunta a 2' nella ripresa, quando Rossetti, penetrando nella difesa ospite, trafegava con un diretto Vaccaro.

Il Radio Sound è apparso però un po' lento nel rispondere in modo adeguato, rivelando i postumi di un primo tempo giocato forse troppo intensamente. Per tutto il resto della partita, gli ospiti hanno cercato di riportare la situazione in parità, mentre il gioco ha incominciato a tingersi di nervosismo.

I carsici hanno ripreso nuovamente le redini dell'incontro a 15' dalla fine, ma con scarso successo, tanto che il risultato è apparso ormai evidente.

A. L.

Giarizze-Zaule

0-1

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 66' Milanes.
GIAIRIZZE: Jerman F.; Modolo, Zoch G.; Roici, Sifano, Samez; Putignano (dal 59' Piscane e dal 70' Amadio), Notaristefano, Boscarol, Huez, Di Majo, Sergi.
ZAULE ALGIDA: Canziani; Livan, Filipi (dal 77' Cattunar); Zoch B., Mulesan, Prandi; Bianco, Stasi, Milanes, Nonis, Aiena (dall'88' Zagaria), Petronio, Nordio, De Rosa.
ARBITRO: Quintana di Gorizia.

TRIESTE — Nello scontro tra due compagini entrambe in ottimo stato di forma la vittoria ha arriso allo Zaule in virtù di una maggiore tecnica cui il Giarizze non ha saputo contrapporre la consueta carica agonistica.

L'alta posta in palio ha condizionato solo in parte i ventidue in campo che hanno dato vita ad una partita che non ha certo scontentato il pubblico presente.

Cronaca. Partenza al piccolo trotto in quanto entrambe le squadre adottano marcature molto strette e stentano a scoprirsi.

Il primo sussulto giunge al 25' quando Roici fa partire un bolide da venticinque metri cui Canziani si oppone con bravura deviando sopra la traversa.

Al 38' Aiena, trovatosi a tu per tu con Jerman, ha la palla buona che sciupa malamente calciando a lato.

Prima del riposo ancora una traversa di Nonis e una balla azione di Roici, il cui cross finale non trova nessun compagno pronto per la scoccata finale.

La ripresa è tutta dello Zaule che passa in vantaggio al 66' con Milanes il quale sfrutta una respinta corta del portiere su tiro di Bianco.

Il Giarizze stenta a scuotersi permettendo allo Zaule di farsi ancora pericoloso nel finale dove Giorgio Zoch deve compiere due miracolosi salvataggi a portiere ormai battuto su tiri consecutivi di Milanes e Aiena.

Sergio Mameli

Cgs Libertas

Zarja Aurisina

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI: Sorrentino al 29' e Zamarini al 65'.
CGS: Del Bello; Righer, Vugetti (51' Zamarini); Bissel, Celigoi, Degano A.; De Pangher, Businelli, Palmbo, Kriusan, Verona.
LIBERTAS TS: Uicigari; Gnezda, Cozman; Stefanich, Molino, Zaccagna; Sorrentino, Musich, Bigolo, Bernabei, Ruzier.
ARBITRO: Toffi di Cormons.

VILLAGGIO DEL PESCATORE — Una Libertas quanto mai pratica, racimola un punto prezioso per tranquillizzare una posizione precaria.

Di fronte a una continua pressione dei padroni di casa, che spesso non trovava sbocco grazie alla fitta ragnatela opposta dagli ospiti, Bernabei orchestrava il controllo che si risolveva in due ottime occasioni da rete.

Nella ripresa il Cgs, pur contrastato in maniera piuttosto rude dagli avversari dopo essere stato inflitto nei primi 45' su calcio diretto, autore Sorrentino, riequilibrava le sorti al 65' con Zamarini, pronto a sfruttare un diagonale di Righer sotto porta.

M. B.

PRIMO TEMPO 1-1
MARCATORI: al 2' Zampar, al 34' autogol di Andrei.
ZARJA: Puzzer; Grig, Tognetti; Franco, Fonda D., Krizmanic; Udovitch, Fonda E., Perosa, Rossetti.
AURISINA: Negrini; Tricarico N., Tomizza; Cianci (Ridolfi), Frank, Rocchia, Acquavita, Zampar (per 5').
ARBITRO: Sfiligoi di Gorizia.

TRIESTE — È stata una partita piacevole: due gol, una traversa, molte occasioni per entrambi i fronti. Insomma due squadre ben disposte in campo alla ricerca del risultato.

L'Aurisina passava in vantaggio dopo nemmeno tre minuti: slalom di Acquavita, palla al centro per Zampar che batteva l'incolpevole Puzzer.

La reazione dei locali era molto decisa e coglievano il pareggio realizzando una delle tante occasioni avute da entrambe le parti. Un cross da sinistra di Fonda D., veniva intercettato da Andrei che, nel tentativo di liberare, infilava la propria porta.

La reazione dei locali era molto decisa e coglievano il pareggio realizzando una delle tante occasioni avute da entrambe le parti. Un cross da sinistra di Fonda D., veniva intercettato da Andrei che, nel tentativo di liberare, infilava la propria porta.

BASKET

Insperato: a Cantù la Bic pesca il Jolly

LA SQUADRA DI DE SISTI AFFONDA IL COLTELLO NELLA CRISI DI MARZORATI E SOCI SCOPPIATA A BARCELONA

L'ammazza-grandi colpisce anche in Brianza Fatto storico: lì Trieste non aveva mai vinto

DAL NOSTRO INVIATO
CANTÙ — Si, avete letto bene. È proprio 70-71 e non 71-70. Dunque niente refusi o titoli sbagliati, la Pallacanestro Trieste espugna, per la prima volta nella sua storia, l'aveva vinto qui solo in amichevole. Cantù, la sconfitta di Barcellona ha avuto l'effetto di distruggere psicologicamente il Jolly. Altro che reazione come si pensava, in campo solo i fantasmi di uomini come Marzorati, Innocenti, Craft o Cattini. Riva da parte sua ha segnato 29 punti ma con uno scadente 13 su 30 al tiro.

Per Innocenti 2 su 9, Cattini 2 su 7, Bosa e Bagna 0 su 3 e 1 su 4. Craft, un disastro in Spagna, idem alla prova del nove, 3 su 8 e 4 rimbalzi. Il solo a salvarsi è stato in conclusione Brewer, 12 rimbalzi, 6 su 8 a 1 su 5 ai liberi. Dalla lunetta il Jolly è stato in genere fallimentare, 8 su 21 contro i 13 su 18 della Bic. Per Trieste 14 rimbalzi contro i 36 dei padroni di casa, un 26 su 60 al tiro posto all'allungamento 31 tiro posto all'allungamento su 79 di Marzorati e soci, mai visti spazzare tanto da sotto o da fuori.

Giornata storica, insomma, ieri in Brianza con Trieste che si toglie la soddisfazione di affondare il coltello nella crisi del Jolly, riavvicinandosi ancora di più alla salvezza. Le due vittorie con Cantù e Torino hanno riportato in cassa quei quattro punti lasciati a Simmenthal e a Latini. Anche se rimane, purtroppo la pecca del bilancio negativo nei confronti diretti, al quale si può rimediare solo con due punti in più in classifica rispetto al Latini, ad esempio.

Ma torniamo alla partita. Ieri ha funzionato quasi tutto a menadito, a parte qualche conclusione mancata da sotto e il saldo negativo fra palle perse e recuperate. Hardy ha svolto a pieno il suo ruolo di guardia dal tiro che brucia (28 punti e 12 su 19), Jones non ha segnato molto ma ha portato a casa 16 rimbalzi, con la pecca di aver perso sette palloni. In quanto a rimbalzi anche i suoi compagni hanno fatto il loro dovere, indispensabile da quando manca McNeely.

Tonut, che non ha girato in attacco ne ha presi sei, sette ne ha scippati Zarotti, tre Lanza, quattro Hardy stesso. Bobicchio ha tenuto bene la squadra iniziando in quintetto base con Gotti, Lanza, Jones e Hardy. Zona per De Sisti dovuta alla gara, azzeccatissimo fin dalle prime battute, ma il Jolly ha dato una mano notevole con il suo tiro al piccione. Sull'altro fronte Asti comincia con Marzorati, Riva, Craft, Brewer e Innocenti. Marcature individuali per lui con l'ingegnere in regia contro Bobicchio, il fiondiere azzurro su Gotti, Brewer su Jones, Craft su Lanza, Innocenti su Hardy.

Al 7' Craft va in panchina ed entra Bagna. De Sisti all'8' sul 16 pari, fa uscire Lanza e Gotti ed entrano Zarotti e Tonut. Bagna si prende Zarotti, Innocenti Tonut. Poco dopo Asti manda in panchina pure un difensore Innocenti per Bosa. Con la Bic avanti di tre (17-20) il Jolly passa a zona ma, con Hardy, Trieste fa il break e si porta a più 8 (17-25 al 14'30"). De Sisti mette in regia Palumbo. Di nuovo fuori Bosa e Bagna per Craft e Marzorati, dal 10' era entrato Cattini e con i tre piccoli, Cattini, Marzorati e Riva, il Jolly si riprende, va avanti, ma nel finale del tempo tira di nuovo il fiato e la Bic chiude sul 34-31 la frazione.

Ci si chiede, ce la farà a resistere nel secondo tempo? Il dubbio viene sciolto già in apertura di ripresa con un break che manda la 230" Trieste avanti di nove, protagonisti Palumbo, Hardy e Jones (35-44). De Sisti gioca con Palumbo, Hardy, Tonut, Jones e Zarotti. Sull'altro fronte il quintetto basso, con i due americani. Giunge presto anche il quarto fallo di Marzorati che va in panchina con Asti che rigetta nella mischia innocenti.

Esce Craft ed entra Bagna. Asti alterna la difesa a zona con quella a uomo. Finirà individualmente cercando di strappare palla alla Bic. Il quintetto di Cantù nel secondo tempo non funziona ma anche i lunghi non scherzano. Un po' di altalena, mai sotto i cinque il margine e al 7' è ancora più nove per la Bic. Marzorati è sempre fuori per falli, Asti fa uscire anche Cattini e prova Fumagalli, il giovanissimo talento canturino. De Sisti, cinque minuti do-

po, metterà Bobicchio e chiuderà con Palumbo contro il rientrante Marzorati che a 1'30" lascerà il parquet per falli. Al 15' è ancora più sette per Trieste (60-67). Esplosione Riva ed è 67 pari a meno di quattro minuti dal termine. Si teme il peggio ma la Bic reagisce. Hardy porta i suoi sopra di due a 3' dalla sirena.

Innocenti sbaglia e poi fa passi, 120" è più tre per la Bic. Segna Innocenti, Palumbo risponde, subendo fallo, ma centra un solo libero (69-71) a 1'25". A 1'10" Riva in lunetta e fortunatamente infila un solo personale fallendo l'aggancio, 70-71, palla a Bic, intercetta Brewer ma gli viene fischiate infrazione di piede. Tocca a Trieste e Zarotti fa cilecca a 40", panico. Ci pensa Innocenti che manca un tiro importantissimo. Zarotti prende il rimbalzo. A 25" il gioco è fatto. La Bic tiene il pallone. Lo difende e trova il secondo successo in trasferta. Questa squadra è sempre più indecifrabile e imprevedibile.

NELLA PATRIA DI SAN GENNARO NON SI RIPETE IL MIRACOLO FATTO LA SETTIMANA SCORSA CON IL BANCOROMA

Per un quarto d'ora la S. Benedetto sogna un altro colpo Salta una cavaglia a Bon e finisce com'era in preventivo

NAPOLI — È finita come doveva finire. Troppa la differenza tra i partenopei e i goriziani, anche se gli ospiti hanno gelato gli oltre quattromila tifosi presenti al palasport napoletano conducendo nel punteggio fin quasi al 17' del primo tempo. Ma il miracolo compiuto domenica scorsa contro il Banco Roma non si è ripetuto e gli uomini di Giancarlo Primo tornano a casa con una sconfitta.

Certamente Ardessi e compagni avevano preventivato di perdere contro la Febal, una compagine, quella napoletana che specie in questi ultimi turni ha mostrato tutte le proprie capacità e che è ancora lanciata verso la

conquista di un posto nei play-off. Giancarlo Primo non recrimina sul risultato, ma contro la sfortuna che, dopo appena due minuti di gioco, ha privato la compagine goriziana di Bon che, dopo uno scontro aereo, è caduto male sul piede sinistro riportando la distorsione personale della cavaglia sinistra. Al termine della partita, infatti il

coach goriziano ha detto: «Nulla da dire sulla vittoria dei napoletani, però senza l'incidente a Bon e con Bullara infornato, avrei avuto l'opportunità di schierare in campo due giovani che in questo periodo si stanno dimostrando molto interessanti. «Purtroppo questi infortuni mi hanno costretto a cambiare e anche se i sostituti hanno fatto tutti il

loro dovere, con Bon e Bullara forse la Febal non avrebbe avuto vita troppo facile. Da aggiungere che è mancato in pieno Mayfield, e certamente non possiamo concedere a nessun avversario un vantaggio del genere. Indubbiamente Primo non ha niente da rimproverarsi: ha iniziato la partita con Valentini in regia, Ardessi e Bon in qualità di cecchini e i due americani La Garde e Mayfield, a combattere sotto le pance. In difesa i goriziani si sono schierati a uomo con La Garde su Woods, Mayfield su Johnson, Ardessi su Gelsomini, Bon a guardia di Antonelli e Valentini di fronte a Cordella. La mossa si è rivelata

azzecata anche per grande imprecisione dei tiratori napoletani, ed in particolare di Gelsomini (1 su 4 nei primi 20 minuti), che hanno sbagliato molto più del consentito. In attacco buona la prova di Ardessi (6 su 11 per lui nel primo tempo, poi la marcatura stretta di Sbaraghi, nella seconda frazione, gli ha consentito ben poco, 9 su 17 alla fine) e di Sfilgiovanni che ha preso il posto dello sfortunato Bon con uno score di 5 su 8 da fuori e 0 su 2 da sotto. Sufficiente La Garde, si è battuto abbastanza bene sui rimbalzi, conquistandone 7 (4 in attacco e 3 in difesa) ma perdendo troppe palle, 9 in totale. La nota negativa è venuta da

Mayfield, abulico come non mai, impreciso nel tiro (0 su 8) e sotto le pance, su 6 tentativi ne ha inflati solo 2. I suoi 5 punti finali indicano chiaramente l'operato del «colored», tanto che Primo è stato costretto a tenerlo in panchina, anche perché gravato quasi subito di tre falli. E veniamo alla cronaca. Palla al centro conquistata dagli ospiti che segnano subito con Ardessi; i padroni di casa non riescono a trovare il giusto ritmo e la difesa a uomo, arma vincente della Febal in altre occasioni, non è impenetrabile, anche per lo scarso peso difensivo di Gelsomini che consente troppa libertà ad Ardessi,

che riesce spesso a bucare la retina avversaria. Per evidenziare il momento negativo dei napoletani basti pensare che per segnare il secondo canestro i partenopei hanno dovuto attendere quasi 5'. In questa fase i goriziani hanno ottenuto un vantaggio massimo di 6 punti, mantenuto anche quando Taurisano ha ordinato ai suoi di passare a una zona 2-3. La mossa vincente il coach l'ha indovinata tra l'8' e il 12' quando ha sostituito l'inconcludente Gelsomini con Sbaraghi (il migliore in campo alla fine) e Antonelli con Ragazzi, che ha impresso velocità e freschezza a tutto il gioco della Febal. A 3'20" dalla fine del primo tempo i padroni di casa sono riusciti a riaggiungere gli avversari sul 27 pari e a quel punto la partita è decisa. I napoletani, infatti, non hanno concesso nulla più agli isontini che hanno visto allontanarsi sempre di più nel punteggio gli avversari. Il break decisivo a metà del secondo, con 8 punti consecutivi della Febal contro 0 della S. Benedetto, si è giunti al 57-43. I punti di distacco sono via via aumentati fino al massimo di 20 (73-53), a 1' dalla fine, quando ormai la partita era già segnata da tempo. Un'esperienza in più per i goriziani, che ormai si preparano già per il prossimo campionato in A 2.

Ennio Salvia

RISCHIANO FORTE I FRIULANI A FINE PARTITA Milani-zip sulla sirena e il Carnera resta tabù

Gedeco-Bartolini 100-88 (53-47)
GEDECO UDINE: Neri 4, Lorenzon 25, Bettarini 8, Hardy 27, Milani 8, Dalgaglio 28, Valerio. Non entrati: Luzzi Conti, Scognamiglio e Cudia. BARTOLINI BRINDISI: Zeno 31, Fischetto 6, Cavaliere 4, Martin 8, Spinoza 3, Natali 15, Howard 23, Casalvieri. Non entrati: Marchetti e Macchiella.

ARBTRI: Maggiore di Roma e Grotti di Pineto.
NOTE: tiri liberi 28 su 33 per la Gedeco, 12 su 20 per la Bartolini. Nessun uscito per cinque falli. Spettatori 4500.

UDINE — Milani, al suono della sirena, segna dal limite laterale della lunetta, e così, ancora una volta, la Gedeco esce tra gli applausi: il Carnera, in questo torneo, non è ancora mai stato violato. E si che stava per scappare la vittoria della Bartolini, uno scherzo di carnevale troppo amaro per i tifosi friulani.

La partita sembrava essere destinata a vivere su qualche emozione, ma anche su una saggia amministrazione da parte dei biancorossi di Toth. In effetti la Gedeco riusciva a mantenere quel vantaggio di tre-cinque punti (con il quale ha chiuso anche il primo tempo) per quasi tutta la gara, facendosi però raggiungere e anche superare di cinque lunghezze (90-95) proprio al termine dell'incontro, quando il tabellone stava per far scoccare gli ultimi tre minuti.

E a decidere saranno poi soprattutto i tiri liberi: Zeno ne sbaglia 2 su 3, mentre la Gedeco con Milani e Dalgaglio ne segna 4 su 4. A trenta secondi dalla fine i friulani sono sotto di un punto, possono tenere la palla, giocarla al limite dei 30 secondi e invece Praja va in canestro dopo appena 12 secondi (98-97).

Avanti di un punto, quindi, si ritrovano a otto secondi dalla fine con gli avversari in lunetta: Zeno riesce a mettere in retina un solo pallone. Situazione di parità (98-98), quindi con la Gedeco in attacco. Achille Milani non sbaglia ed è festa in campo e sugli spalti.

Proprio Milani ha coronato con quel canestro importantissimo una partita giocata con determinazione e grande grinta, la migliore arma questa della Gedeco edizione 83-84. Sul fronte friulano un po' in ombra è invece apparso Dalgaglio: qualche errore di troppo nel giro soprattutto nel corso del primo tempo ha finito con il condizionare la sua partita.

Toth ha preferito per lunghi spazi di gioco alternargli Neri, un giovane che in difesa gioca un ruolo importantissimo nel schieramento Gedeco. Se Praja non ha convinto appieno, Hardy ha invece giocato quaranta minuti di basket spensierato e re. Lo ha certamente galvanizzato lo scontro diretto con Howard, un gigante d'ebano che gioca in perfetta sintonia con il piccolo (appena 1,72) Fischetto, un play mobilissimo che ha spesso messo in crisi la difesa biancorossa.

Rimane da dire di Lorenzon e Bettarini: non sempre concentrato al massimo il primo, qualche errore sotto canestro e una certa latitanza quando si trattava di strappare i rimbalzi a Howard e a Zeno. Bettarini ha invece giocato con la consueta sicurezza, anche se ha forse patito Fischetto, mobilissimo e sguiscante tra le maglie della difesa biancorossa.

Della Bartolini c'è invece poco da dire: a suo agio, così come la Gedeco, quando il gioco si velocizza e vive sul contropiede, dispone di pochi giocatori da affiancare a Fischetto, Howard e Zeno. Questa Gedeco, brava, pasticciona, ma anche fortunata, domenica andrà in terra di Romagna per incontrare a Rimini la Marr: dovrà prestare davvero un po' più di attenzione, di quanta ne ha mostrata ieri.

«A» femminile: spareggio
LEGNAO — Questo il risultato dello spareggio dei quarti di finale dei play-off del campionato italiano di basket femminile: Zola Vicenza-Unimot Censena 68-58.

Domenica 11 marzo saranno giocate le semifinali tra: Zola Vicenza-Bata Roma, Cibi Milano-Gefidi Trieste.

«A2» FEMMINILE POULE PROMOZIONE
Interclub 100
Zanolì 64

PRIMO TEMPO 39-38
INTERCLUB TIEPOLO MUGGIA: Zminin, Serschen, Donadel 25, Lagatolla 24, Battaglia 11, Samsa, Bessi 24, Zanari, Klobas 6, Milocco 10.

ZANOLI PELLICERIA S. GIOVANNI IN PESCETO: Baldoni 15, Formigaro 2, Govoni 6, Russo 4, Zanier 2, Cinti 2, Nascimbene 23, Scagliarini 12, Puddu, Barani.

ARBTRI: Gridelli di Venezia e Supino di Portogruaro.
NOTE: tiri liberi Interclub 20 su 32, Zanolì 16 su 30.

MUGGIA — Vince e convince l'Interclub al suo debutto col marchio del nuovo sponsor Tiepolo. Le mugugiane hanno colto la quarta vittoria consecutiva e, attese da un calendario favorevole, non dovrebbero favorire l'appuntamento del play-off.

Limitata nel primo tempo dalla buona difesa delle emiliane, la squadra di Perin è emersa nella ripresa realizzando la bellezza di sessantatré punti. Precisa in attacco, la Tiepolo ha regolato inoltre la difesa bloccando la tiratrice avversaria Nascimbene.

Nelle file mugugiane da segnalare la buona prova della Battaglia e i consistenti bottoni personali di Donadel, Bessi e Lagatolla che hanno potuto sbizzarrirsi in contropiede.

LA SERVOLANA ACCIUFA LO SCONFITTO JADRAN In serie C1 si ricompone la coppia delle triestine

Servolana 77
Be.Ca. Budrio 59

PRIMO TEMPO 36-27
SERVOLANA: Pieri 4, Bubnich 10, Meneghel 8, Ceppi 1, Jacuzzo 10, Oeser 21, Cassio 11, Rossi 2, Pechi 2, Briganti 3.

BE.CA. BUDRIO: Pizzoli 2, Quaitoso 5, Gnudi 2, Gaspari 6, Piazzi 26, Perilli 2, Vighini, Gherardi 6, Branchini 10, Tubertini.

ARBTRI: Lorenzi di Pistoia e Fabbri di Firenze.
NOTE: tiri liberi Servolana 15 su 24, Be.Ca. 11 su 14.

TRIESTE — Si ricompone la coppia triestina. La Servolana, infatti, ha approfittato del passo falso del Jadran a Bolzano per riaggiungersi in quarta posizione. Le due devono così contendersi l'uscita poltrona rimasta libera per i play-off. Le altre tre sono da ieri ormai prenotate a nome Maltini (ha interrotto l'escalation del Faraboli), Stefanel (vincere a Udine è sempre un'impresa) e Flamma.

Alle spalle delle triestine si registra una maxi-annucchiata con una decina di squadra in corsa d'identità, sospese tra l'empireo della classifica e l'inferno delle zone basse. Ogni formazione ha per un motivo e per l'altro un dannato bisogno di far punti ed è facile prevedere che d'ora in avanti saranno sempre di meno le partite dall'esito scontato.

Una delle ultime vendemmie se la concessa la Servolana a spese del Be.Ca. Budrio, i giallorossi hanno iniziato subito a menare la danza portandosi al 5' sul 9-6. Gli emiliani (niente di eccezionale, a parte il cecchino Piazzi) hanno trovato nella difesa triestina un ostacolo insormontabile rifoderando le loro velleità. Dopo dieci minuti la squadra di Pozzeco conduceva 19-12 e conquistava il più 9 a 15 (27-18).

Due falli tecnici fischiate nel giro di un minuto ai danni degli emiliani hanno consentito alla Servolana di ottenere

a due minuti dal termine del primo tempo 14 punti di margine (36-22). Nel restante 12 secondi il Be.Ca. ha roscicato cinque lunghezze. La botta del k.o. i triestini, tanto per rimanere fedeli alle loro abitudini, l'hanno sferzata nelle battute iniziali della ripresa.

Un break di 14-8 in cinque minuti e vola il gioco e fatto.

Roberto Degra

Fiamma Bolzano 67
Jadran 61

PRIMO TEMPO 34-25
FIAMMA BOLZANO: Calandri 8, Guglielmi 13, Pedrotti 13, Calandrin M. 23, Magistrali 6, Lorenzon 2, Conci 1, Nardoni 2, D'Alessandro, Pontali.

JADRAN: Ban 16, Vitez 15, Dalmati 3, Zerjal 4, C. Stare 6, Rauber 6, Sossi 2, I. Stare 9, Gulli, Kojance.

ARBTRI: Fanti e Frossinetti di Bologna.

Così in Serie D

Inter 1904 84
Mobilcasa 86

PRIMO TEMPO 42-51
INTER 1904: Micel 7, Bertoldi 4, Pascon 14, Agostini 17, Parigi 8, Sossi, Grisoni 22, Moschioni 10, Esopi 2, Canziani.

MOBILCASA CORMONS: Fonzi, Bertolini, Boschi 9, Marini 15, Pintar 16, Meden, Coseanig 14, Sodano 10, Pallavisini 11, Iadaro 11.

ARBTRI: Marcon e De Odorico di Udine.

TRIESTE — Complice la caduta dello Jesolo a Gradisca, l'Inter 1904 vincendo ieri avrebbe potuto riconquistare la leadership solitaria. La squadra di Castellari ha invece sprecato l'occasione, cedendosi battere dalla Mobilcasa Cormons al termine di un incontro risoltosi solo negli ultimi secondi. Con un canestro a fi di sirena gli ospiti si sono aggiudicati i due punti.

Marmibieffe 96
Jesolo 89

PRIMO TEMPO 40-38 (76-76, 82-82)
MARMIBIEFFE: Fornasari 12, Festa 13, Merjak, Stocca 4, Ferri 19, Petruzzi n.e., Rottequenz 4, Podgornik 19, Finazzer Flori 17.

JESOLO: Longhin 14, Zorzan 10, Dainese 2, Bars 2, Cedrelli 26, Montino 6, Dalla Francesca 3, Bergamo 8, Zecchin 18.

ARBTRI: Tamaro di Trieste e Lena di Codroipo.

NOTE: tiri liberi realizzati per la Marmibieffe 30 su 47; per lo Jesolo 32 su 46. Usciti per 5 falli: Dainese, Cedrelli, Bergamo e Zecchin. Tecnico alla panchina locale.

GRADISCA — Brillante vittoria della Marmibieffe contro la capofila Jesolo che a quattro minuti dal termine era avanti di 12 lunghezze. A questo punto i gradiscani hanno innestato la quinta marcia e si sono portati sul pareggio a pochissimi secondi dalla fine.

Per ottenere questi due punti preziosi ai fini della salvezza ci sono voluti due tempi supplementari a Ferri, migliore in campo, e compagni che hanno voluto la vittoria con il cuore. Tutta la squadra ha giocato con grinta e determinazione e ha vinto il collettivo. Insufficiente l'arbitraggio.

Manlio Menichino

Padova 65
Sgt 95

PRIMO TEMPO 36-47
PADOVA BASKET: Furlanetto, Fusaro, Lentola, Nota, Rigato, Criscuolo, Piran, Millozzi, Meneghin, Volitola.

GINNASTICA TRIESTINA: Ruaro, Ducline, Tofful, Giraldi G., Sala, Cerne, Giraldi F., Simonone, Garbassi, Janecsek.

ARBTRI: Trevisan e Vallocchio di Gorizia.

PADOVA — Positiva trasferta della Ginnastica triestina sul terreno del Padova basket, l'unica compagine del girone ad essere ancora all'asciutto.

I padroni di casa hanno, nei primi venti minuti di gioco, cercato di contrastare il passo agli ospiti chiudendo in svantaggio per 47-36. Nella ripresa la Ginnastica triestina ha progressivamente aumentato il punteggio chiudendo la partita con un margine di trenta punti tondi.

A. T.

Geos Cervignano 73

PRIMO TEMPO 42-26
ARTE: Musina, Spanò 2, Veronesi 2, Crasselli 11, Lavarian 12, Nant 31, Michelin 2, Klanisek 6, Bertoz 25, Tired 12.

GEOS: Verzegnassi 2, Zanuti 8, Anderle 17, Vittor 4, Zampar 7, Chittaro, Aloisio 26, Stafuza 6, Fornasin 3. N.e. Grion.

Italmalfalcone 70
Spinea 75

PRIMO TEMPO 36-27
ITALMOLFALCONE: Gelusci 9, Campesini 8, Soranzo 20, Banello 14, Beretta 6, Zuppi 3, Bianco 2, Stoppari 6, Nonino, Bertotti 2.

SPINEA: Rossato 22, Zanoni 24, Fusaro 12, Mion 2, Lovadina 6, Zennaro 7, Freni, Nuni, Leone, Pascon 2.

Arte Gorizia 103
Geos Cervignano 73

PRIMO TEMPO 42-26
ARTE: Musina, Spanò 2, Veronesi 2, Crasselli 11, Lavarian 12, Nant 31, Michelin 2, Klanisek 6, Bertoz 25, Tired 12.

GEOS: Verzegnassi 2, Zanuti 8, Anderle 17, Vittor 4, Zampar 7, Chittaro, Aloisio 26, Stafuza 6, Fornasin 3. N.e. Grion.

Arte Gorizia 103
Geos Cervignano 73

PRIMO TEMPO 42-26
ARTE: Musina, Spanò 2, Veronesi 2, Crasselli 11, Lavarian 12, Nant 31, Michelin 2, Klanisek 6, Bertoz 25, Tired 12.

GEOS: Verzegnassi 2, Zanuti 8, Anderle 17, Vittor 4, Zampar 7, Chittaro, Aloisio 26, Stafuza 6, Fornasin 3. N.e. Grion.

Arte Gorizia 103
Geos Cervignano 73

PRIMO TEMPO 42-26
ARTE: Musina, Spanò 2, Veronesi 2, Crasselli 11, Lavarian 12, Nant 31, Michelin 2, Klanisek 6, Bertoz 25, Tired 12.

GEOS: Verzegnassi 2, Zanuti 8, Anderle 17, Vittor 4, Zampar 7, Chittaro, Aloisio 26, Stafuza 6, Fornasin 3. N.e. Grion.

Arte Gorizia 103
Geos Cervignano 73

PRIMO TEMPO 42-26
ARTE: Musina, Spanò 2, Veronesi 2, Crasselli 11, Lavarian 12, Nant 31, Michelin 2, Klanisek 6, Bertoz 25, Tired 12.

GEOS: Verzegnassi 2, Zanuti 8, Anderle 17, Vittor 4, Zampar 7, Chittaro, Aloisio 26, Stafuza 6, Fornasin 3. N.e. Grion.

Le altre partite

Simac-Granarolo 65-60 (33-40)
SIMAC: Boselli 7, Lamperti 4, D'Antoni 8, Premier 20, Meneghin 22, Gallinari, Carr 4, Barviera, N.e. Pignolo e De Piccoli.
GRANAROLO: Brunamonti 5, Fantin 8, Valentini, Van Breda, Koff 11, Villalta 22, Binelli, Rolfe 6, Bonamico 8. N.e.: Daniele e Brunelli.
ARBTRI: Marchis e Garibotti.

NOTE: tiri liberi: Simac 13 su 19, Granarolo 8 su 10. Usciti per 5 falli: nel secondo tempo a 12'45" Fantin, a 15'44" Bonamico, a 19'46" Rolfe. Spettatori 12 mila di cui 10.500 paganti per un incasso di 9.817.000. Tecnico a Carr a 8'14" del primo tempo.

Honky-Berloni 84-87 (37-48)
HONKY FABRIANO: Savio 2, Lasi 8, Dal Seno 10, Tassi, Crow 26, Owens 30, Fortunato 8. N.e.: Serafini, Dimatore, Cacciatore.

BERLONI TORINO: Cagliaris 7, Morandotti 13, May 26, Sacchetti 25, Della Valle, Ray 14, Vecchiato 8. N.e.: Mardelli, Barberis, Guzzone.
ARBTRI: Montella di Napoli e Baladini di Firenze.

NOTE: tiri liberi: Honky 16 su 25, Berloni 7 su 9; usciti per cinque falli: 34'32" Morandotti, 39'05" Vecchiato, 39'27" Owens, 39'38" Lasi. Spettatori 2500.

Bancoroma-Indesit 84-83 (44-43)
BANCOROMA: Wright 27, Tombolato, Gilardi 17, Polesello 4, Solfrini 17, Lockhart 13, Bertolotti 6. N.e.: Sbarra, Salvaggi e Grimaldi.
INDESIT: Gentile 6, Carraro 6, Simcoli 2, Donadoni 8, Ricci 1, Generali 6, Marcel 14, Oscar 46. N.e.: Mastrolanni e La Gioia.

ARBTRI: Duranti di Pisa e Bartolini di Grosseto.

NOTE: tiri liberi: 20 su 23 per la Bancoroma, 13 su 17 per l'Indesit. Note: nessun uscito per cinque falli. Spettatori 5900 per un incasso di 23 milioni di lire.

Latini-Scavolini 80-84 (46-51)
LATINI FORLÌ: Francescatti 6, Lardo 2, Valenti 8, Colombo 2, Sonaglia 32, Phillips 20, Harper 20. Non entrati: Nunzi, Malcani, Andreani.

SCAVOLINI PESARO: Duerod 17, Magnifico 13, Benevelli, Silverstrin 4, Ponderer 6, Zampolli 24, Silverstr 20. Non entrati: Gracis, Ponzoni, Del Monte.

ARBTRI: Zanon e Bollettini di Venezia.

NOTE: tiri liberi: Latini 8 su 10, Scavolini 16 su 22; usciti per cinque falli: 38'30" Lardo (80-81). Spettatori 3.500.

Binova-Peroni 84-81 (46-40)
BINOVA: Bosto 19, Natalini 2, Smith 22, Guerini, Mayes 17, Carrara 16, Meneghel 8. Non entrati: Sciarappa, Beletti e Giammi.

PERONI: Giusti, Palcari 2, Fantozzi 17, Jeelani 20, Girolodi, Carera 8, Restani 16, Forti 18. Non entrati: Binelli e Mori.

ARBTRI: Giordano di Messina e Filippone di Roma.

NOTE: tiri liberi: Binova 13 su 21, Peroni 12 su 19. Usciti per cinque falli: Carrara a 19' del secondo tempo, Mayes a 20' del secondo tempo e Carera a 12' del secondo tempo. Spettatori 2500.

Star-Simmenthal 89-84 (44-38)
STAR: Boselli 7, Anichisi 6, Mottini 12, Vescovi 3, White 24, Hordges 26, Mentasti 11. Non entrati: Della Fiera, Pol e Cuccia.

SIMMENTHAL: Ritossa 8, Marusic 14, De Grotti, Pietkiewicz 24, Terenzi 4, Motta 10, Costa 6, Branson 18, Livella. Non entrati: Zuccher-maglio.

ARBTRI: Teofili e Pinto di Roma.

NOTE: tiri liberi: Star 33 su 48; Simmenthal 8 su 10. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo Anichisi a 8'15", Costa a 10'57", Pedotti a 13'24", Motta a 15'4". Marusic a 19'49". Tecnico a Hordges 15'58". Spettatori 3500.

SERIE A 1 MASCHILE											
SQUADRE	P	U	T	G	CASA			FUORI			CANESTRI
					V	P	F	V	P	F	S
Simac	36	23	11	1	7	4	1856	1766			
Berloni	34	23	9	2	8	4	1931	1823			
Granarolo	32	23	11	0	5	7	2076	1868			
Jollycolombani	30	23	9	3	6	5	1932	1859			
Peroni	28	23	9	3	5	6	1883	1848			
Star	28	23	8	4	6	5	1878	1885			
Bancoroma	26	23	11	1	2	9	1766	1712			
Honky	24	23	9	3	3	8	1719	1699			
Indesit	22	23	9	3	2	9	1948	1939			
Febal	20	23	7	3	3	10	1981	1993			
Simmenthal	18	23	7	4	2	10	1822	1835			
Latini	16	23	6	6	2	9	1786	1732			
Scavolini	16	23	6	5	2	10	1885	1937			
Bic	16	23	6	6	2	9	1705	1805			
Binova	12	23	6	6	0	11	1825	1966			
S. Benedetto	10	23	5	7	0	11	1549	1750			

Atletica: oro italiano negli 800 a Göteborg

LA SQUADRA AZZURRA SI RISCATTA AMPIAMENTE NELLA SECONDA GIORNATA DEGLI EUROPEI INDOOR

Donato Sabia vince alla grande Vigneron nuovo record dell'asta

GÖTEBORG — Il francese Thierry Vigneron è il primo uomo che, aiutato dall'asta, supera i 5,85 metri. L'impresa avviene nella seconda e conclusiva giornata dei 151 campionati europei indoor, che se ne nobilitano.

Anche stavolta, così, questa rassegna al chiuso trova il risultato da ricordare (a Budapest la Bykova fu la prima donna a saltare 2,03), sollevandosi, insieme al primatista mondiale, da un livello tecnico non esaltante.

Ieri si è esaltata invece la rappresentativa italiana che ha conquistato sei medaglie: oro per Sabia (800); argento per Tozzi ed Erika Rossi (400); e Materazzi (1500); bronzo per Bongiorno (200) e Andrei (peso).

Con quelle di sabato — argento per Uilo nel 600 e bronzo per Stefania Lazaroni nel lungo — il totale è di otto: un piccolo primato, sperato alla vigilia, apparso impossibile dopo la prima giornata.

La determinazione tattica dei due mezzofondisti Sabia e Materazzi, la partecipazione limitata nelle altre gare, ren-

dono possibile all'Italia un recupero in extremis che permetta di definire positiva la sua trasferta a Göteborg, nonostante che anche ieri non siano mancati i dispiaceri per il vertice tecnico federale.

Gabriella Dono scende in pista con il tendine d'Achille del piede sinistro infiammato e arriva ultima nel 1500 metri; Evangelisti — che dopo una settimana di febbre, è arrivato in mattinata a Göteborg, dopo un viaggio di due giorni con pernottamento a Francoforte — non va oltre il quinto posto nel lungo, rinunciando per fatica ai due ultimi tentativi e facendosi precedere da Pichon, anch'egli raffreddato.

Era, questa, gente da medaglia, così come sabato erano la Possamai, Tili, Simonetto che sono mancati all'appuntamento.

Thierry Vigneron prenota dunque i sei metri. Ieri, il francese li tenta pure, ma rinuncia dopo due tentativi. I 5,85 lo hanno evidentemente scaricato. Per arrivare alla prestazione mondiale il transalpino supera 5,40, 5,60, 5,70 al primo tentativo, 5,80 al se-

condo e 5,85 ancora al primo. Nelle ultime due prove, la fortuna dà a Vigneron una mano, tenendo su la barra che vibra per qualche secondo. Finì all'ultimo, a stimolare il primatista che un altro francese, Quinon, che si ferma a 5,75, poi «passa» a 5,80 e a 5,85, tenta i 5,90 ma li fallisce nettamente. Il sovietico Krupski esce di scena molto prima, a 5,60.

Vigneron — che è già primatista mondiale all'aperto, con 5,83 fatto alla Golden Gala di

TIRO CON L'ARCO

Il triestino Ilario Di Buò campione italiano

MESTRE — Il triestino Ilario Di Buò ha confermato la sua supremazia in campo nazionale ai campionati di tiro con l'arco disputati a Mestres nella seconda giornata.

Il suo punteggio (1162) è andato vicinissimo (2) al record mondiale. Secondo Ferreri (p. 1150), terzo Spigarelli (p. 1142).

Roma l'1 settembre 1983 — avrà 24 anni fra quattro giorni, è alto 1,81 e pesa 72 chilogrammi. Ha mancato finora tutti i grandi traguardi della sua carriera: settimo alle Olimpiadi di Mosca, quinto agli europei di Atene, ottavo ai mondiali di Helsinki. È stato invece già campione europeo indoor tre anni fa.

Donato Sabia trova il pomeriggio più felice della sua carriera, conquistando il titolo negli 800 con una gara perfetta. Va in testa per non prendere gomitate e chiodate pericolose, si lascia superare dal britannico Billy sulla dirittura opposta all'arrivo, per andare poi a vincere nettamente con un irresistibile rettilineo finale.

Quasi identica la condotta di Materazzi nel 1500: va a fare ritmo davanti a tutti. A 150 metri dal traguardo esce allo scoperto Wessinghage, ma l'elvetico Wirz è il più fresco. Passa infatti e Materazzi gli si mette nella scia. L'elvetico è insuperabile e Materazzi si deve accontentare di un argento comunque non preventivato.



Donato Sabia in una foto d'archivio

UN OUTSIDER VENETO PRIMO AL TRAGUARDO DI LONGERA

Trofeo circoli sloveni: vince Ragusa in volata

TRIESTE — Raza Piave non mente. Gabriele Ragusa da Marostica, (si, proprio dov'è nato Giovanni Battaglini), si è fatto beffe dello strapotere dei dilettanti jugoslavi e tedeschi occidentali nell'ottava edizione del Trofeo dei circoli sportivi sloveni, che si è svolto ieri. Nessuno aveva tirato fuori il suo nome dal cilindro dei papabili alla vittoria. E Ragusa si è comportato come una vecchia volpe.

Ha aspettato per tutta la gara che gli altri si tirassero il collo. Lui ha pensato soltanto a restare nell'ombra, coperto dai compagni di squadra della «Marino Mainetti». Poi, a un chilometro dal traguardo, è uscito fuori dalle pieghe del gruppo con un allungo impressionante sullo strappo che porta alla cavata Faccanoni. Ha tagliato il traguardo con le braccia al cielo. Una volata da favola, insomma, che alle sue spalle non ha avuto storia.

La gara di Longera anche quest'anno si è rivelata stregata per Primoz Cerin, il goliardico della Rog di Lubla-

na. Secondo dodici mesi fa, alle spalle di Bruno Bulic, Cerin si è dovuto accontentare ancora di un altro secondo posto. «Erano tutti molto forti oggi, e io non sono riuscito a fare più di così, ha detto al traguardo.

La cronaca. Il via è fissato alle 13. A firmare il foglio di partenza, sulla linea del traguardo a Longera, si presentano 101 corridori. Sono italiani, (pochi), jugoslavi, (tantissimi) e una trentina di tedeschi dell'Ovest. C'è anche Claudio Vettorel, pordenonese purissimo, quarto tra i dilettanti al campionato italiano di ciclocross.

Sembra di essere a una festa paesana. Tra il pubblico qualcuno è vestito in maschera. Ma non si azzarda a scherzare. Anzi, con tono professionale, si avvicina ai corridori per sapere tutto sul rapporto che intendono usare nei tratti più duri della corsa. Molti preferiscono fare rifornimento al bar. La giornata si preannuncia densa di emozioni. Meglio affrontarla con un pizzico di «buon umore» in corpo. Si parte, e la media è subito

elevata. I corridori non aspettano troppo a suonare il primo squillo di tromba. Sulla costiera si forma un quintetto, che impone un'andatura da infarto per mezza gara. Sono Gianni Pigatto, Janecz Lampic, Radomir Pavlovic, Wolfgang Watty e Reus Bajic. Raggiungono un vantaggio massimo di un minuto e 50 secondi. Quando la corsa si infiamma vengono fagocitati dal gruppo.

Una raffica di scatti anima il finale. Ma sul traguardo sono tutti incollati. Per Ragusa, 21 anni, dilettante da tre, campione italiano indoor, la stagione comincia benissimo. Alessandro Mezzana Lona-

Gli stranieri dominano le regate di Genova

GENOVA — I timonieri stranieri (Inghilterra, Spagna e Svezia) si sono aggiudicati dopo quattro giorni di gare le regate internazionali veliche di Genova. L'inglese Law ha conquistato la vittoria finale nella classe «Soling», mentre nelle altre classi le vittorie sono andate allo spagnolo Abascal (F.D.) e allo svedese Lofstedt (Stella).

Alla competizione, che si è conclusa ieri davanti al lungomare genovese, hanno partecipato 87 equipaggi in rappresentanza di 16 nazioni.

Ieri con vento da Nord, leggero e non sempre regolare, si è disputata l'ultima delle prove in programma. Il danese Bamolowsky ha preceduto il tedesco orientale Richter nella classe «Soling». Il finlandese Blummer ha vinto a sorpresa negli «F.D.», precedendo il campione olimpico Abascal e gli italiani Rama e Celon.

L'azzurro Gorla ha «firmato» invece l'ultima vittoria italiana della giornata, arrivando primo nella classe «Stella».

Classifiche finali: «Soling»: 1) Law (Gbr) p. 14,70; 2) Bamolowsky (Dan) 16,70; 3) Slimod (Gbr) 21,70. Questo il piazzamento degli altri italiani: 10) Lamaro, 13) Caponetto, 17) Milone.

«F.D.»: 1) Abascal (Spa) p. 11,70; 2) Klawonn (Rdt) 26,70; 3) Rapa (Ita) 30,40. Così gli altri italiani: 6) Celon, 13) Sommariva, 15) P. Celon, 19) Monaco, 21) La Tegola.

«Stella»: 1) Lofstedt (Sve) p. 11,2; 2) Cassinari (Ita) 3) Scala (Ita), 4) Flaveria (Ita).

■ NOAH — Il francese Yannick Noah si è sposato con la modella svedese Cecilia Rhode. La cerimonia civile si è svolta nel municipio di Yaounde alla presenza dei genitori degli sposi.

SABATO PROSSIMO APPUNTAMENTO A CHIAROBOLA CON IL COTTODOMUS

Pallamano: manca poco ai play-off Cividin seconda per convenienza

TRIESTE — La Cividin s'è messa sabato sera a Bressanone, simpatizzando con il Carnevale vendendosi da corsara. Niente sfilata però per i verdebili, ma un arrembaggio in piena regola al vascello della Forst dal quale hanno sottratto il forzere contenente i dobloni, pardon i due punti. Gli altoatesini dunque ancora una volta sono stati costretti a masticare amaro, nonostante i propositi bellicosi manifestati alla vigilia dell'incontro. La vittoria della Cividin interpretata anzitutto come un atto di onestà e sportività; la prima fase del campionato infatti lunge, poiché i giochi almeno nel girone settentrionale sono ormai fatti con Rovereto, Cividin, Forst e Parimor nell'ordine per le prime quattro piazze.

In casa della Forst gli scudetti si sono presentati sen-

za Oveglia, «rapito» per almeno un mese dalla naja e con un Pischianz in condizioni psicologiche non ideali dovute al troppo stress cui è stato ultimamente sottoposto.

Guarda caso, invece, la spinta propulsiva è venuta dagli azzurri che sul campo hanno dimostrato di ritenere solo parzialmente dall'«effetto mondiali». Le note positive di questa trasferta non finiscono qui. Capitano Galea ha raggiunto nuovamente una buona carburazione e Pusan, autore di interventi decisivi ai fini del risultato, sa chiudere la saracinesca al momento opportuno.

«La presenza degli organi federali e dello sponsor Raro Cividin — ha raccontato La Duce — ci ha dato gli stimoli necessari per fare risultato. Fatta eccezione per una decina di minuti del primo tempo, siamo sempre stati in vantaggio. E' stata una gara molto tirata e agonisticamente valida. Ci serviva proprio — ha aggiunto — un simile test prima del play-off».

Adesso manca una sola giornata alla conclusione della prima fase. Il Rovereto, vincendo a Rubiera ha messo le mani sul primo posto. Situazione molto chiara in questo raggruppamento, mentre al Sud non tutto fila per il verso giusto, siccome conviene arrivare quarti invece che primi (è assurdo, ma le prime nei play-off dovranno giocare l'eventuale «bella» in trasferta) a qualche formazione «piace» perdere.

Se le cose resteranno così la Cividin dovrà comunque vedersela con il Teramo.

Sabato prossimo, pertanto, i triestini alle 19 a Chiarobola ospiteranno il Cottodomus. Maurizio Cattaruzza

PALLAMANO SERIE B

Bertolini 21

Bressanone 25

BERTOLINI: Marconato, Bertolini, Jancar 13, Gonano 3, Viola 2, Suera 1, Cecotti 1, Kogol 1, Savonitto, Cecchi, Pedroni, Alta.

BRESSANONE: Niederjauer, Dalla Torre, Leitner 3, Niederjauer 11, Passler 7, 7, Stokner 5, Passler 4, 5, Gostner 4, Richter, Passler 8, 1.

GORIZIA — Nulla da fare per la Bertolini pasticciona sia in difesa che in attacco. Subito in ritardo anche di undici reti, i goriziani hanno palesemente i limiti dei loro schemi di gioco; con questa sconfitta la Bertolini ha compromesso, anche se non irrrimediabilmente, le speranze di accedere al play off.

A. G.

SERIE A FEMMINILE

Cassano Trieste 23

CASSANO — Come un uragano il Cassano, leader del campionato, assieme alla Forst, ha travolto un malconco Trieste.

Il risultato è indubbiamente pesante per le triestine, ma ha una sua spiegazione. Finora il gioco della formazione guidata da Di Pace è stato imperniato sulla jugoslava Vukajlovic.

La giocatrice, però, che risente ancora dei postumi d'un infortunio al ginocchio, attualmente non è in grado di prendere in mano le redini della squadra.

Senza i suggerimenti della Vukajlovic naturalmente tutte le giocatrici si sentono spaziate e ora l'allenatore dovrà rivedere qualcosa perché in questa maniera il Trieste non va né avanti né indietro.

Della partita c'è ben poco da dire: in campo è esistita una sola compagine, quella cassinese, che ha impallinato le triestine da tutte le parti. Dal naufragio si sono salvate solo la Ridolfo e la Jerman nel secondo tempo.

Questa la formazione scesa in campo agli ordini degli arbitri Taddei e Marzola di Verona: Ridolfo, Jerman, Ledvici, Lipczynska 2, Vianello, Mezzoni, Parovel, Degano, D'Adamo, Vukajlovic 1, Annesse 2, Radovini.

Pallanuoto serie B gir. Nord

Risultati della seconda giornata di andata: Arenzano-Andrea Doria 4-5, Lerici-Arenzano 11-7, Cus Milano-Bologna n. d., Sori-Como 7-6, Torino «Libertas Bergamo» 11-5, Triestina-Pegli 8-14.

Classifica: Lerici, Torino «81 e Pegli» punti 4, Libertas Bergamo, Bologna, Como, Andrea Doria e Sori 2, Arenzano, Triestina e Cus Milano 0.

SERIE B FEMMINILE

Cedrate S. Giorgio 20

Costa dei Barbari 12

CEDRATE S. GIORGIO: Martini, Arduini 5, Popovic 2, Vanini 1, D'Azaro 1, Grazina 5, Imbelloni 4, Intorini, Fulci, Basso 1, Rossi 1.

COSTA DEI BARBARI: Zucca, Zamuner 3, Menegatti, Tessari, Martinis, Barbazza 2, Gombac, Ostoldi, Babich 7, Marconi.

CEDRATE — Sconfitta senza attenuanti per la Costa dei Barbari sul campo del ringalluzzito Cedrate S. Giorgio che ha dominato l'incontro.

Le caroline sono state inferiori all'avversario sia nell'uno contro uno sia nel gioco sulle ali.

Nella ripresa le padrone di casa hanno affondato ancora di più i loro colpi infliggendo una dura lezione alla squadra di Tossi.

Le locali sono state molto brave a bloccare la terribile coppia Zamuner-Babich il cui potenziale offensivo è stato molto ridotto.

La Costa dei Barbari, in questa sfortunata partita, non ha potuto utilizzare la «portiera» Fulvia Carciotti, qualificata per tre mesi con un provvedimento disciplinare che ha dell'incredibile in seguito a uno scontro del tutto fortuito con l'Augustensen nell'incontro della scorsa domenica.

NEI CENTO RANA M. E 200 DORSO F.

Battuti a Pordenone nel meeting di nuoto due record regionali

PORDENONE — Grossi nomi del nuoto italiano hanno partecipato al meeting internazionale Casaviva che si è svolto sabato a Pordenone nella vasca da venticinque metri della società Ginnasium Nuoto.

Maurizio Divano, della Sportiva Sturla di Genova e Nicoletta Canzian, della Nuoto 2000 Padova, hanno stabilito le migliori prestazioni della manifestazione rispettivamente nei 200 misti e 200 rana.

I nuotatori friulani non hanno sfigurato con Andrea De Iuri (Ginnasium Pordenone) che ha migliorato il record regionale nei 100 rana con

1'06"2 e Barbara Scaini (Cordoglio Nuoto), che ha vinto i 200 dorso con 1'01"6.

400 stile libero femm.: 1) Simonetta Virgili (Aniene Roma) 4'33"7; 2) Elisabetta Zanetti (President Bologna); 3) Giovanna Fonda (Ginnasium Pordenone).

400 stile libero masch.: 1) Dargan Petric (Rapp. jugoslava) 3'57"00; 2) Forst Petric (Rapp. jugoslava); 3) Roberto Bianconi (President Bologna).

100 rana femm.: 1) Ilaria Tocchini (Sturla Genova) 1'04"8; 2) Katia Scapini (Rarinantes Mantova); 3) Lucia Marangella (Aniene Roma).

100 farfalla masch.: 1) Andrea Calabria (Sturla Genova) 58"3; 2) Claudio Fornasari (President Bologna); 3) Luca Vangelista (Fiamme Oro Roma).

100 dorso femm.: 1) Barbara Scaini (Cordoglio Nuoto) 1'06"6; 2) Barbara Baratti (Rarinantes Mantova) 1'07"00; 3) Ilaria Tocchini (Sturla Genova) 1'07"1.

100 dorso masch.: 1) Stefano Belon (Carabinieri Napoli) 1'00"3; 2) Raffaele Riem (Ginnasium Pordenone); 3) Alessandro Bonanni (Fiamme Oro Roma).

100 rana masch.: 1) Nicoletta Canzian (Nuoto 2000 Gamma Tre) 1'15"1; 2) Antonella Cigolani (Aniene Roma); 3) Eugenia Presot (Ginnasium Pordenone).

100 rana femm.: 1) Cesare Fabbrì (Sturla Genova) 1'05"1; 2) Massimo Trevisan (Fiamme Oro Roma); 3) Andrea De Iuri (Ginnasium Pordenone).

100 stile libero masch.: 1) Katia Scapini (Rarinantes Mantova) 1'01"3; 2) Barbara Baratti (Rarinantes Mantova) 1'01"7; 3) Lucia Marangella (Aniene Roma) 1'02"4.

100 stile libero femm.: 1) Marina Mauro (Nuoto 2000) 52"5; 2) Alvise Rittore (Aniene Roma); 3) Roberto Bianconi (President Bologna).

200 misti femm.: 1) Silvia Pandimiglio (Aniene Roma) 2'28"9; 2) Giovanna Fonda (Ginnasium Pordenone); 3) Katia Scapini (Rarinantes Mantova).

200 misti masch.: 1) Maurizio Divano (Sturla Genova) 2'05"4; 2) Piero Bragaglia (Uisp Bologna); 3) Tommaso Iacovagelli (Aniene Roma).

100 stile libero masch.: 1) Marina Mauro (Nuoto 2000) 52"5; 2) Alvise Rittore (Aniene Roma); 3) Roberto Bianconi (President Bologna).

200 misti femm.: 1) Silvia Pandimiglio (Aniene Roma) 2'28"9; 2) Giovanna Fonda (Ginnasium Pordenone); 3) Katia Scapini (Rarinantes Mantova).

200 misti masch.: 1) Maurizio Divano (Sturla Genova) 2'05"4; 2) Piero Bragaglia (Uisp Bologna); 3) Tommaso Iacovagelli (Aniene Roma).

100 stile libero masch.: 1) Marina Mauro (Nuoto 2000) 52"5; 2) Alvise Rittore (Aniene Roma); 3) Roberto Bianconi (President Bologna).

200 misti femm.: 1) Silvia Pandimiglio (Aniene Roma) 2'28"9; 2) Giovanna Fonda (Ginnasium Pordenone); 3) Katia Scapini (Rarinantes Mantova).

200 misti masch.: 1) Maurizio Divano (Sturla Genova) 2'05"4; 2) Piero Bragaglia (Uisp Bologna); 3) Tommaso Iacovagelli (Aniene Roma).

100 stile libero masch.: 1) Marina Mauro (Nuoto 2000) 52"5; 2) Alvise Rittore (Aniene Roma); 3) Roberto Bianconi (President Bologna).

200 misti femm.: 1) Silvia Pandimiglio (Aniene Roma) 2'28"9; 2) Giovanna Fonda (Ginnasium Pordenone); 3) Katia Scapini (Rarinantes Mantova).

200 misti masch.: 1) Maurizio Divano (Sturla Genova) 2'05"4; 2) Piero Bragaglia (Uisp Bologna); 3) Tommaso Iacovagelli (Aniene Roma).

100 stile libero masch.: 1) Marina Mauro (Nuoto 2000) 52"5; 2) Alvise Rittore (Aniene Roma); 3) Roberto Bianconi (President Bologna).

200 misti femm.: 1) Silvia Pandimiglio (Aniene Roma) 2'28"9; 2) Giovanna Fonda (Ginnasium Pordenone); 3) Katia Scapini (Rarinantes Mantova).

200 misti masch.: 1) Maurizio Divano (Sturla Genova) 2'05"4; 2) Piero Bragaglia (Uisp Bologna); 3) Tommaso Iacovagelli (Aniene Roma).

100 stile libero masch.: 1) Marina Mauro (Nuoto 2000) 52"5; 2) Alvise Rittore (Aniene Roma); 3) Roberto Bianconi (President Bologna).

200 misti femm.: 1) Silvia Pandimiglio (Aniene Roma) 2'28"9; 2) Giovanna Fonda (Ginnasium Pordenone); 3) Katia Scapini (Rarinantes Mantova).

200 misti masch.: 1) Maurizio Divano (Sturla Genova) 2'05"4; 2) Piero Bragaglia (Uisp Bologna); 3) Tommaso Iacovagelli (Aniene Roma).

100 stile libero masch.: 1) Marina Mauro (Nuoto 2000) 52"5; 2) Alvise Rittore (Aniene Roma); 3) Roberto Bianconi (President Bologna).

200 misti femm.: 1) Silvia Pandimiglio (Aniene Roma) 2'28"9; 2) Giovanna Fonda (Ginnasium Pordenone); 3) Katia Scapini (Rarinantes Mantova).

200 misti masch.: 1) Maurizio Divano (Sturla Genova) 2'05"4; 2) Piero Bragaglia (Uisp Bologna); 3) Tommaso Iacovagelli (Aniene Roma).

100 stile libero masch.: 1) Marina Mauro (Nuoto 2000) 52"5; 2) Alvise Rittore (Aniene Roma); 3) Roberto Bianconi (President Bologna).

200 misti femm.: 1) Silvia Pandimiglio (Aniene Roma) 2'28"9; 2) Giovanna Fonda (Ginnasium Pordenone); 3) Katia Scapini (Rarinantes Mantova).

200 misti masch.: 1) Maurizio Divano (Sturla Genova) 2'05"4; 2) Piero Bragaglia (Uisp Bologna); 3) Tommaso Iacovagelli (Aniene Roma).

100 stile libero masch.: 1) Marina Mauro (Nuoto 2000) 52"5; 2) Alvise Rittore (Aniene Roma); 3) Roberto Bianconi (President Bologna).

200 misti femm.: 1) Silvia Pandimiglio (Aniene Roma) 2'28"9; 2) Giovanna Fonda (Ginnasium Pordenone); 3) Katia Scapini (Rarinantes Mantova).

200 misti masch.: 1) Maurizio Divano (Sturla Genova) 2'05"4; 2) Piero Bragaglia (Uisp Bologna); 3) Tommaso Iacovagelli (Aniene Roma).

Notizie in breve

Sci nordico: Vasaloppet

MORA — Lo svedese Hans Persson si è aggiudicato la 61. ma, edizione della Vasaloppet, la più celebre gara di sci di fondo del mondo, disputata sulla distanza di 89 chilometri tra Saalen e Mora, in Svezia. Ha preceduto i suoi connazionali Bengt Hasslén e Oerjan Blomqvist.

Sci: Johnson vince ad Aspen

ASPEN — Bill Johnson ha vinto ieri la discesa libera sul monte Aspen, valevole per la coppa del mondo di sci alpino. Il ventitreenne californiano, recente vincitore dell'oro olimpico a Sarajevo, ha fatto le cose migliori nella parte alta del percorso, sceso con il numero 19 di partenza, Johnson ha registrato il tempo di 1'49"50 detronizzando i due austriaci Helmut Hofer e Anton Steiner, che si sono dovuti accontentare del secondo posto a pari merito con il tempo di 1'49"85. Quarto è Pirmin Zurbriggen (Svizzera), in 1'49"89, e quinto l'austriaco Erwin Resch in 1'49"93.

Scherma: Vaccaroni vince a Torino

TORINO — Dorina Vaccaroni ha vinto il quinto trofeo «Cassa di risparmio Città di Torino», gara internazionale di fioretto femminile valida per la Coppa del mondo della specialità. Nella finale ha battuto la sovietica Valentina Sidorova col risultato di 8-5. Grazie al successo di ieri ed a quello del 1981 la schermistessa italiana si è definitivamente aggiudicata il trofeo che viene assegnato a chi ha ottenuto i migliori risultati negli ultimi cinque anni.

Sui campi di rugby

Risultati della quarta giornata della seconda fase del campionato italiano di rugby serie A:

POULE SCUDETTO: Petrarca-Amatori Catania 38-0. Parma-Fraccaso 24-9. Sanson-Rdb Piacenza 32-0. Scavolini-Benetton rinviata per neve.

CLASSIFICA: Petrarca punti 8; Benetton e Sanson 6; Scavolini 4; Fraccaso, Amatori e Parma 2; Piacenza 0. Scavolini e Benetton una partita in meno.

POULE SALVEZZA: Cidneo Brescia-Young Roma 19-17, Carnicelli Firenze-Ceci Noceto 9-37, Romana Dolciaria-Spondi Latte Calvisano 7-31. Ma Milano-Fido Mogliano 3-0.

CLASSIFICA: Milano punti 6; Romana Dolciaria, Young Roma, Cidneo Brescia, Latte Spondi 4; Fido Mogliano, Ceci Noceto 3; Carnicelli Firenze 2.

SCAVOLINI cucine

la cucina con ottimi "ingredienti"

HUMMER PISTA A 1: I PORDENONESI BATTONO IL LODI

La Zoppas quarta in classifica

Zoppas Lodi 2

ZOPPAS: Parassucio, Santagelo, Kossler 11, Kalk, Dall'acqua, Meroni, Leste 6, Vanzo, Pellegrini, Battistella.

Lodi: Ricci, Citterio, Nava, Colciago, Coria 11, Fantozzi 13, Piccolini, Rizzetti, Belli, Sacco.

ARBITRO: Frustieri di Viareggio.

PORDENONE — La Zoppas Pordenone supera anche il Lodi e si porta al quarto posto in classifica generale, sia pure in compagnia dello stesso quintetto lombardo. Un successo, quello dei pordenonesi, ampiamente meritato anche se il risultato finale potrebbe far pensare ad una partita sostanzialmente equilibrata.

A un gioco a fasi alterne ha fatto riscuotere una evidente superiorità da parte

ESTERI

PRESSIONI MODERATRICI SIRIANE SU JUMBLATT E BERRI

Libano: spari e negoziati
Cheysson prepara il ritiro

Gli Usa aspettano che la situazione «si decanti» - Attentati anti-israeliani a Sidone

BEIRUT — Il Presidente Amin Gemayel e il ministro degli Esteri, Elie Salem, stanno intensificando gli sforzi diplomatici per tentare di mettere fine alla guerra civile che sconvolge il Libano, riesposta con grande violenza nelle ultime ore.

A Damasco, il Presidente siriano Assad ha incontrato i due principali avversari di Gemayel, il leader druso Walid Jumblatt e quello sciita Nabih Berri. Quest'ultimo ha detto ai giornalisti di aspettare ora che Gemayel abroghi l'accordo con Israele del maggio scorso.

Nel frattempo, il ministro degli Esteri francese, Claude Cheysson, è giunto sulla portaerei «Clemenceau», ancorata al largo delle coste libanesi, mentre proseguono ancora i combattimenti lungo la «linea verde» che divide Beirut.

Secondo la polizia, 11 persone sono morte e 43 sono rima-

ste ferite nei violenti scambi di artiglieria di questi giorni e continuati durante la giornata di ieri ai confini tra il settore cristiano e quello musulmano della città. Gli scontri sono stati i più duri dal 6 febbraio scorso, giorno in cui i miliziani sciiti hanno preso il controllo di Beirut Ovest.

Cheysson, che dovrebbe visitare i soldati francesi a Beirut, è giunto mentre crescono di intensità le voci secondo cui il governo di Parigi sarebbe pronto a ritirare il suo contingente, ultimo rimasto della forza di pace multinazionale.

I soldati francesi controllano, attualmente, l'unico punto di passaggio tra le due zone della capitale. In serata, Cheysson ha incontrato Gemayel.

Dal canto loro, gli Stati Uniti vogliono, per il momento, che «la situazione si decanti un po'» nel Libano, a quanto

ha dichiarato il segretario di stato, George Shultz, in un'intervista al settimanale «U.S. News and World report».

Egli ha rilevato che gli Stati Uniti sono pronti a «continuare i loro sforzi diplomatici», ma ha aggiunto che «è più saggio prendere, per il momento, le distanze e lasciare che la situazione si decanti un po'».

Nel frattempo, in attesa degli sviluppi della situazione in Libano, considerata «molto fluida», il governo israeliano continua a mantenere il più stretto riserbo sulle sue possibili mosse future.

La situazione nel vicino paese arabo è stata discussa anche ieri dal consiglio dei ministri in seduta plenaria, e successivamente, a quanto sembra, in ulteriori colloqui del capo di stato maggiore, Moshe Levy, con il premier Yitzhak Shamir e con il ministro della difesa.

Fonti militari israeliane hanno reso noto intanto che una carica esplosiva è deflagrata nei pressi del porto di Sidone, nel Libano meridionale, provocando il ferimento di tre soldati di Israele e di due cittadini libanesi. I soldati israeliani hanno aperto il fuoco da parte loro, uccidendo due persone, contro un veicolo «ospetito» cui era stato intimato l'alt.

Da rilevare ancora che nella Cisgiordania occupata, sei arabi sono stati feriti. Si apprende infine da Mosca che il primo vicepresidente del consiglio dei ministri dell'Urss, Gheidar Aliev, effettuerà quanto prima una «breve visita di lavoro» in Siria. La visita — la prima effettuata a Damasco da un alto dirigente sovietico da quattro anni — smentisce questa affermazione, anche se specialisti americani, sulla base dei dati in loro possesso, ritengono «credibi-

FERITI IRANIANI DA GAS RICOVERATI A VIENNA E A STOCOLMA

Teheran accusa l'Inghilterra:
«Dà armi chimiche all'Iraq»

Immediata la smentita del Foreign Office - L'Iran si prepara all'offensiva

le accuse iraniane.

La Bbc inglese, dal canto suo, ha dato la notizia che una ventina di soldati iraniani ustonati dal gas sono stati trasportati in Austria e Svezia per essere curati dalle ustioni.

Dei feriti ricoverati all'ospede-

**Jane Fonda
contestata
a Boston**

NEW YORK — Jane Fonda è stata contestata a Boston da una cinquantina di veterani della guerra del Vietnam.

Mentre l'attrice era all'interno di un grande magazzino per pubblicizzare la nuova linea di prodotti da ginnastica che portano il suo nome, gruppi di veterani, sul marciapiede, inalberavano cartelli con scritte come «Jane Fonda è una traditrice», «Jane, torna ad Hanoi».

dale generale di Vienna, si è occupata anche la televisione austriaca, che ha trasmesso un'intervista con il professor Gerhard Freilinger, primario della sezione chirurgica plastica di questo ospedale.

Dopo un primo esame dei feriti Freilinger ha detto: «Ho l'impressione che le loro bruciature o lesioni non siano profonde, almeno secondo un mio primo esame, ma sembrano essersi concentrate principalmente sulle mucose e gli occhi. Ovviamente non sono ustioni e non si pone la questione che siano state causate da fiamme».

Anche i sanitari dell'ospedale Karalinska di Stoccolma, dove sono stati ricoverati altri militari iraniani, hanno rilevato scottature sulla pelle dei ricoverati che potrebbero essere state provocate da elementi chimici.

Il «Sunday Telegraph», intanto, riporta la notizia che

circa 250 mila iraniani si sarebbero ammassati sul fronte a oriente di Bagdad per quelli che gli specialisti ritengono trattarsi dei preparativi per la spinta decisiva della offensiva iraniana.

Il giornale cita esperti di strategia, secondo i quali sarebbe imminente la più massiccia e violenta offensiva iraniana della guerra del Golfo, che si sta trascinando da oltre tre anni e mezzo.

Teheran ha affermato ieri che le forze iraniane sono avanzate per dieci chilometri verso Bassora, seconda città irachena, dopo tre successivi attacchi compiuti in altrettanti giorni.

In un comunicato militare trasmesso da radio Bagdad è stata data notizia soltanto di alcune incursioni e imboscate compiute contro le pattuglie della repubblica islamica nella stessa zona e nello stesso periodo.

**Migliaia
i profughi
dalla Rdt
passati
per Praga?**

BONN — Circa tremila cittadini della Germania comunista nei primi due mesi del 1984, sarebbero riusciti a passare all'Ovest rifugiandosi nell'ambasciata di Bonn a Praga. Lo afferma il quotidiano di Amburgo «Bild Zeitung».

Riferendosi a «proprie fonti di informazione» non precisate, «Bild» afferma che tutti sono riusciti ad arrivare all'Ovest dopo un tacito patto tra il governo di Bonn e quello di Praga, e non hanno avuto bisogno di ritornare nella Rdt, come è successo, invece, la settimana scorsa con Ingrid Berg, nipote del capo del governo della Rdt, Willi Stoph e la sua famiglia.

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gerardo Micoli
di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CRISTINA, le figlie LINDA, RENATA e LILLIANA, i generi GIORGIO e CLAUDIO, il nipote PAOLO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 5 corrente alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Montalcone, 5 marzo 1984

Il Centro di Coordinamento dei Triestina Club e i tifosi tutti si associano al dolore per la prematura scomparsa di

Stefano Furlan

Trieste, 5 marzo 1984

Erminio

caro, sono trascorsi quattro anni da quando ci hai così improvvisamente lasciato, ma il tuo ricordo è sempre vivo in noi e ti pensiamo sempre con immutato amore.

Famiglia BIANCHET

Trieste, 5 marzo 1984

Nel III anniversario della scomparsa di

Alberto Celesnik

la moglie, il figlio DARIO, la nuora FRANCA, il nipotino Lo ricordano con affetto.

Trieste, 5 marzo 1984

VII ANNIVERSARIO

Annamaria Ursella

adorata Sei sempre vicina a noi. I tuoi cari

Trieste, 5 marzo 1984

Continua
in Svezia
la caccia
al sottomarino
intruso

STOCOLMA — Le forze svedesi che stanno dando la caccia a un presunto sottomarino «straniero» nella zona dell'arcipelago di Karlskrona hanno fatto fuoco contro un sommergibile che dall'isola di Almo, stava, a quanto sembra, cercando di fuggire verso il mare aperto.

Un portavoce militare ha reso noto che, in mattinata, vari reparti stavano ancora controllando la zona con l'aiuto di unità cinofile e che elicotteri militari hanno sganciato alcune bombe di profondità a basso potenziale, nel tentativo di far emergere l'eventuale sommergibile intruso.

Anche mercoledì scorso, le truppe svedesi avevano aperto il fuoco contro un sommergibile non identificato nello stesso punto in cui si è verificato l'incidente di sabato sera.

Sono ormai tre settimane che le autorità svedesi stanno dando la caccia a una unità sconosciuta, che si ritiene possa essere un mini-sommergibile, in una zona situata nei pressi di una importante base militare.

COLLOQUI A LONDRA IN VISTA DEL VERTICE DI BRUXELLES

Mitterrand affronta con la Thatcher
tutti i nodi della crisi comunitaria

Nessun progresso, fino ad oggi, sulla questione dei contributi inglesi al bilancio

LONDRA — Il Presidente francese Mitterrand giungerà oggi in Gran Bretagna per un cruciale colloquio con il premier Margaret Thatcher.

L'incontro, che si svolgerà nella residenza di campagna del premier, i chequers, si concluderà oggi stesso. L'agenda dei colloqui comprende, in linea generale, due grandi temi che riguardano soprattutto la Comunità europea: crisi finanziaria e sicurezza, nell'ambito dei rapporti Est-Ovest. Naturalmente, saranno passati in rassegna anche alcuni urgenti problemi internazionali come la situazione nel Medio Oriente, i negoziati Usa-Urss sul disarmo nucleare.

Sul primo tema, Mitterrand farà del tutto, anche per ragioni di prestigio come presidente di turno della Comunità, per trovare un accordo di compromesso e superare la grave crisi che attanaglia la Cee.

A due settimane dal «summit» del 19 marzo, non è in vista ancora alcuna soluzione sui tre più spinosi problemi: i

contributi britannici al budget della Cee, la riforma della politica agricola comune e l'aumento delle entrate finanziarie.

Il secondo tema non presenta l'urgenza del primo, ma il leader della Comunità avverte che l'Europa deve cominciare a pensare alla propria sicurezza in termini diversi da quelli che hanno caratterizzato, fino a oggi, la sua strategia, basata sull'ombrello, convenzionale o nucleare, americano, e cercare un nuovo, più indipendente ruolo nell'ambito dei rapporti Est-Ovest.

Anche il marito di «Maggie» nei guai

LONDRA — Denis Thatcher, marito del premier britannico Margaret Thatcher, è coimputato nel conto in banca, tramite il quale suo figlio Mark incassava il compenso per le consulenze da lui prestate alla compagnia inglese «Cementation» e che l'hanno aiutata a ottenere un contratto di 300 milioni di sterline (750 miliardi di lire) per la costruzione di un'università nell'Oman.

Nel darne notizia, il «Sunday Times» fa presente che il compenso non dovrebbe essere superiore a 50.000 sterline, 120 milioni di lire. Alcuni giornali avevano parlato di 300.000 sterline.

Le prospettive di successo immediate di Mitterrand sui problemi interni della Cee non sono molto concrete. Il Presidente francese sottoporrà alla Thatcher nuove proposte di compromesso che difficilmente la soddisferanno.

La «Lady di ferro» si rifiuta di accettare un aumento delle tasse comuni da versare alla Cee se non otterrà, in cambio, una sostanziale riduzione dei propri contributi al budget e se non sarà riformata la politica agricola comune.

L'ultimo «summit» di Atene non è riuscito a risolvere il problema e, se quello prossimo di Bruxelles fallirà ugualmente, la situazione potrebbe precipitare: il rimborso dei 450 milioni di sterline già accordato dalla Commissione della Cee alla Gran Bretagna potrebbe continuare a restare bloccato dal Parlamento europeo.

Non è escluso, a questo punto, che la Thatcher possa porre in atto una delle sue minacce rappresentative, per esempio il congelamento di parte o di tutti i contributi britannici al «budget».

Altri paesi della Comunità potrebbero restituire il colpo con misure volte a limitare le esportazioni inglesi o bloccare i versamenti della Cee di cui beneficia la Gran Bretagna.

Potrebbe, insomma, innescarsi un pericoloso processo di rappresaglie e contro-rappresaglie che metterebbero in grave crisi la comunità.

È escluso, comunque, che la Gran Bretagna lasci la Cee. Sul futuro della sicurezza europea, il discorso tra Mitterrand e la Thatcher appare più facile.

NUMEROSI EPISODI DI VIOLENZA CON MORTI

Tinto di sangue a Rio
l'avvio del Carnevale

Molti riferimenti, nelle maschere, alle prossime elezioni

RIO DE JANEIRO — Il Carnevale di Rio de Janeiro è aperto dall'altra notte e ha già fatto registrare numerosi episodi di violenza. Fino a mezzogiorno di ieri la polizia aveva già compiuto circa 300 interventi per assalti a turisti stranieri, liti nei locali notturni, scontri a fuoco con vittime.

Tra queste ultime due esponenti del gruppo carnevalesco «Unidos da Rocinha», Mauricio Manoel Alves de Lanza e Octavio Alves dos Santos, i quali sono stati gravemente feriti con colpi d'arma da fuoco al termine di una discussione.

Particolare clamore ha provocato anche il caso dell'attore e cantante brasiliano Sergio Mallandro, il quale è stato accusato di aver violentato l'altra notte una giovane che aveva incontrato a un ballo.

Secondo la denuncia della ragazza, Mallandro, anziché accompagnarla a casa, come aveva promesso, l'ha portata in un'abitazione dove c'erano altri cinque uomini che, insieme al cantante, l'hanno violentata ripetutamente.

La «passerella del samba», intanto, inaugurata l'altra sera nell'avenida Marques de Sapucaí, sta ottenendo un grande successo di pubblico, che affolla le prime sfilate.

Stasera la «Unidos da Tijuca» aprirà la sfilata delle scuole del primo gruppo dando inizio allo spettacolo più atteso da migliaia di brasiliani e turisti.

Intanto, la campagna in atto in Brasile per l'introduzione dell'elezione a suffragio universale del prossimo presidente della Repubblica, che metterà definitivamente fine al regime al potere ormai da vent'anni, è arrivata anche al Carnevale.

Prima era già passata per i campi di calcio, oltre che per le principali piazze del paese ove le manifestazioni promosse dai partiti dell'opposizione hanno già mobilitato milioni di persone.

Le allegorie del Carnevale brasiliano già da alcuni anni hanno tra i loro temi preferiti certi personaggi politici, ma mai avevano apertamente aderito a una campagna. Quest'anno nelle varie città sono stati numerosi i riferimenti alle elezioni dirette per la presidenza della Repubblica, sia nelle allegorie sia nei costumi e nelle maschere utilizzate nei balli pubblici.

In base alle attuali disposizioni l'unico divieto esistente per i travestimenti riguarda l'utilizzazione di divise militari.

Anche se quello di Rio è il più famoso, il Brasile intero, organizzato, vive e partecipa al Carnevale.

La «passerella del samba», intanto, inaugurata l'altra sera nell'avenida Marques de Sapucaí, sta ottenendo un grande successo di pubblico, che affolla le prime sfilate.

Stasera la «Unidos da Tijuca» aprirà la sfilata delle scuole del primo gruppo dando inizio allo spettacolo più atteso da migliaia di brasiliani e turisti.

Intanto, la campagna in atto in Brasile per l'introduzione dell'elezione a suffragio universale del prossimo presidente della Repubblica, che metterà definitivamente fine al regime al potere ormai da vent'anni, è arrivata anche al Carnevale.

Prima era già passata per i campi di calcio, oltre che per le principali piazze del paese ove le manifestazioni promosse dai partiti dell'opposizione hanno già mobilitato milioni di persone.

Le allegorie del Carnevale brasiliano già da alcuni anni hanno tra i loro temi preferiti certi personaggi politici, ma mai avevano apertamente aderito a una campagna. Quest'anno nelle varie città sono stati numerosi i riferimenti alle elezioni dirette per la presidenza della Repubblica, sia nelle allegorie sia nei costumi e nelle maschere utilizzate nei balli pubblici.

In base alle attuali disposizioni l'unico divieto esistente per i travestimenti riguarda l'utilizzazione di divise militari.

Anche se quello di Rio è il più famoso, il Brasile intero, organizzato, vive e partecipa al Carnevale.

GIULIETTA. DA 109 A 170 CAVALLI.

L'ESUBERANZA. 1.6

109 CV, oltre 175 km/h. La più giovane della famiglia Giulietta è già rappresentativa di tutte le caratteristiche che contraddistinguono l'intera gamma. Potente, ma costruita per garantire, con la sua robustezza, la massima sicurezza ed il miglior confort per chi la guida. Sportiva e veloce, la Giulietta 1.6 lascia sulla strada un'impronta inconfondibile: la famosa linea a «cuneo». Elastica e snella nel traffico, stupefacente per il suo eccezionale coefficiente di penetrazione aerodinamica, il cuneo più «piccolo» è sempre il più grande nella sua categoria.

L'EQUILIBRIO. 1.8

122 CV, oltre 180 km/h. Maggiore potenza per sfruttare meglio tutte le caratteristiche d'avanguardia del progetto Giulietta: motore ad accensione elettronica «breakerless»; distribuzione bilanciata dei pesi grazie al gruppo frizione-cambio-differenziale nella parte posteriore; ponte De Dion; freni a disco con servofreno sulle 4 ruote. La strumentazione ricca e completa, la perfetta visibilità e il confort di guida, fanno dell'automobilista il vero padrone della sua vettura.

LA SAGGEZZA. 2.0 TURBO DIESEL

Oltre 155 km/h. Il cuore del turbo, i nervi della Giulietta. Il suo propulsore (1995 cc), progettato fin dall'origine per l'alimentazione con turbo compressore, assicura massima potenza, economia di esercizio (oltre 12 km con 1 l. a 120 km/h) prestazioni brillanti, totale affidabilità. E uno straordinario confort per chi guida e per chi viaggia, grazie alla sua grande silenziosità.

LA FORZA. 2.0 TURBO AUTODELTA

170 CV, 206 km/h. Nata dalla collaborazione con gli specialisti delle vetture da competizione, è potenza che si scatena al tocco dell'acceleratore per entusiasmanzi sensazioni di guida; una potenza, però sempre assolutamente sotto controllo. Una vettura in versione limitata ed esclusiva. Il cuneo all'ennesima potenza. Giulietta 2.0 Turbo Autodelta: l'«enfant terrible» della famiglia Giulietta.



ALFA ROMEO CREDIT
ALFA ROMEO LEASING
Per l'acquisto con comode rateazioni
o la cessione in leasing personalizzato

Giulietta ha compresa nel prezzo, la
Supergaranzia 1+3+6:
1 anno di garanzia totale + 3 anni
di Pronto Alfa contro tutti gli imprevisti
dell'automobilista + 6 anni
contro la corrosione passante.

GIULIETTA. UNA FAMIGLIA DI CARATTERE.

Alfa Romeo
QUANDO LA TECNOLOGIA È ARTE.

MARZO A112. UNA PROPOSTA A TRE STELLE.

ALLA
CONSEGNA
5.000.000*
MENO IL VALORE
DEL TUO USATO

RIDUZIONE
DI 522.000
LIRE
SUL PREZZO
CHIAVI IN MANO

SALDO
NEL
1985
SENZA INTERESSI



La A112 è sempre stata un'auto diversa. Più personale, più elegante, più divertente da guidare, estremamente affidabile. Oggi, la A112 è anche più facile da acquistare. Pensate che, fino al 31 marzo, è possibile portarsi via una A112 Junior pagando solo 5 milioni di anticipo. E se avete una auto usata da dare in cambio, il Concessionario Lancia ve la valuterà molto bene, e detrarrà la cifra dall'anticipo. Se per esempio il vostro usato vale

*Versione Junior senza optional

3 milioni, per avere una A112 Junior basterà anticipare 2 milioni. Preferite l'elegantissima Elite, l'esclusiva LX o la sportivissima Abarth? Vi aspettano condizioni ugualmente eccezionali (vedi tabella). Vi sarà inoltre applicata su tutte le A112 una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano di 522.000 lire, equivalenti al costo della messa in strada. Grazie a ciò e all'abbuono di tutti gli interessi, il saldo è di sole 2.200.000 lire, da pagarsi

MODELLO	ANTICIPO	SALDO
A112 Junior	5.000.000	2.200.000
A112 Elite	5.864.000	2.200.000
A112 LX	6.704.000	2.200.000
A112 Abarth	6.866.000	2.200.000

Gli importi si riferiscono al prezzo chiavi in mano senza optional, già ridotto del costo della messa in strada. La proposta si intende valida solo per le vetture disponibili presso il Concessionario e non è cumulabile con altre eventualmente in corso.

addirittura nel gennaio '85. Non è finita: anche se pagate subito tutto in contanti, o con le comode rate SAVA che arrivano anche a 48 mesi, il Concessionario vi manterrà comunque una riduzione di 522.000 lire equivalenti al costo della messa in strada oltre a proporvi condizioni molto molto vantaggiose. Eh sì, la A112 è proprio un'auto diversa. E anche se oggi è difficile meritarsi tre stelle, la A112 ci è riuscita.

Presso tutti
i Concessionari Lancia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA-DOVA:** piazza Giovanni XXIII 2, tel. 775224 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 273531-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire/300, numeri 16-24 lire/650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire/700, numeri 20-21-22-23-26-27 lire/850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risultino non l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a riga, pag. 10 e 12 e dalle 13 alle 17, esclusi i giorni festivi).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 89668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste
DIPLOMATI dattilografi massima serietà cerca lavoro a domicilio, telefonare pomeriggio 0481/888219. 159/3

4 Impiego e lavoro Offerte
CERCASI docente lettere e lingue per corsi di lingua francese con esperienza pluriennale scuole superiori per lezioni mattina, telefon. Gorizia 82090. 2/4

PRIMA MARIA Società commerciale cerca impiegato a con provata esperienza di cassa e contabilità per assunzione immediata. Scrivere a Publikompass cassetta 34100 Trieste. 4561/4

6 Lavoro a domicilio Artigiano
A. SGOMBERO gratis appartamenti cantine ritiriamo mobili esegui traslochi, telef. 744010.

ANTENNE Canalecinqué altre emittenti private specializzate installano minimi costi preventivi gratuiti, riparazione immediata Tv colori garanzia 3 mesi, 763545. 4801/6

ARTIGIANI edili friulani operanti in Trieste eseguono riparazioni tetti ristrutturazioni appartamenti insonorizzazioni impianti termici piastrellature. Preventivi gratuiti prezzi interessanti, tel. 763338. 4703/6

ARTIGIANO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni, tel. 912490-910537. 4845/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffite cantine, telefonare anche ore past 422298-422292. 4402/6

10 Acquisti d'occasione
CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, soprammobili, vasi, statue, cartoline, libri, zambori, curiosità, coperte, contanti, eventualmente sgomberando, telefonare 793972 abitazione 941093. 4802/10

PIZZI, tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe, bigiotteria, tappeti, tessuti, purché antichi acquistiamo, telefonare 793972 abitazione 941093. 4802/10

11 Mobili e pianoforti
ACQUISTIAMO mobili fino 1950, soprammobili, tappeti, quadri, vasi, statue, orologi, intere giacenze ereditarie, contanti, eventualmente sgomberando, telefonare 793972 abitazione 941093. 4802/11

12 Commerciali
ORO ACQUISTANTI disimpegnano polizze a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 4835/12

ORO argento monete per collezione e da investimento o scartolerano a prezzi massimi. Crediteria e numismatica Piccolo Gioielli via Giustiniana 1. 4378/12

14 Auto, moto cicli
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto, tel. 821378. 4740/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carl, Flavia 47, 827782. Kawasaki 500 Z, Metro HLE 82, Fiesta 81, Golf 1.1 81, Fiat 127, 131 Racing, Alfaud 5 m, Alfaud 5 m, Dyane 6, GS 1200, Maggolino 1.3, Maser Baghera, Horizon diesel 83, 1510 GLE, Sunbeam T1 81, Peugeot 104 ZL GL, 305 diesel 82, Panda 45 81, Punt, Mercedes 300 TD 81, 14 TS, 18 GTL. 4635/14

A. DUPLICA Succ. in Liquid. Viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 126, 127, Ritmo 1100, A. 112, Fiesta, 1200, Citroen Visa, Horizon, Peugeot 104. 7/14

A. PREZZI sempre competitivi autovetture d'occasione, con pagamento senza acconto, senza cambiali, senza ipoteca, fino a 60 mesi, cambio usato con usato: R 5 Alpine 80, Horizon 1300 GLE 78, 126 Personal 78, Golf Cabriolet 1100 80, Taurus GL 1300 77, Golf GLD 5 p 82, Panda 45 81, R 5 TS 78-80, 131 CL 78, 130 coupé 72, Duell 1600 67, Alfaud 5 m 77, Ritmo CL diesel 80, R 5 TL 5 p 82, Honda 400 Four 79, BMW 320 77, Golf GTI 80, Giulietta 1600 80, Alfetta 77, 1800 75, Mercedes 300 TD 81. AUTOCOCCIONI via Romagna 6, tel. 61126. 4583/14

A 112 Elite 81 pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Cattullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

ALFA ROMEO ZANARDI RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 798348. Vendiamo nuove e usate con ratezioni fino a 40 mesi senza cambiali per primo uso per uso. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L, GTV 2000 - 1800, Giulia 1300, FIAT 131 Supermirafiori 1300 CL, 127 Panorama, 127 3 p CL, 127 sport, LANCIA Beta 1800 HPE, CITROEN CX 2000, Dyane 6, VOLVO 244 DL, VOLKSWAGEN Golf GTI, VESPA 125 ET 3, SI ASSICURANO 3 MESI DI GARANZIA PER L'USATO COMPLETAMENTE E CORTESIA VISITATECI. 4902/14

ALFETTA 74 uniproprietario vende anche a rate Autosalone Cattullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

ALL'AUTOMERCA Panauto concessionaria Opel trovano: Ascona 1200 1979, Kadett SR 1300 1981, BMW 318 1979, Fiat 127 1982, 128 CL 1976, Escort 1100 GL 1983, Beta coupé 1978, A112 1983, Lancia 1978, Citroen LNA 1980, Visa 650 1980, Domo zona industriale, tel. 820256, via Martiri della Libertà 10, tel. 6465. 4829/14

AUDI 100 CD unico proprietario 79, metallizzata, tel. 44181. 11/14

AUTOSALONE RENAULT CROMETTA 126, 127, 131 sport, A 112 Elfette, 1300, 131mi Targa oro, 131 CL 1300, 131 Supermirafiori 1300, Mini 90 seconda serie, BMW 1602, Renault 4, 5 TL, 5 Alpine, Opel Ascona 1300, Rekord 2000 diesel, Fiat 127, 131, Kawasaki 1000. Permutiamo usato per usato. Via Franca 42, telef. 750749. 4509/14

BMW 520 i, 82, superaccessoria, tel. 44181. 11/14

BMW 320 i 78 e 79, 518 del lux 80. Concessionaria Cien-Barcola, tel. 44181. 11/14

FUORISTRADA Suzuki 850 doppia gommatrice seminuova vendesi, tel. 272528 occasione. 1746/14

L'AUTOTOR concessionaria SAAB vende Sanzio 11, tel. 51400 - 577022. Offe auto d'occasione (tutte le marche) con particolari condizioni di pagamento con garanzia permutando usato per usato. Ampia scelta di piccole cilindrata e di autovetture Opel. 4756/14

MERCEDES 190 diesel, 190 E, 190 normale, 240 diesel, importazione diretta venditori Centro Motori Goria, via Rossini 11, tel. 0431/84480 - Telex 461045. 2/14

MERCEDES 3.0 D 4 81 unico proprietario, fatturabile, tel. 44181. 11/14

PEUGEOT 305 GLE 81 condizioni ottime vende anche a rate Autosalone Cattullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

PEUGEOT 305 GL diesel 82 in condizioni perfette vende anche a rate Autosalone Cattullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

PEUGEOT 305 GL 79 uniproprietario vende anche a rate Autosalone Cattullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

ROULETTE Fendit Joker 4.95 80 perfettissima accessoriata vende anche a rate Autosalone Cattullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/15

17 Stanze e pensioni Offerte
AFFITTO stanze centralissime con riscaldamento uso bagno e cucina, tel. 65951. 4342/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto
BOX prontingresso affittasi luce acqua, tel. 814311 (030-12) 14.30-18. 4857/19

20 Capitali Aziende
AFFITTO bar trattoria con piazzola a gente pratica, telef. 741190 dalle 9 alle 20. 4855/20

GORIZIA cedesi avviatissimo negozio alimentari, alto reddito dimostrabile, facilitazioni pagamento, tel. 0432/23263. 64/20

MONFALCONE Agenzia ALFA boutique calzature ottima posizione 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende bar pasticceria avviato trattive riservate. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende centralissima attività colori vernici cornici 27.000.000, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende bar trattoria locanda. 45947. 1/22

MONFALCONE vendesi licenza commercio generi alimentari. 45947. 1/22

NORD-EST vende attività commerciale alto reddito nel Monfalcone Bassa Friulana, 0431/96640. 203/20

21 Case, ville, terreni Acquisti
CERCO in acquisto casetta preferibilmente con giardino pagato in contanti esclusi intermediari, telef. 755059. 1421

PRIVATO compra appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti, telef. 768744. 4743/21

22 Case, ville, terreni Vendite
A. IL TETTO vende villette unifamiliari prossima consegna taverna, garage, tre stanze, cucina, bagno, 120 mq, sarda mq 105, giardino proprio. Vista splendida, tel. 750717, Parini 6. 4692/22

A. IL TETTO vende due stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta, posto macchina. 750717. 4692/22

A. IL TETTO vende stanza, tre stanze, cucina, bagno, cantina, terrazza con veranda. Zona Foraggi, 750717. 4692/22

A. IL TETTO vende DUINO mansarda in palazzina con ingresso indipendente, tre stanze, cucina, bagno, cantina, terrazza, posto macchina. 750717. 4692/22

A. IL TETTO vende a Monfalcone primo ingresso tre stanze, cucina, bagno, terrazza, garage, 040/70717. 4692/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIA moderno 3 stanze, cucina, 2 poggioli, servizi separati, autoriscaldamento, ascensore 62.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4743/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO moderno salone, 2 stanze, stanzetta cucina, bagno, poggiori riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4743/22

IMMOBILIARE CIVICA vende STADIO 3 stanze, cucina, bagno, poggiori, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4743/22

IMMOBILIARE CIVICA vende UDINE completamente rinnovato 3 stanze, cucina, bagno, poggiori, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4743/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti prontingresso nuovo complesso mutui dilazioni pagamento, tel. 814311. 4857/22

MAGAZZINI Servola 27 mq Cavana 40 mq vendito, tel. 631793. 4434/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Staranzano appartamento recente due letto soggiorno cucina bagno garage 39.000.000 più piccolo mutuo. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Staranzano appartamento recente due letto soggiorno cucina bagno garage 39.000.000 più piccolo mutuo. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende attico 95 mq grande terrazzo garage. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende viale San Marco appartamento panoramico 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende centrale grazioso ultimo piano 1 letto garage occasione. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende Staranzano nuovo appartamento 3 letto garage occasione. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende periferico rustico da riattare 500 mq terreno. 45947. 1/22

NORD-EST propone varie soluzioni nel Monfalcone Bassa Friulana per vostri problemi compravendita casa. 0431/96640. 203/20

PRONTINGRESSI zona Piccardi salone due stanze soggiorno tre stanze cucina poggioli servizi poggiori autoriscaldamento, ascensore, 631793. 4734/22

PRONTINGRESSO appartamento con mansarda o con portico giardino. Gnetia impresa Canarutto, tel. 60251. 4693/22

TERRENO Ferneti bellissimo attico roulotte strada acqua vendito, tel. 631793. 4734/22

TERRENO Santa Croce costruibile mq 1600 villa mare venduto, tel. 631793. 4734/22

TERRENO Sgonico, acqua attivo mq 1000 minimo venduto, tel. 631793. 4734/22

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
4.30 D Venezia S.L.
5.25 L Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) Tergeste* Venezia S.L.
6.00 D Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.22 L Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); 1 e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9); cuccette II cl. Venezia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2/6-22/9) - I e II cl. Trieste - Roma

13.40 L Portogruaro - Venezia S.L.
14.00 R Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); 1 e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9); cuccette II cl. Venezia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2/6-22/9) - I e II cl. Trieste - Roma

13.40 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.58 L Venezia S.L.
12.56 R Venezia S.L. - Milano - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); 1 e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9); cuccette II cl. Venezia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2/6-22/9) - I e II cl. Trieste - Roma

17.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.36 R Venezia S.L. - Milano - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); 1 e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9); cuccette II cl. Venezia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2/6-22/9) - I e II cl. Trieste - Roma

20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); 1 e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)

22.35 R Venezia S.L. - Milano - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); 1 e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9); cuccette II cl. Venezia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2/6-22/9) - I e II cl. Trieste - Roma

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro, (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); 1 e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83); cuccette II cl. Trieste - Trieste)

9.15 D Venezia S.L.
9.27 D Venezia S.L.
10.05 R Venezia S.L. - Milano - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); 1 e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9); cuccette II cl. Venezia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2/6-22/9) - I e II cl. Trieste - Roma

13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.

16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)

18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette II cl. Venezia - Istanbul dal 2/6 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)

19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) Tergeste*

23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (solo il sabato 2/6 al 23/9/83); cuccette II cl. Venezia - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/